



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.02.2018

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi:

- giustificazione assenza Consigliere Tauriello e Terzani
 - prelevamento fondo di riserva
 - firma anagrafe antifascista
- pag. 2

Sindaco Falchi:

- firma accordo Museo di Doccia e nomina del Prof. Montanari
- pag. 3

Consigliere Zambini (Partito Democratico):

- mobilità mezzi di trasporto pubblico
 - elezioni del 4 Marzo p.v.
- pag. 5

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

- accordo Museo di Doccia
- pag. 7

Consigliere Guarducci (Per Sesto):

- elezioni del 4 Marzo p.v.
 - registro DAT
- pag. 8

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.12.2017.

Votazione pag. 10

PUNTO 3 ODG: ELEZIONE DEL COMPONENTE DELLA MAGGIORANZA CONSILIARE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DENOMINATA "UFFICIO DI PRESIDENZA" (ART. 18 DELLO STATUTO E ART. 9 DEL REGOLAMENTO C.C.) - SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO.

Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 11

Consigliera Martini (Partito Democratico) pag. 11

Presidente Moscardi pag. 11

Consigliera Martini (Partito Democratico) pag. 12

Presidente Moscardi pag. 13

Segretario Anzilotta pag. 14

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 15

Presidente Moscardi pag. 15

Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 16

Consigliere Adamo (Partito Democratico) pag. 16

Consigliera Martini (Partito Democratico) pag. 17

Votazioni pag. 17

PUNTO 4 ODG: NOMINA COMPONENTE DELLA 3^ E DELLA 5^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (ART. 17 STATUTO - ARTT. 23 E 24 REGOLAMENTO C.C.) - SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO.

Presidente Moscardi	pag. 18
Votazioni	pag. 18

PUNTO 5 ODG: APPROVAZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECARI E CONNESSI TRAMITE AFFIDAMENTO IN HOUSE ALLA SOCIETÀ DOCCIA SERVICE SRL.

Sindaco Falchi	pag. 19
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 20
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 21
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 21
Votazioni	pag. 22

PUNTO 6 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PULIZIA STRADE E BLOCCO CON GANASCE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 23
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 24
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 25
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 26
Presidente Moscardi	pag. 27
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 28
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 29
Presidente Moscardi	pag. 30
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 31
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 32
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 33
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 34
Presidente Moscardi	pag. 35
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 35
Votazione	pag. 35

RESPINTO

PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E URBANISTICHE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 36
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 38
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 38
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 39
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 41
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 41
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 42
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 43
Votazione	pag. 43

PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "SCIOGLIMENTO FORZA NUOVA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 44
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 45

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 47
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 49
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 51
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 54
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 56
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 60
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 65
Presidente Moscardi	pag. 66
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 67
Presidente Moscardi	pag. 67
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 67
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 68
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 70
Votazione	pag. 70

PUNTO 10 ODG: ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA FIRMA DEL DECRETO DI VIA SEMPLIFICATA DA PARTE DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI RELATIVE ALLA EVENTUALE REALIZZAZIONE DELLA PISTA AEROPORTUALE DEFINITA 12/30 DELL'AEROPORTO DI FIRENZE PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 71
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 74
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 77
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 80
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 81
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 84
Consigliere Soldi (Per Sesto)	pag. 87
Vice Sindaco Sforzi	pag. 88
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 91
Sindaco Falchi	pag. 93
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 97
Presidente Moscardi	pag. 98
Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 99
Votazione	pag. 99

RINVIATI:

PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTRODUZIONE DI SGRAVI IMU E TASI PER I PRIVATI CHE INSTALLANO TELECAMERE PER LA VIDEOSORVEGLIANZA COSÌ COME PREVISTO DAL C.D. DECRETO MINNITI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CHIESA DI SAN BARTOLOMEO A CARMIGNANELLO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CIMITERI COMUNALI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DI SPAZI PUBBLICI A DONNE" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI SINISTRA ITALIANA E PER SESTO.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 16 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE "PER CONOSCERE LE INTENZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE CIRCA GLI INTERVENTI STRUTTURALI ED AMBIENTALI DA EFFETTUARE NEL BORGO DI QUERCETO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 FEBBRAIO 2018

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,31

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori Marco Becattini, Diana Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto. Si può procedere quindi all'appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune assente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia assente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì, gli scrutatori sono Soldi, Adamo e Conti. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:
<< Bene, grazie. >>

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:
<< Bene, perfetto, il numero quindi è regolare. Quindi, la seduta è valida ha detto la Segretaria. Si può incominciare. Ci sono delle comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Prima con le comunicazioni di servizio, che sono queste: che la Consigliera Tauriello ci ha inviato, mi ha personalmente informato che causa un problema importante, insomma, familiare non è potuta essere presente, insomma. E quindi, ecco che la Consigliera Tauriello non c'è. E' una cosa importante anche perché, giustamente, essendo un gruppo unico è bene, insomma, dirlo perché rappresenta, ovviamente, soltanto quella persona lì quel determinato gruppo. Quindi, una volta che non c'è, mentre altre volte, magari, che manca qualcuno della maggioranza non lo dico. Invece, appunto, questa è proprio una giustificazione nel vero senso della parola. Così come ho saputo la Consigliera Terzani è stata vittima, una delle tante italiane vittima dell'influenza, anche questa è una cosa abbastanza normale. Eh, vittima dell'influenza, voglio dire. Si dice così, capito? Ma è una cosa, appunto, normale di cui non è la prima, non è l'ultima. Le auguriamo, ovviamente, una pronta guarigione e una pronta, ovviamente, anche alla Consigliera Tauriello le auguro a nome mio, ma penso a nome di tutto il Consiglio, che si risolvano i suoi problemi di carattere familiare.

Detto questo, c'è una comunicazione sempre da parte mia sul discorso della deliberazione della Giunta Comunale, la n. 39, l'autorizzazione ad un prelevamento del Fondo di Riserva. Dicevo deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 13 febbraio 2018. L'oggetto è: prelevamento dal Fondo di Riserva ai sensi dell'art. 166 del Testo Unico degli Enti Locali per interventi urgenti di risanamento ambientale e relativo prelevamento dal Fondo di Cassa.

Bene, poi l'ultima comunicazione, questa è proprio di carattere personale, vi volevo informare che anche il sottoscritto, così come il Sindaco e come anche decine di migliaia di cittadini, ha firmato, ho firmato, diciamo, l'anagrafe antifascista della Carta di Stazzema. Questo lo volevo, quando c'era, appunto, il primo Consiglio utile farlo dire, dirlo, e, ovviamente, l'ho fatto a titolo strettamente personale, ma essendo appunto il Presidente del Consiglio Comunale, sono anche un personaggio che rappresenta, diciamo, questa assemblea e quindi mi sembrava, mi sembrava giusto informarvi. D'altra parte, io spero che non solo tanti cittadini, ma anche tanti Presidenti del Consiglio Comunale, sparsi in tutta Italia, firmino questo appello, cioè si iscrivano, poi è un appello, ma comunque si iscrivano all'anagrafe antifascista della Carta di Stazzema, perché, francamente, visto un po' il problema in questi giorni si riaffacciano simboli, atteggiamenti, gesti, è una ideologia appunto passata ed essendo, appunto, noi, cioè i Presidenti del Consiglio rappresentanti di assemblee elettive, che, grazie, e quando c'era, che sono stati possibili perché è stata sconfitta quella ideologia, ecco, che tant'è vero che è stato scritto a caratteri cubitali nella nostra Carta Costituzionale, ecco che ho pensato opportuno non solo farlo, ovviamente, a titolo personale l'avrei fatto come tanti magari di voi l'avranno già fatto, ma soprattutto anche dirlo perché proprio per la rappresentanza, che mi ritrovo su questo scranno, appunto, di questa assemblea elettiva.

Ecco, detto questo, si passa all'ordine del giorno. Si va, se ovviamente c'è qualcuno, se il Sindaco, la Giunta c'ha qualche cosa? Ce l'hai? Sì, bene. Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una comunicazione su un tema, che abbiamo affrontato spesso in questo Consiglio Comunale anche se ne è già stata data notizia, mi faceva piacere, visto che è il primo Consiglio utile di ribadire e, diciamo, riportare la notizia della firma avvenuta il 14 febbraio a Roma presso il MIBACT dell'accordo di valorizzazione per il Museo delle Porcellane di Doccia. Accordo di valorizzazione, che è stato inviato a tutti i capigruppo consiliari, non appena approvato in Giunta, prima della firma del 14 febbraio a Roma, e che ha visto la firma, oltre che del sottoscritto, in rappresentanza ovviamente del Comune di Sesto Fiorentino, anche della Vice Presidente della Regione Toscana, Monica Barni, e del Segretario Generale del MIBACT per quanto riguarda il Ministero. Sostanzialmente, si dà l'avvio con questo atto al percorso, una volta acquisito l'immobile da parte dello Stato, ed è ancora in corso di definizione, ma comunque è un percorso già avviato che si concluderà a breve, l'acquisizione delle collezioni sempre da parte del Ministero e quindi dello Stato. Con questo atto e questo accordo di valorizzazione si dà l'avvio al percorso per la costituzione della Fondazione di Partecipazione, che è lo strumento giuridico, che è

stato individuato da questi tre soggetti e che riprende, in qualche modo, non solo nella forma di gestione, ma anche in tanti nei contenuti, l'accordo di valorizzazione che riprende, dicevo, tanti delle sollecitazioni, delle richieste che venivano anche dal territorio, dalla nostra città e dalle forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale. Quindi, un atto importante, che non limita alle sole istituzioni pubbliche, quindi Comune, Regione e Ministero la presenza nella gestione futura del museo, ma anzi con l'idea della Fondazione di Partecipazione si fa avviare e si avvia un percorso che prevederà, dovrà prevedere il coinvolgimento anche di soggetti privati, associazioni, imprese che siano interessate ed intenzionate a partecipare alla gestione, con oneri ed onori, come ne consegue nel partecipare alla gestione, di un museo che noi siamo convinti abbia tutte le potenzialità, sia per le bellezze che ha ospitato e che continuerà ad ospitare, sia per l'importante relazione con la storia e con le istituzioni e con la realtà associativa anche del nostro territorio, di poter essere davvero valorizzato come si merita. Quindi, un passaggio molto importante. L'impegno, che ci siamo presi con l'accordo di valorizzazione, è di addivenire alla nascita della Fondazione di Partecipazione nel corso del 2018. I tempi, ovviamente, tecnici e di costituzione di un passaggio, anche giuridico, così delicato, ovviamente ci vogliono tutti anche perché poi saranno necessari e sono necessari i tempi per la ristrutturazione dell'immobile, per la costruzione, quindi non solo fisica del museo, ma anche dell'idea strategica di valorizzazione, l'idea stessa di museo, che dovrà essere costituita. Nell'accordo di valorizzazione è prevista la nascita di un comitato tecnico, che ovviamente lavori più operativamente a questi due aspetti, quindi sull'elemento strategico e di idea stessa di museo da valorizzare e da costruire e anche sugli aspetti, diciamo, più operativi della costruzione della Fondazione di Partecipazione. Come avete avuto modo di leggere nell'accordo di valorizzazione, il Comune di Sesto Fiorentino sarà presente in questo Comitato Tecnico con il sottoscritto, quindi nella persona del Sindaco, e anche di una personalità individuata dal Sindaco stesso, che doveva avere dei requisiti di chiara fama nel mondo della cultura e dell'arte. E da questo punto di vista è stata comunicata la nomina al Presidente del Consiglio Comunale, ma visto che ora ho la parola ne approfitto per ribadirlo, insomma, davanti al Consiglio Comunale, ho individuato la persona del Professor Tommaso Montanari che farà parte, insieme al sottoscritto e insieme agli altri soggetti individuati all'interno dell'accordo di valorizzazione, del Comitato Tecnico Scientifico. Ovviamente, penso sia una grande soddisfazione quella della firma, non solo per me, non solo per l'Amministrazione Comunale, ma per tutta la nostra città, e che mette le basi, come abbiamo detto più volte, per un lavoro importante, che non dovrà essere affrettato, ma che è incardinato, secondo me, sulla giusta direttrice. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualcuno? Qualche altro capogruppo? Assessori? Niente. Capigruppo, nessuno? Si può andare avanti con le comunicazioni? Si può andare avanti, allora con l'ordine del giorno? Ah, Zambini. >>

Entra l'Assessore Sanquerin.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, due comunicazioni veloci. Una riguarda uno dei nostri punti, che avevamo nel programma e che con forza abbiamo ribadito sia in campagna elettorale, sia in questi anni, che riguarda la mobilità. Il tema della mobilità abbiamo sempre detto che, almeno dal nostro punto di vista, era un tema ed è un tema cruciale per le città contemporanee, che riguarda la vita, ovviamente, di tutti i cittadini su come ci si muove, su come ci si muove all'interno delle nostre città, su come si può migliorare la qualità, ovviamente, dell'aria. Il 2018, come sappiamo, sarà un anno da questo punto di vista, per tutta l'area fiorentina, importante. Ci sarà una vera e propria rivoluzione da questo punto di vista, con l'attivazione di due nuove linee della tramvia. In questi giorni ci sono state, ovviamente, alcune battute, alcune puntualizzazioni sulla questione della tempistica. Ma, a parte le battute, battute a parte, rimane un punto centrale: in questi anni il Partito Democratico e le sue Amministrazioni, hanno lavorato per far sì che tutta l'area fiorentina potesse avere un forte miglioramento per quanto riguarda la mobilità pubblica, arrivando a dire, che, evidentemente, la città del futuro deve vedere il mezzo privato, magari parcheggiato per il 90% delle volte nel parcheggio di casa o non averlo proprio, e portare i mezzi pubblici ad un livello di competitività con il mezzo privato, che possono portare i cittadini ad utilizzarli e quindi una questione di costi, di rapidità, di efficienza. E le tramvie questo porteranno. La Linea 1 ci volle 7 anni per farla, ma in quella zona là, da Firenze a Scandicci, ha portato un grande benessere a quei cittadini, un grande abbattimento dell'inquinamento in quell'area. Le linee 2 e 3 hanno messo quattro anni per farla, si partì nel maggio del 2014 e siamo nel 2018 ad inaugurare le due linee. I ritardi, si parla di un ritardo del 4% rispetto a tutto il tempo previsto per l'attivazione delle linee, e diciamo che questo è un grande punto che poi ci riguarderà di riflesso, perché questo porterà ovviamente anche alla attivazione e alla riorganizzazione del sistema di mobilità complessivo con l'intermodalità e quindi anche le linee dell'ATAF, degli autobus, i bus saranno in stretta comunicazione con la tramvia, con le piste ciclabili, i bike sharing, i car sharing. Quindi, sarà l'occasione il 2018 per rivedere ridisegnata e rimappata anche a Sesto Fiorentino le linee degli autobus con la tanto, diciamo,

agognata ed attesa, atteso collegamento nella parte nord di Sesto con Querceto e Colonnata, con il potenziamento anche riguardo l'università e il Polo Scientifico. Insomma, tutto quel meccanismo di ricucitura e di servizio che per noi è un fatto fondamentale, anzi uno tra i punti fondamentali per chi amministra oggi i nostri grandi agglomerati urbani e si deve spostare di giorno e di notte nelle città, per lavoro, per studio. Quindi, sottolineiamo il grande coraggio di affrontare, la grande lungimiranza di affrontare in questi anni, insomma, una città come quella di Firenze, che ha avuto cantieri aperti per quattro anni e come sappiamo, come sanno gli amministratori non è cosa semplicissima da gestire.

L'altra comunicazione, che voglio fare, è soltanto diciamo un augurio alla cittadinanza. Noi ci avviciniamo ad un giorno importante che è quello del 4 marzo, quindi del voto alle elezioni politiche. Io ho sempre visto il voto, a qualsiasi tipo di elezione, come una grande festa prima di tutto della democrazia, dell'espressione di ognuno di noi, dei cittadini, di valori, ideali che si confrontano, diciamo, in base alle proprie idee e, ovviamente, ai propri valori. Non è una campagna elettorale bellissima. Devo dire che, diciamo, il dibattito pubblico di queste settimane è un dibattito pubblico non gratificante. Siamo, si passa nel parlare di razzismo con atti di cronaca efferati che, diciamo, i nostri quotidiani documentano e raccontano ogni giorno. Riproposizioni di nostalgie di natura fascista. Siamo a fare l'elenco di quanti massoni ci sono in alcune liste o in altre liste. Io penso, invece, e mi auguro che da oggi in poi il dibattito possa essere davvero un dibattito sulle idee, sul confronto, nel senso che poi il 4 marzo, ovviamente, i cittadini e le forze politiche si misureranno con il consenso, ma su un consenso fondato su quale idea di paese abbiamo in testa per, ovviamente, migliorarlo e portare avanti i nostri, i nostri valori.

L'altra, ovviamente, cosa, che volevo sottolineare e che vorrei sottolineare ovviamente è un rammarico. E' un rammarico che proprio in questo momento di venti particolari, di venti violenti, di venti che non appartengono o che ci appartengono poco, almeno alle forze di Centro Sinistra, vedere ovviamente quel campo lì, quello del Centro Sinistra, in queste elezioni politiche, diviso, ovviamente non può far bene a nessuno.

Ovviamente, è un rammarico, ma penso che, comunque, dal giorno dopo questo paese dovrà e quell'area di Centro Sinistra dovrà trovare le modalità di ricomunicare e di poter ricostruire un percorso insieme, anche se, e finisco con una battuta, c'è sempre questo mio amico che mi dice, un carissimo amico che mi dice sempre che un suo professore gli diceva sempre: ci sono due cose certe nella vita: una è la morte, l'altra è che c'è sempre uno che è più a Sinistra di te. Io ho paura che di questo male ne dovremo poi, in qualche maniera, rispondere dando il paese a delle forze pericolose e che, almeno, per quanto mi riguarda, non ci rappresentano. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, prendo la parola, avevo preparato una comunicazione ovviamente sul tema, che ha già affrontato il Sindaco. Mi immaginavo che il Sindaco l'avrebbe affrontato, ma sono contento, comunque, meglio così, perché quando si commentano notizie positive credo sia un elemento sempre positivo anche poterne parlare e trovarsi sostanzialmente d'accordo. Lo faccio ugualmente, ovviamente, anche se mi riconosco in pieno sulle cose che il Sindaco diceva. Quindi, confermo il giudizio positivo della nostra coalizione sull'atto importante di queste settimane, che è la firma dell'accordo di valorizzazione del Museo Ginori tra Ministero, Regione e Comune, in cui, diciamo, il Comune ha svolto un ruolo molto importante, che noi riconosciamo. E' un problema delicato, un problema che era nato molto, con grandi preoccupazioni e che, finalmente, si avvia a soluzione grazie a tanti fattori. Innanzitutto, ovviamente, ma è stato già detto anche in altre occasioni in questa sede, alla determinazione dei lavoratori della Ginori; la coscienza di classe e l'unità della lotta a difesa del lavoro e della dignità, che è stato il punto principale, che è riuscito a coagulare intorno a sé anche gli interessi più complessivi della città. Il senso comune della popolazione di Sesto. La coscienza di un problema della comunità, il legame storico tra sestesi, la manifattura e la creativa complessiva che in essa si esprimeva. La consapevolezza del valore della manifattura e del museo per lo sviluppo della città. L'altro elemento importante è stato la sostanziale unità delle forze politiche di Sesto, intorno a questo obiettivo, e, infine, il ruolo positivo svolto dalle istituzioni, Comune, il Ministero e la Regione. Rimane aperta, come ben sappiamo, tutta la questione, un paio di questioni: innanzitutto, la questione dell'area Ginori. Ci sono molti sentiti dire e anche questo l'ho già detto in altre occasioni, però diciamo ancora non c'è niente di chiaro del periodo. Ha ragione, probabilmente meglio di noi.

E' un'area strategica, quella lì, l'area della Ginori per lo sviluppo di Sesto e per lo sviluppo urbanistico di tutta la zona. E può significare un recupero dell'intero quartiere, ma può distruggere anche definitivamente l'intero quartiere. Quindi, si tratta di affrontare quella questione con le dovute cautele e io inviterei nuovamente l'Amministrazione al confronto e, soprattutto, al confronto più complessivo delle idee che in quella zona di possono avere. Cerchiamo di definire linee per quell'area, che valorizzino complessivamente quell'area, e poi scendendo nel merito. Però, su questo, ovviamente, aspettiamo le proposte dell'Amministrazione e così via.

Sul lato del Museo, dopo la firma dell'accordo di valorizzazione, siamo più avanti, ovviamente, anche se ancora c'è da finire, da perfezionarne l'acquisto, insomma c'è, probabilmente il recupero della struttura e così via. Il primo passo sarà questo Comitato Tecnico, lo diceva anche il Sindaco, che definisce la missione del museo, gli elementi qualificanti del programma scientifico, nonché i requisiti e gli standard in rapporto alle leggi. Leggo proprio i termini previsti nell'atto stesso. Abbiamo appreso che la proposta, e l'ha detto anche il Sindaco ora, la proposta di rappresentanza oltre al Sindaco, in questo Comitato Tecnico, è quella del Professor Montanari che io credo e noi pensiamo sia una scelta giusta, una scelta positiva e in essa ci riconosciamo. C'è l'altro punto, però: l'obiettivo, sempre nell'atto firmato, c'è, questo lo diceva anche il Sindaco, questo obiettivo di, entro il 2018, andare alla costituzione della Fondazione di Partecipazione, che è poi quello lo strumento reale di gestione, di elaborazione e gestione del Piano Strategico, di sviluppo culturale dei beni e delle aree. Quindi, c'è una fase, si apre nei prossimi mesi un fase breve, ma intensa, in cui si deve definire la costituzione di questo nuovo comitato per la gestione, di questa fondazione di partecipazione.

Io penso che il Comune debba svolgere un ruolo importante di coordinamento delle varie forze, e delle associazioni e portare ad una condivisione massima possibile dei cittadini di Sesto e delle associazioni, che a Sesto operano.

Il Sindaco, del resto, a suo tempo ha preso un impegno per coordinare anche questo rapporto, ed io conto, non ho nessun motivo di dubitarne, che questa cosa vada, sarà portata avanti.

Valorizzare, quindi, il contributo che può venire dai sestesi, dalle associazioni di Sesto e dai sestesi direttamente, sia per la raccolta di fondi diffusa, ma soprattutto per la promozione e la programmazione per mantenere Sesto e la sua gente al centro della promozione di un valore così importante che (parola non comprensibile) e che si deve e vogliamo che si rivolga al mondo. Comunque, queste erano un po' le cose, che volevamo dire, ed auspichiamo, ovviamente, che questa cosa vada avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci.
>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<<Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Prendo la parola per fare una breve comunicazione. Prima mi permettete anche a me una premessa, benché capogruppo di una lista civica, anch'io sposo l'appello che faceva prima il Consigliere Zambini, insomma da questo Consiglio una voce e un invito a tutti i nostri concittadini ad andare a votare, come gesto primo di partecipazione politica, se possibile anche di cercare di informarsi, insomma, anch'io trovo questo esercizio

estremamente complicato in questo momento di, veramente, boh, a livelli non molto alti. Però, contiamo, ecco è il nostro invito, per quanto può una forza politica, che nasce Per Sesto, però non con orizzonti nazionali, però credo che questa, la passione che ci spinge a far politica si debba sempre ricordare ed invitare le persone a, appunto, ad andare a questo esercizio che anch'io ritengo veramente bello. Passione politica che sta alla base della nostra azione, ma sta anche alla base di questa comunicazione. e io volevo parlare del fatto che dal 9 di febbraio è attivo anche presso l'Ufficio di Stato Civile e Certificazione Anagrafica del nostro Comune, il registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento. E' una notizia, che abbiamo appreso, anche questa attraverso gli organi di stampa. E' una notizia, secondo me, molto bella perché anche qui la nostra, nel nostro piccolo, è un piccolo segnale, lo volemmo dare nello scorso autunno facendosi promotori noi come gruppo, la Consigliera Rogai all'interno del mio gruppo ha particolarmente stimolato questo argomento, perché si facesse qualcosa. Come Consiglio Comunale fu scelta la forma della lettera firmata da tutti i capigruppo per stimolare il Parlamento, legiferare sull'onda anche dell'appello fatto da Michele Gesualdi, dalla figlia Sandra, in quel periodo abbiamo scritto quella bella lettera. Quel modo di far politica che aveva Michele anche, appunto, in un momento di sofferenza, molto bello, insomma che io voglio legare alla prima cosa che ho detto qui stasera. E quindi il compimento dell'iter legislativo e anche dell'iter burocratico, insomma sono stati portati avanti in questi mesi e questo, secondo me, è una cosa che arricchisce e di molto la nostra città. Ecco, una possibilità di poter esprimere le proprie volontà in una materia così delicata e poter avere un posto che può essere che la casa del Comune, la casa di tutti dove poter depositare, secondo me, è una cosa veramente, veramente bella. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altre comunicazioni. Se non ci sono altre comunicazioni si passa avanti con l'ordine del giorno e si passa al punto n. 2. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< **PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 21.12. 2017.**

Se non ci sono osservazioni, io metterei ai voti questo punto.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari nessuno, all'unanimità la delibera è approvata. Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno. Sì? (BREVE INTERRUZIONE). Bene, scusate l'interruzione tecnica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, siamo al Punto n. 3 all'ordine del giorno che è:

PUNTO N. 3 - Elezione del componente della maggioranza consiliare della Commissione Consiliare Permanente denominata "Ufficio di Presidenza" (art. 18 dello Statuto e art. 9 del Regolamento C.C.) - Surroga Consigliere Dimissionario.

Come tutti sapete siamo all'Ufficio di Presidenza. L'Ufficio di Presidenza è composto oltre che dal sottoscritto anche dalla Consigliera Terzani e la Consigliera Rogai. La Consigliera Rogai, appunto, si è dimessa e quindi bisogna procedere alla nomina del Consigliere di maggioranza. Chiedo alla maggioranza, quindi, se avanzano qualche nome. La parola a Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Noi proponiamo a questo Consiglio l'elezione del Consigliere Salvadori Marco e, niente, gli auguriamo, insomma, dichiaro anche il nostro voto chiaramente favorevole e gli auguro un buon lavoro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Se non ci sono altri, cioè se la maggioranza. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie per la parola, buonasera a tutti. Io avrei una questione, una domanda da rivolgere, appunto, al Presidente del Consiglio Comunale riguardo a questa proposta di delibera e cioè se è possibile spiegare qual è il presupposto e, diciamo, la disposizione sulla quale si appoggia la scelta di prevedere, di escludere dal voto i membri della minoranza del Consiglio Comunale. Perché leggo, appunto, nella proposta di deliberazione che si ritiene che alla votazione partecipi soltanto la maggioranza consiliare. Volevo capire il perché di questa scelta e dell'inserimento in delibera di questa, diciamo, previsione, ecco di questa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, può rispondere anche la Segretaria, ma rispondo io, insomma, voglio dire, perché ovviamente il Regolamento dice che l'Ufficio di Presidenza deve essere composto oltre che dal Presidente del Consiglio anche da due Vice Presidenti, poi non sono Vice Presidente, ma insomma fra virgolette, uno di maggioranza e uno di minoranza. Quindi, quando si votano si votano tutti insieme, è chiaro che ognuno poi si vota il suo, non so se ve lo ricordate. Quando abbiamo votato l'altra volta, la maggioranza si è espressa su un nome e la minoranza si è espressa su un altro. E quindi, anche oggi, appunto, si fa in questo modo. Ovviamente, la minoranza si è già espressa perché è

quella della Consigliera Terzani, che, ovviamente, rimane in essere, ecco. E quindi ecco perché si fa votare soltanto la maggioranza. Cioè è in sé la risposta alla domanda, giusto? Mi conferma anche la Segretaria. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< No, se posso, continuo a non, insomma a non tornarmi la questione, perché al di là della persona, che è stata indicata dalla maggioranza, davvero, anzi insomma potessi cioè votare, insomma esprimerei anche la mia posizione al riguardo. Però, proprio per quanto riguarda il metodo, a mio parere le disposizioni richiamate, che sono appunto l'art. 18 dello Statuto e l'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale individuano, non disciplinano diciamo nel dettaglio il caso come quello che oggi affrontiamo, cioè della sostituzione. Però, se noi andiamo a vedere quanto viene disposto relativamente all'elezione nella seduta di insediamento del Consiglio Comunale dei due membri dell'Ufficio di Presidenza, diciamo si evince questo: cioè che viene in qualche modo individuato un unico limite cioè quello della tutela della minoranza in Consiglio, no? Prevedendo la previsione per cui almeno uno dei due membri deve essere espressione della minoranza in Consiglio Comunale. Questo lo dice sia l'art. 18 dello Statuto, sia l'art. 9, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale. Ora, salvaguardando questo unico limite, sta poi ovviamente alla prassi, all'azione politica, no? Trovare degli accordi per cui in taluni casi i due vicari, insomma i due membri dell'Ufficio di Presidenza sono rispettivamente uno espressione della minoranza e uno della maggioranza, come è avvenuto, appunto, un anno e mezzo fa nel nostro caso; in altri casi, magari, sono entrambi, l'accordo politico arriva a definire che entrambi siano espressione di una delle due parti, invece, perché magari si dà il caso che la figura dei Presidenti del Consiglio è stata affidata, magari, alla minoranza e quindi indicare che sono espressione della maggioranza o viceversa. Ecco, appunto, tornando al nostro caso un anno e mezzo fa, il 4 luglio 2016, si optò per dare questa configurazione, quindi un membro espressione della maggioranza e un membro della minoranza. Io sono andata a rivedermi anche i verbali approvati di quella seduta e la votazione portò 15 voti per Rogai, quindi membro espressione della maggioranza, 8 voti per Terzani, membro espressione della minoranza, e 2 astensioni. E non è che, e anche all'epoca il Segretario fu puntuale nel dirci che non è che la maggioranza votava il suo nome di maggioranza e la minoranza il suo nome di minoranza. Fu detto il voto, ovviamente, è libero. Poi, è chiaro, che si arriva, appunto, a definire due membri. Ora, dato per scontato che poi l'accordo rimanga valido ancora oggi, ci chiediamo su quale, io mi chiedo su quale base giuridica, diciamo, si fonda la scelta di non far partecipare al voto la minoranza del Consiglio Comunale perché, voglio dire, udita la proposta, questa volta fatta appunto da Guarducci, anche i Consiglieri di minoranza avrebbero, dovrebbero, a mio parere,

esprimere la loro votazione, che sia favorevole, contraria o di astensione, e la scelta di escludere una parte dei membri del Consiglio dal voto, secondo me, su tale delibera non trova riscontro, lo dice la logica perché, voglio dire, anche facendoci partecipare nessuno ribalterebbe ovviamente l'indicazione data da voi, perché i numeri parlano chiaro, la matematica non è una opinione, ma anche appunto sul piano giuridico perché, voglio dire, c'è solo un caso in cui un Consigliere è escluso dalla votazione, dalla discussione e dalla votazione su delibere, no? Il Consiglio è un organo collegiale, quindi tutti i componenti partecipano alla sua attività e non una parte, e c'è solo un caso detto dall'art. 16 del comma 5 del nostro Regolamento, che richiama l'art. 78 del TUEL e quindi il caso in cui il Consigliere si astiene dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o interessi di parenti o affini fino al quarto grado, se non vado errata. No, quello è il caso. Ma in questo caso specifico, di cui noi oggi stiamo trattando, quindi l'elezione di un componente dell'Ufficio di Presidenza, io non riesco a trovare, e poi magari, appunto, mi sbaglio e ho chiesto, per questo ho fatto preliminarmente la domanda, ecco un appiglio sul piano giuridico: perché escludere dal voto Consiglieri che hanno pari diritto a prendere parte, appunto, all'attività dell'organo collegiale di cui fanno parte, sia, appunto, Consiglieri di minoranza che di maggioranza. Ripeto, è un ragionamento che va veramente al di là della persona indicata di cui, appunto, conosco oggi il nome e di cui sono anche contenta personalmente, ma è, fondamentalmente, una questione di metodo, ecco, su cui non riesco a trovare, diciamo, lumi rispetto alla risposta, che mi è stata data. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, ora prima di dare la parola a Sacconi, poi magari do la parola anche al Segretario, però c'è questo punto: la Consiglieria Martini sta parlando, appunto, dice non riesco a trovare un punto giuridico. Allora, se si parla di punto giuridico, riflettiamo un attimo, gliela do io la motivazione. Cioè gliela do io, cerco di dargliela in questo senso. Le leggi, le norme, diciamo, non sono tutte scritte, voglio dire. Ci sono anche delle norme sulle quali ci sono le consuetudini, gli usi, le prassi ecc. Però c'è un criterio fondamentale su cui, sul quale si analizza il diritto e che si uniforma tutto il nostro ordinamento: è il criterio della ragionevolezza. Perché mettiamo il caso in cui oggi, invece che dimesso la Consiglieria Rogai si fosse dimessa la Consiglieria di minoranza e se tutto il Consiglio avesse partecipato all'elezione del membro della minoranza, in questo caso, non che il Consiglio si fosse votato il suo, perché se prevede che almeno uno, il Regolamento dice che almeno uno deve essere di minoranza, tutti partecipavano ad eleggere uno di voi. Ma in questo caso erano loro che decidevano chi di voi, cioè della minoranza, andava a svolgere questo ufficio di Presidenza. Ecco, quindi, la

ratio al di là che non c'è scritto, non c'è scritto. Abbiamo usato, ovviamente, l'Ufficio di Presidenza, ovviamente anche la Conferenza dei Capigruppo perché poi è stato discusso in Conferenza dei Capigruppo su consiglio, ovviamente, tecnico del qui presente Segretario Generale, che doveva soltanto la maggioranza, così come se fosse stato, appunto, il Consigliere di minoranza votarsi il loro. E, francamente, io da Consigliere Comunale, ormai l'ho fatto tanti anni fa, a parte questa esperienza, una volta mi capitò proprio di, non mi ricordo quale, dove votò soltanto la minoranza perché doveva sostituirsi, ora non mi ricordo se era una Commissione o un'altra cosa, Damiano c'era, il Revisore dei Conti. Ecco qual era, il Revisore dei Conti. Ecco. E quindi ecco che si votò in quel caso lì. Ecco, questo è la ratio, c'è il criterio di ragionevolezza, tutto qui.

Do la parola al Segretario, vuole aggiungere una cosa. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Grazie Presidente. Se posso soltanto aggiungere, il riferimento che fa, giustamente, la Consigliera al Testo Unico è innegabile. E' anche vero che lo stesso Testo Unico indica nei regolamenti del Consiglio Comunale la possibilità per il Consiglio Comunale di definire meglio anche le regole di votazione. Ora, l'art. 9 in questione, non è un articolo scritto in maniera molto chiara. Sta di fatto, permettetemi anche, che in sede di prima nomina della Conferenza dei Capigruppo, personalmente non avrei proceduto a far fare le votazioni come le avete effettuate, perché una votazione palese non è una votazione con bigliettini anonimi, è una votazione palese. Ma comunque non possiamo riprendere quello che è stato fatto precedentemente. Ma ribadisco, essendo il nostro Regolamento un Regolamento che disciplina ulteriormente, non contra legem, ma ulteriormente rispetto a quello che è il minimo previsto dal Testo Unico, ritengo che un fondamento giuridico ci sia. E' un fondamento giuridico non chiaro, che per quanto riguarda questa votazione, per me è stato mediato da quanto avete deciso in Conferenza dei Capigruppo e che mi è stato riportato dalla Conferenza dei Capigruppo, cioè di lasciare la medesima rappresentanza come uno della minoranza e uno della maggioranza. Viene da sé che in automatico io ho detto, ho detto allora si fa una votazione separata soltanto per la maggioranza. Laddove, invece, mi fosse stato riportato no, no si fa una votazione, perché non vogliamo sostituire il membro della maggioranza, noi maggioranza, ma ci riferiamo al Consiglio toto, avrei detto facciamo una votazione generale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Quindi, se non ci sono altri interventi si può procedere alla votazione a questo punto, a scrutinio palese, quindi con il nostro sistema elettronico del Consigliere..ah, Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Mah, io, a me risulta però complessa e un po' contorto questo tipo di atteggiamento nel senso che, ora io non c'ero in Conferenza capigruppo e poi, magari, se è stato lì concordato questo tipo di modalità, diciamo, confrontandosi sul merito di questa questione, ora capiamolo. Però, al di là di questo, io penso che ci sia un aspetto e una parte che è di natura fortemente politica, più che regolamentare, nel senso che le due figure e il Presidente fanno parte di quella che la politica mette in campo come tipo di strumento anche nella comunicazione fra maggioranza e minoranza per trovare, evidentemente, un quadro condiviso perché il nostro regolamento, come si diceva, mette come minimo unico criterio quello di mettere un membro, almeno, almeno uno dell'opposizione. Quindi, potrebbero essere anche, teoricamente anche tutte e due le opposizioni. Perché? Perché si trova nel confronto politico e magari anche in scenari diversi perché si possono, ovviamente, palesare scenari politici diversi, trovare una mediazione e avere quindi la flessibilità che la politica dà per trovare una quadra. Questo tipo di atteggiamento, invece, irrigidisce fortissimamente il fatto che una parte non si possa, in qualche maniera, esprimere perché, magari, se c'era stato un confronto politico sul nome, su un minimo di condivisione. Invece, in questa maniera, è questione vostra, cioè è questione della maggioranza così si decide e così si chiude. Però, il fatto da parte della minoranza di potersi esprimere con un proprio voto, tra l'altro se poi l'accordo è di trovare una persona della maggioranza, si poteva votare anche qualcuno della maggioranza. Però, diciamo, non c'è confronto politico, c'è una forzatura al Regolamento. Poi, se noi siamo a riscriverlo il Regolamento, no? Allora, potremmo poi chiarirlo meglio se poi questa dovrà essere la modalità, cioè che le minoranze si votano il loro e le maggioranze si votano il loro. Però, io trovo che sia un irrigidimento del Regolamento e un indebolimento, invece, del rapporto politico che c'è fra forze politiche di altra natura. Tutto questo non è regolamentato, c'è solamente questa questione che dice che c'è ragionevolezza e, tra l'altro, è sempre la ragionevolezza della maggioranza. Quindi, io trovo che questo invece sia poco ragionevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, la forzatura non c'è assolutamente stata, Consigliere Zambini. Non c'è nessuna forzatura. Se poi invece lei ha fatto tutto un altro tipo di ragionamento rispetto all'ultima conclusione, ovvero di trovare un accordo politico, questo però non compete né a me, né tanto meno giustamente al Segretario, né tanto meno, forse alla Conferenza dei Capigruppo, ma ancora meglio compete al capogruppo di trovare un accordo con gli altri due capigruppo della maggioranza per vedere se potavano fare, tant'è che il Regolamento dice almeno di trovare, appunto, potevano essere, come ha già detto, tutti e due

della minoranza. Ma questo è un accordo politico. E' un accordo politico, che vi dovete svolgere fra di voi. Ma non mi venga a dire che c'è stata una forzatura del Regolamento, perché proprio la forzatura del Regolamento non c'è stata. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, grazie Presidente. Anch'io, francamente, trovo un po' imbarazzante questa cosa perché la Conferenza Capigruppo serve a questo. Questo lo do come spunto cioè è un momento in cui si trova un pochetto l'accordo sull'andamento dei lavori di questo Consiglio. E quindi è un momento in cui c'è ogni parte politica, le parte che rappresenta tutti e si trova. Quindi, in Conferenza Capigruppo fu esplicitamente detto dal Presidente del Consiglio, fatta questa proposta, che secondo me segue una ratio, non c'è nessuna forzatura e in Conferenza Capigruppo non ci fu la posizione di nessuno, nemmeno del Gruppo del Partito Democratico, anche se mancava il Gruppo di Insieme cambiamo Sesto-Sesto Bene Comune. Quindi immagino che, forse, un pochetto le opposizioni potevano venire fuori da quel gruppo politico. Io trovo che da allora ad oggi ci poteva essere, se la ratio era costruire questa delibera in un altro modo, anche la volontà di cambiare, cioè se il Consigliere Adamo non ha, io è un pochino imbarazzante trovarsi oggi a fare questo ragionamento che, a mio modo di vedere, sarebbe stato assolutamente legittimo e palese da portare in Conferenza Capigruppo, perché così non è stato. E se la Conferenza Capigruppo non era esaustiva, altre volte ci siamo trovati prima, cioè francamente parlarne direttamente su una questione di procedura, di organizzazione del lavoro consiliare, francamente, mi sembra un pochetto intempestivo. Detto questo, io credo ci sia una ratio rispetto a questa cosa. Credo che la mia poca esperienza ha raccontato di, giustamente, di percorsi politici che possono portare all'elezione o non elezione di qualcheduno, ma anche al fatto che la maggioranza e la minoranza interferissero nelle rispettive decisione in alcuni casi storici di questo Consiglio. Quindi, io la trovo la motivazione, insomma, non ho avuto nessun tipo di opposizione dal farlo in Conferenza Capigruppo, ecco facciamole funzionare queste Conferenze Capigruppo, sennò in certi momenti trovo, insomma, un pochetto di imbarazzo a parlarne oggi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, visto che il Consigliere Guarducci mi ha chiamato in causa. Denuncio tutta la mia inesperienza sulla conferenza dei capigruppo, era la mia prima esperienza che ho avuto in quel tipo di contesto per cui, sicuramente, non sono stato incisivo come il Consigliere Guarducci avrebbe voluto in quella occasione. Però, devo dire anche altrettanto che, e questo tema è stato trattato come se fosse una

cosa assodata, come se il Regolamento dell'elezione e della surroga della Consigliera Vanna Rogai prevedesse proprio che la votazione fosse appannaggio della sola maggioranza. Per cui, in quel contesto, visto che non conoscevo nei dettagli il Regolamento Comunale, mi è sembrato non il momento in cui poter intervenire. Dopo ci siamo confrontati come gruppo del Partito Democratico e abbiamo analizzato la situazione e visto che, effettivamente, non era appannaggio della sola maggioranza e non era un diritto della sola maggioranza quello di votare e quello soprattutto di escludere l'opposizione da un proprio diritto che è quello di esprimere il proprio voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< No, era solo per specificare che la forzatura non è tanto sul fatto che andiamo ad eleggere un membro della maggioranza perché, appunto, ripeto l'accordo politico quello era e quello rimane. Da parte mia, studiando stamattina un po' le delibere in ordine del giorno oggi, e, appunto, tutti gli atti, ho ritenuto di porre la questione su un fatto, appunto, ripeto procedurale sul piano della non partecipazione della minoranza. Capisco la bussola del principio di ragionevolezza, che deve venire in aiuto, però lo capisco davvero quando si tratta, appunto di un membro della minoranza e quindi anche lì si torna sui numeri, no? La maggioranza che potrebbe imporre un nome diverso. Nel caso odierno non è questa la questione. Però, ecco, questo era per puntualizzare. Avrei partecipato volentieri, appunto, oggi ovviamente dopo avere ascoltato l'indicazione da parte del Capogruppo di Per Sesto. Tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Se non ci sono altri interventi, allora si mette ai voti? Si va avanti? Bene? Allora, dichiaro aperta la votazione solo per il gruppo, per i due gruppi della maggioranza.

Allora, presenti 15, votanti 15, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 1. Quindi, il Consiglio...eh? (VOCI FUORI MICROFONO) Si è astenuto il Salvadori suppongo, sì. No, suppongo. Si è astenuto il Salvadori.

Quindi, a questo punto, il Consigliere Salvadori entra a far parte...no, non entra a far parte da nessuna parte perché c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Ancora sei nel limbo.

Presenti 15, votanti 15, favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 1. A questo punto, quindi, questa delibera ha l'immediata eseguibilità e quindi il Consigliere Salvadori entra a far parte ufficialmente dell'Ufficio di Presidenza e, personalmente, gli do il benvenuto. Buon lavoro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa adesso al Punto n. 4 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Nomina componente della 3^ e della 5^ Commissione Consiliare Permanente (art. 17 Statuto - art. 23 e 24 Regolamento C.C) - Surroga Consigliere dimissionario.

E qui, appunto, c'è sempre lo stesso discorso: la Consigliera Rogai, che faceva parte della 3^ e della 5^ Commissione e il subentrante Maurizio Soldi, il Consigliere Soldi ha deciso lui con il gruppo di prendere il posto, appunto, della Consigliera e quindi non si va a rimettere, a rivotare tutte e due le Commissioni, ma soltanto, appunto, quindi anche questa diciamo che è una presa d'atto. Quindi, se c'è qualcuno che vuole dire qualcosa, ma penso, sennò, si possa mettere tranquillamente ai voti anche questa. Bene, dichiaro aperta la votazione. Qui partecipano tutti, è chiaro. Partecipano tutti perché vengono rinominate le commissioni, ecco perché c'è la differenza. E' una presa d'atto, certo. Perché si vota tutta la Commissione, ecco.

Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Sì, dichiaro aperta la votazione, scusatemi.

Allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. Quindi, all'unanimità il Consigliere Soldi fa parte della 3^ e della 5^ commissione, ma come prima, senza l'immediata eseguibilità non ne può fare parte.

Quindi, adesso, dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Manca il Sindaco. Devi votare.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. All'unanimità e a questo punto la delibera è passata definitivamente. E quindi anche al Consigliere Soldi dichiaro il mio personale buon lavoro nelle due commissioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si va avanti, siamo al Punto n. 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 - Approvazione delle modalità di gestione di servizi culturali, bibliotecari e connessi tramite affidamento in house alla Società Doccia Service SRL.

Do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Questa delibera è già passata in Commissione, è stata illustrata dall'Assessore Kalmeta e non dal sottoscritto, oggi anche lui vittima dell'influenza, come abbiamo detto nell'introduzione di questo Consiglio Comunale, quindi la introduco brevemente io, sapendo però che è già stata discussa in Commissione Consiliare. Del resto è una delibera piuttosto semplice, che rinnova fino al 2020 il contratto per quanto riguarda la gestione dei servizi bibliotecari e dei servizi connessi alla gestione della biblioteca tra il Comune e Doccia Service. Questo avviene nelle more del procedimento, già avviato, di fusione di Doccia Service all'interno dell'Azienda delle Farmacie, che ormai era stato deciso, tra l'altro, da questo Consiglio Comunale con la delibera approvata nel Consiglio Comunale del 28 settembre 2017. Vi ricorderete in quella delibera il percorso imposto in qualche modo dalla riorganizzazione sulle società partecipate e sulla base delle valutazioni fatte dall'amministrazione di voler comunque proseguire il servizio di gestione di un servizio così importante, attraverso le professionalità, le competenze acquisite da chi, diciamo, svolge la propria attività lavorativa con Doccia Service, e quindi la scelta fu quella di procedere alla fusione per incorporazione di tale società all'interno dell'Azienda Farmacie, individuando e traguardando, così come imponeva la legge, il 30 settembre 2018 come, diciamo, il periodo entro il quale compiere questa operazione. Ovviamente, è una operazione non particolarmente complessa da un punto di vista tecnico per tutti gli aspetti anche giuridici e amministrativi, ma che comunque, ovviamente, richiede il necessario tempo e i necessari approfondimenti. Il procedimento sta andando avanti, ma questo, diciamo, nelle more della fusione per incorporazione consente da una parte di continuare a gestire il servizio nelle modalità con cui abbiamo conosciuto fino ad adesso e, ovviamente, a portare poi, tra virgolette, in dote all'interno della società incorporanda, anche il contratto di servizio per la gestione di questo importante servizio del nostro Comune. Credo di avere illustrato, seppur brevemente i contenuti di questa delibera. Se poi ci fosse bisogno qualche chiarimento o qualche approfondimento, sono ovviamente a disposizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono interventi? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, solo per dire che, sostanzialmente, siamo d'accordo su questa delibera anche perché, appunto, conosciamo l'attività svolta da Doccia Service che riteniamo, come del resto l'ha spiegato, ben spiegato nella relazione della dirigente del settore il ruolo che svolge, l'organizzazione ecc. Quindi, è una presa d'atto, una considerazione e anche la necessità da parte nostra di dare una valutazione positiva sull'opera di questa organizzazione. Si parla di qualità dell'attività e di economicità del servizio. Appunto, io approfitterei un attimo, ma proprio velocissimo, della discussione e del voto su questa delibera per riportare un elemento relativo alla attività della Biblioteca che, fra l'altro, è stata anche elemento di discussione anche durante la campagna elettorale. Così come si prevede una delle attività della biblioteca è quella della previsione, del rapporto, che viene fatto e viene effettuato e realisticamente il rapporto con il Centro Coop, no? Un punto di riferimento fatto, gestito dai volontari nel Centro Coop e la cosa, appunto, è uno degli elementi, che si evince anche dalla relazione della dirigente, ecco si pone, a mio avviso si porrebbe anche il problema di verificare la possibilità di estendere questo tipo di rapporto anche con il centro cittadino in qualche punto del centro cittadino, coinvolgendo magari le associazioni, associazioni nel territorio proprio per recuperare, non per togliere l'importanza e il riferimento principale della biblioteca, che rimane là, che è Doccia e che è un elemento di qualità, appunto, che è stata più di una volta qui sottolineata, ma per estendere il suo ruolo, il ruolo di questa, della Biblioteca, proprio venendo incontro alle due esigenze fondamentali: dell'unitarietà della sua iniziativa sul territorio sestese, favorendo chi ha difficoltà ad andare a Doccia. E' evidente che i giovani, che sono quelli che l'adoprano di più non hanno nessun problema a raggiungere quella sede lì. Probabilmente, alcune fasce di cittadini sestesi questo problema può essere maggiore. Credo che aiuterebbe sia l'uso, appunto, un punto di riferimento saltuario, temporaneamente legato ad alcuni orari, nel centro di Sesto potrebbe servire sia per venire incontro alle esigenze di una fascia di popolazione, ma anche per vedere o pensare ad uno sviluppo di Sesto, del centro di Sesto che riporti un po' in centro anche attività e funzioni, che potrebbero servire a rilanciarlo complessivamente. Era solo una osservazione, questo non mette in discussione questa osservazione il voto nostro sulla delibera. Però, ecco, era una occasione che ci sembrava opportuna per riproporre questo aspetto. Sì, poi c'era una questione che mi interessava, ma come lavoratore: siccome si parla di un rapporto di lavoro di questi dipendenti del Doccia Service, che prevede un'alta flessibilità, con uso, con lavoro

anche notturno e festivo, spero che, vedo che comunque è all'interno di un contratto nazionale, ecco io spero che non sia un super sfruttamento, come spesso avviene in queste fasi, ma che sia, appunto, ecco volevo solo la conferma che questo è, che io penso sia e che vorrei fosse confermato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bruschi, Consigliera Bruschi. >>

Entra l'Assessore Golini.

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Volevo tranquillizzare il Consigliere Quercioli anche perché la Consigliera Terzani ha fatto la stessa domanda in commissione, quindi. Diciamo è il contratto di Federculture. E' ovvio che per un servizio della Biblioteca ci vuole questa elasticità perché questo permette anche di essere aperta in un orario lungo. Quindi, sa esattamente come funziona. No, io voglio solamente, il mio intervento era, a parte le battute, solamente per ringraziare sia l'Assessore, che oggi non è presente, che la dirigente, che nella commissione sono stati veramente esaustivi nel raccontare tutto il processo e quello che ha portato anche, diciamo, alla costruzione di Doccia Service. Volevo solamente ribadire come si sia voluto, diciamo, il servizio basarlo sulle competenze, su quello che è il patrimonio umano, perché sinceramente avere un gruppo di lavoratori, altamente qualificati, con delle competenze ecc., credo che faccia bene a tutta la Biblioteca e a tutto il servizio culturale, che possiamo dire, insomma, è quasi di eccellenza perché si va sia dal semplice lavoro di front office, e quindi di apertura, di catalogazione, ma anche ad un servizio proprio di manifestazioni, di attività culturali, di manifestazioni culturali. Quindi, abbiamo voluto salvaguardare le competenze, la continuità nel tempo di questi operatori e poi la conoscenza del patrimonio. Quindi, diciamo, abbiamo proprio cercato di salvaguardare quello che è il patrimonio umano ed i lavoratori. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi si va per dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Non ci sono? Martini, per dichiarazione di voto, ovviamente? Bene. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Allora, a nome del Gruppo Consiliare del Partito Democratico dichiaro il nostro voto in astensione. Abbiamo letto con attenzione la relazione di accompagnamento alla proposta di delibera e abbiamo ritrovato tutti quelli che sono, appunto, i vari elementi necessari ad una valutazione. Quindi, il personale coinvolto,

relativamente appunto all'area dei servizi culturali, bibliotecari e annessi e connessi diciamo. Tutti i servizi offerti presso, appunto, la biblioteca di Doccia. La comparazione fatta relativamente appunto alle varie forme contrattuali possibili per questo tipo di servizi e quindi la, diciamo, valutazione della congruità economica dell'offerta attraverso l'affidamento in house alla società Doccia Service. Quindi, niente da dire sulla relazione e sui suoi contenuti. La nostra astensione è, diciamo discende dalla questione, che citava anche il Sindaco nel presentare la delibera, relativamente al processo di fusione, appunto, in corso, al processo di fusione per incorporazione della società controllata Doccia Service con la società controllata Farmacie e Servizi, per cui crediamo che, appunto, nelle more di questo percorso, in corso di svolgimento, appunto di procedere con questo voto, in attesa poi anche di capire meglio quali saranno effettivamente i prossimi passaggi e quindi di poter anche valutare la sostenibilità di questa relazione, che ad oggi, appunto, concordiamo al momento della fusione vera e propria con la società controllata Farmacie e Servizi. Quindi, diciamo, a riaggiornarci nei prossimi mesi qualora, al momento in cui questa operazione diverrà effettiva. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5 e la delibera è approvata.

Anche questa, comunque, c'ha l'immediata eseguibilità. Quindi, adesso, dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità. Stessa votazione: presenti 21, votanti 21, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5.

E quindi il Punto 5 dell'ordine del giorno è andato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo, che è il Punto n. 6. Quindi, sono finite diciamo le delibere, hanno inizio le mozioni dei Consiglieri. Il Punto n. 6 ha per oggetto:

PUNTO N. 6 - Mozione avente ad oggetto "Pulizia Strade e blocco auto con ganasce" presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Do la parola al Consigliere Cavallo che ce la illustra. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene. dunque, l'oggetto di questa mozione è stato uno dei punti del nostro programma elettorale, in quanto riteniamo che l'uso delle ganasce, nelle operazioni di pulizia strade sia una pratica desueta, una pratica che procura ulteriore stress ai già stressati cittadini, senza un motivo valido, visto che il necessario disincentivo tra multa della Polizia Municipale e costo del carro attrezzi per lo spostamento raggiunge una cifra che sconsiglia, fortemente, ad ogni cittadino di intralciare le operazioni di pulizia stradale. Inoltre, è una pratica dal sapore incostituzionale, come espresso da diversi studi legali, consultati sul web, anche se accertare questo sarebbe piuttosto oneroso. Nell'art. 159 del Codice della Strada, che tratta di rimozione e blocco veicoli, al punto d) troviamo scritto: "in alternativa delle rimozioni è consentito, anche previo spostamento del veicolo, il blocco dello stesso con l'attrezzo a chiave applicata alle ruote". C'è scritto "consentito", qualora l'Amministrazione lo ritenga opportuno, ma non obbligatorio. Questa scelta da parte di molte amministrazioni, che per fortuna hanno già escluso, e qui apro una parentesi, sentivo proprio poco fa il nostro Consigliere Comunale di Scandicci che diceva a Scandicci non c'è stata una delibera per vietare questa pratica, però, in pratica, da diverso tempo, questo sistema non viene più applicato. Quindi, dicevo, questa scelta da parte di molte amministrazioni, diciamo è fuori luogo, se si pensa che sistemi, che permettono una efficace pulizia della strada, senza lo spostamento del mezzo, esistono già e sono utilizzati in molti Comuni, soprattutto stranieri. Un sistema del genere l'ho visto all'opera a Parigi nel '99 e sono rimasto sorpreso positivamente dalla sua semplicità ed efficacia. Sappiamo che Quadrifoglio, ora ALIA, ha sperimentato qualche anno fa a Firenze un sistema del genere denominato "sweepy jet" e che l'ha ritenuto insufficiente e laborioso soprattutto per la pulizia delle caditoie e tombini. Ditemi voi con le attuali spazzatrici quando mai vengono pulite le caditoie. Questo problema si presenta solo quando una ruota dell'auto è posizionata proprio sulla griglia del tombino. La conosciamo bene quanto Quadrifoglio, ora ALIA, sia restia all'uso di innovazioni tecnologiche, basta citare la scelta dell'inceneritore. Ma con questa

mozione non vogliamo certo chiedere l'uso di certi sistemi, troppo avanzati per gli operatori nostrani. Vogliamo solo che qualora nell'operazione di pulizia della strada si trovi un veicolo non spostato dal proprietario, si attui questo procedimento. Con il carro attrezzi si sposta il mezzo, si pulisce il tratto di strada e si ricolloca il mezzo al suo posto, senza il conseguente blocco delle ruote tramite ganasce. C'è una operazione già prevista dal contratto senza però la parte finale, cioè il blocco delle ruote. Voi direte: e il disincentivo? Come ho già detto poco fa, il disincentivo è rappresentato dalla somma della multa da parte della Polizia Municipale, che si va a sommare al costo della carroattrezzi per lo spostamento del veicolo e si va, circa, intorno alle cento euro e non credo ci siano cittadini disposti a pagare una somma tale ogni settimana per non spostare il proprio mezzo. Questo metodo, quello delle ganasce, porta un vantaggio solo e sottolinea solo alla Ditta SIAM, perché non c'è nessuna variazione per l'Amministrazione Comunale. Quindi, porta un vantaggio solo alla Ditta SIAM, con la quale questo Comune ha stipulato un contratto per l'utilizzo dei carroattrezzi. Certo, è troppo facile bloccare l'auto e dire: te la sblocco solo quando mi hai pagato. Questo, veramente, è un modo unico e singolare di riscossione e non vediamo il motivo per cui la Ditta SIAM non debba adeguarsi ai metodi di riscossione di qualsiasi altra azienda, cioè emissione di fattura e riscossione nei tempi stabiliti dalle leggi. Senza contare poi che parlando con i cittadini siamo venuti a conoscenza di casi in cui l'automobilista non aveva la possibilità immediata di pagare per lo sblocco, ma allo stesso tempo aveva il bisogno urgente di utilizzare la propria auto per motivi personali. Un grave disagio, che una Amministrazione, che si vede vicina ai bisogni dei cittadini, non può permettersi di prolungare nel tempo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora, questa mozione, che ormai è diciamo negli ordini del giorno da diverso tempo, non lascia soddisfatto il nostro gruppo per due motivi principalmente: il primo è che non si propone una vera alternativa. Il Consigliere Cavallo ha detto tante cose, alcune esatte, alcune inesatte, ma non propone una vera alternativa. E la seconda motivazione è che la mozione, di per sé, contiene diverse inesattezze.

Allora, partiamo un attimino dall'obiettivo. L'obiettivo è che le nostre strade siano pulite e credo che il comune debba far sì che questo obiettivo venga ottenuto sempre e il più possibile. Si parla, per esempio, del metodo fiorentino con il nome inglese e il metodo ad alta pressione, ma io credo che i risultati, io li ho visti diciamo molto bene a Rifredi, vivendo quel quartiere molto spesso negli anni

scorsi, erano totalmente disastrosi. Le strade erano sporche e si è tornati indietro non per motivi, così, campati per l'aria, ma semplicemente perché le strade erano sporche. E poi, andando un attimino al corpo della mozione, credo che ci siano delle inesattezze importanti. Innanzitutto, che va a vantaggio della sola ditta, che si occupa dell'operazione di blocco, credo sia una falsità perché, ovviamente, la pulizia stradale con l'ostacolo delle auto in sosta va a vantaggio, senza auto in sosta va a vantaggio dell'interesse dei cittadini e della collettività. E poi e serve esclusivamente ad assicurare il pagamento immediato, che questo qua viene definito nella mozione coercitivo e vessatorio, del servizio carroattrezzi. Mah, io credo che questa sia una inesattezza in quanto la riscossione immediata delle spese per il riottenimento della disponibilità del veicolo, sia in caso di rimozione, che in caso di blocco, sono previste da legge. Cioè lei vorrebbe spostare l'automobile, fare semplicemente la sanzione senza il pagamento? Il carroattrezzi, signor Cavallo, è un servizio che paghiamo immediatamente..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, no la invito a provare a capire meglio anche cosa dice allora. Chiedo scusa allora se non sono al suo livello culturale, però continuo il mio discorso. Ovviamente, il carroattrezzi per il suo servizio va pagato, mentre se non si richiede una immediata riscossione questo carroattrezzi va nei fondi di dubbia esigibilità, dove va a finire signor Cavallo? Io credo che per quanto sia un sistema, che non può essere perfetto di per sé, perché comunque crea un disagio ad un cittadino, che ha sbagliato, io credo che questo sia ad ora il miglior sistema per il comune per, come sistema deterrente, come sistema di pulizia delle strade. Poi, annunceremo il nostro voto in dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Va beh, diciamo che noi, francamente, è uno degli argomenti che a suo tempo, per ben due Consigli, due campagne elettorali abbiamo sostenuto, per cui noi siamo perfettamente d'accordo con questo ordine del giorno. Anche perché il problema è pulire le strade e punire chi non ce le permette di pulirle. Per cui e lì siamo tutti d'accordo: per pulire le strade bisogna spostare le macchine, si prendono le macchine e si portano via. Il padrone della macchina paga per il fatto che ha, sia alla multa, sia allo spostamento della macchina. L'aspetto delle ganasce sono solo una penalizzazione in più, che noi riteniamo inutile e dannosa.

Le macchine che puliscono anche quando ci sono le automobili ferme, io, contrariamente a Madau, francamente a Jacopo nella zona dove abito io, ormai da anni fanno questo tipo di cosa, all'inizio ogni giovedì si doveva spostare la macchina, da qualche anno a questa

parte, praticamente, la possiamo spostare una volta al mese e basta perché fanno una pulizia più a fondo. Le altre volte fanno la pulizia il giovedì normalmente con queste macchine particolari e, francamente, la strada non è particolarmente sudicia. Per cui, diciamo, siamo lì, probabilmente tecnicamente esistono le possibilità di affrontare la questione di pulizia delle strade senza essere eccessivamente vessatori nei confronti dei cittadini, che vi abitano. Ma, al di là del fatto, che, comunque, le multe quando c'è un divieto di sosta le multe vanno fatte e le multe vanno pagate, così come va pagato lo spostamento della macchina nel caso che questa dia noia per la pulizia. Ecco, però, diciamo andare a vessare ancora, guardate la cosa peggiore è arrivare lì e dover tirare fuori i soldi subito per liberare la macchina. Cioè io non so neanche fino a che punto questo aspetto sia da un punto di vista costituzionale così legale perché, francamente, te blocchi il bene di una persona che, magari, in quel momento ne ha bisogno. Quello paga e va via, ma deve poter andare via. Niente, ecco, per questo sono d'accordo con la mozione e voteremo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. Chiedo un attimo di silenzio, per favore. C'è un po' di brusio in aula. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Io, francamente, trovo un pochetto imbarazzante, a volte, esprimersi su questioni che, a mio modo di vedere, hanno più del tecnico che del politico. Non credo ci sia una grande quantità di politica in questo tipo di mozione, ma probabilmente mi sbaglio io, insomma, si fa politica anche con le ganasce. Credo che quando si parla di argomenti, che sono più tecnici che politici, bisognerebbe un pochetto affidarsi a chi ne sa un pochetto forse più di noi e meno alle sensazioni personali. Fatta questa premessa che, secondo me, è assolutamente importante, io fatico a capire un paio di cose: uno, come sia meno disagiata dover andare a ritirare la macchina spostata da un carroattrezzi in un deposito rispetto a far venire il carroattrezzi, qualcuno a sbloccarti la ganascia. Cioè, francamente mi sfugge. Cioè ti pigliano la macchina, perché devono pulire, te la spostano, la portano in un deposito, te devi prendere il bus perché la macchina non ce l'hai più, oppure se ne hai più di una in famiglia prendere qualcuno che ti accompagna, vai al deposito, riprendi, paghi subito perché immagino che non tu debba pagare dopo, paghi subito. Poi, ripeto, ho sentito parlare di spostamento temporaneo, cioè quindi vuol dire che uno mentre passa il coso sposta la macchina, poi ce la rimette lì. Cioè io, francamente, trovo un pochetto surreale questo dibattito. Si sposta temporaneamente dove la macchina? Un po' più avanti? La alzi per far passare il carroattrezzi? Cioè quando si passa, se uno la

sposta da un'altra parte ci vuole un deposito temporaneo, da un'altra parte dove? Quanto lontana? Si crea comunque un disagio a chi deve andare poi dopo. Una volta a me è capitato, quando abitavo a Firenze, di non trovare la macchina nel posto dove l'avevo lasciata. Era stata spostata 100 metri avanti perché era area, si bucò un tubo, quindi un lavoro d'urgenza, ma non dove avevo messo la macchina io, bensì 50 metri prima e mentre avevano fatto i lavori avevano spostato anche le macchine prima e dopo. Quindi, io me lo immaginavo che fosse stata spostata, perché erano rimasti i cartelli in quella piccola area dove c'era il buco rattoppato, la mia macchina era stata spostata 200 metri in più. Io non la vedevo, temevo, quella mattina ho temuto per qualche ora. Poi, telefonai ai vigili a Firenze, mi dissero: guardi, è stato. Probabilmente, guardi un po' più in su o più in giù nella strada. Però, io, francamente, descrivere questo come un non disagio, e non c'era stato messo cartelli perché è un lavoro fatto d'urgenza. Ecco io, francamente, quando si parla di questioni tecniche forse bisognerebbe un attimino riflettere. Poi, questo innamoramento verso questo metodo fiorentino, questo fu una, sono diventati tutti renziani stasera, uno dei primi provvedimenti, mi ricordo, di Matteo Renzi candidato Sindaco, appena eletto Sindaco a Firenze perché sembrava la rivoluzione. In effetti, a Firenze la pulizia delle strade notturne è una questione, io ci ho vissuto per alcuni anni, sicuramente un attimino più complicata che a Sesto. Però, francamente, anche qui se da un punto di vista tecnico ci viene detto che è un sistema meno efficace, non è l'impressione di uno o di un altro, francamente a volte bisogna un pochettino rimettersi alle competenze di chi ne sa un pochettino di più. Quindi, in questo senso, anch'io trovo questo ordine del giorno, secondo me, non opportuno. Si parla di un provvedimento, tutti qui, penso non ci sia nessuno che mira ad avere le strade sudice e i tombini otturati, questa sia la questione che a tutti sta a cuore. Non si parla di vessazione di nessuno se non di chi sbaglia a fare, a lasciare la propria auto dove non deve essere lasciata. Quindi, l'errore primario non può essere imputato a chi poi trova la soluzione tecnica per non fare lasciare la macchina, ma al cittadino che non fa, a mio modo di vedere, il proprio dovere per far trovare le strade pulite. Quindi, ripeto, detto questo, il nostro voto chiaramente sarà contrario a questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Solo una precisazione tecnica-storica all'intervento di Guarducci perché non è stato Matteo Renzi, Matteo Renzi lo fece come Giunta, ma in seguito ad un ordine del giorno della Sinistra Fiorentina che nel 2008 con Domenici propose di mettere la macchina come a Milano, lo ricordo, perché ci lavorai anch'io a quell'ordine del giorno, per poter pulire sotto. Però, come ha detto giustamente Guarducci, a Firenze c'è ben altri problemi, tipo ci sono delle zone che, ora

senza entrare nel merito eh ,ma ci sono delle zone che quando c'è pulizia strada devi cambiare quartiere per andare a mettere, per andare a mettere la macchina. Bene, Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, giusto due parole perché trovo anch'io questo ordine del giorno, diciamo, abbastanza pissero. Ma, detto ciò, vorrei semplicemente vederla dal punto di vista contabile. Noi ci troviamo, ogni tanto, ad affrontare il problema delle multe non pagate e del fondo crediti di dubbia esigibilità, che dobbiamo accantonare per questa situazione. Siccome statisticamente non credo che chi lascia la macchina in divieto di sosta quando c'è la pulizia delle strade, sia più buono degli altri automobilisti, ci troveremo a dover avere, come posso dire, un accantonamento da fare non solo sulle multe non pagate, ma anche sul carroattrezzi che, come diceva il Consigliere Cavallo, lo deve spostare 50 metri più in là, far pulire e poi rimetterlo a posto, quindi quel carroattrezzi va pagato, se le ganasce servono esclusivamente ad imporre il pagamento. L'alternativa è di portare la rimozione in un luogo, a me è capitato, di andare a riprendere la macchina, non l'avevo lasciata io, ma un familiare, dietro la Coop, perché me l'avevano portata via. Ma in quel momento vai a riprenderla devi pagare subito. Perché dà garanzia a chi fa il servizio di carroattrezzi di recuperare quei soldi. Altrimenti, anche lui, rientrerebbe nel giro della possibilità di non essere pagato. O se ne fa carico il Comune o sennò è l'unico modo. Se tecnicamente ci siano altre soluzioni ora non mi interessava entrare nel merito di questo, probabilmente ci saranno, non so con quale grado di efficienza, però, ecco io ho fatto questo intervento esclusivamente da un punto di vista di contabilità del Comune perché ci creerebbe ulteriori imbarazzi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapido. No, vedo da parte della maggioranza una certa, comunque, sempre ironia anche nell'atteggiamento di proposte, che arrivano dall'opposizione. Io penso che se ne possa discutere serenamente, non c'è niente di imbarazzante, non c'è niente di pissero. Penso sia una proposta che arriva, tra l'altro una proposta che in alcuni Comuni, da noi vicini, viene utilizzata. Quindi, insomma, uno è un comune pari al nostro, come quello di Scandicci, che non c'ha più il metodo delle ganasce. Quindi, si potrebbe, in qualche maniera e si consiglia, magari, l'amministrazione ad osservare anche magari buone pratiche o meno buone pratiche degli altri Comuni per capire, visto che nessuno di noi è dotto in tutto, per confrontare questo tipo di modello. Non c'è dubbio, anche noi l'avevamo sostenuto, che questo tipo di meccanismo è un tipo di

meccanismo molto forzuto, molto forzoso, riguardo tutti i cittadini. Io penso che, al di là del merito, delle puntualizzazioni interne siamo d'accordo sul toglierlo questo tipo di meccanismo e di attivare, come dicevo, guardando anche soltanto il Comune di Scandicci, le modalità con le quali si può pulire con tecniche nuove le strade, però, ovviamente, mantenendo l'ordine e la pulizia, ma non utilizzando un metodo che è fortemente forzoso e coercitivo e che, diciamo, visto che ci sono le alternative, insomma, possiamo in qualche maniera alleggerire i cittadini da questo. Ora, io so benissimo che il capitolo delle multe del Comune di Sesto è qualcosa di sacro, una sorta di tabernacolo da adorare, ma, magari, almeno questo tipo di balzello possiamo anche in qualche maniera evitarlo ai sestesi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. C'è qualche altro intervento? Sì, Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, è veramente avvilente leggere una mozione scritta correttamente e leggerla altrettanto correttamente, e vedere la maggioranza che fa finta di non capire, almeno spero abbia fatto finta di non capire, perché se non ha fatto finta è ancora peggio. Allora, rileggo tutto. Poi, non capisco perché cosa ci sia di politico in questa mozione, Consigliere Guarducci, cosa ci abbia trovato di politico non la vedo la politica. Va bene, ripeto, ripeto. Si attuai questo procedimento con il carroattrezzi si sposta il mezzo, Consigliere Sacconi, si pulisce il tratto di strada e si ricolloca il mezzo al suo posto, senza il conseguente blocco delle ruote tramite le ganasce. Faccio presente che questa procedura è già prevista dal contratto e deve essere attuata. Si sposta perché? Altrimenti la strada non la pulisce. Sposti l'auto, la rimetti a posto e ora mettono le ganasce. Deve mancare la cosa finale, quindi la procedura c'è già, viene già attuata. Nessun'auto, qui non è previsto che nessun'auto venga portata al centro deposito ecc., deve rimanere lì. E questo va solo esclusivamente a vantaggio della Ditta SIAM, perché riscuote subito. Voi dite: eh, ma non pagano le multe, poi non pagano nemmeno la Ditta SIAM. Ma che discorsi? Ma dove siamo? Ma ci sono i mezzi per far pagare la gente. C'è l'Agenzia delle Entrate, ci sono i mezzi per costringere la gente a pagare entro i termini, altrimenti l'auto te la blocco veramente. Quindi, il sistema è semplice: spostamento, pulizia e ricollocazione e immissione della multa ed emissione di fattura da parte della Ditta SIAM che deve essere pagata entro i termini, altrimenti c'è l'ingiunzione dell'Agenzia delle Entrate e c'è il blocco conseguente dell'auto, che è peggiore. Quindi, per quanto riguarda le altre tecnologie, se voi siete rimasti al secolo scorso la colpa di chi è? Negli altri paesi queste tecnologie alternative funzionano, da noi, guarda caso, non

funzionano. E' veramente strano. Poi, niente, ormai evidentemente avevate deciso preventivamente di essere contrari a questa mozione e l'ho capito già da tempo perché il 9 gennaio è stata emessa una delibera di Giunta dove sono stati discussi, ridiscusse le tariffe proprio per questo servizio con la Ditta SIAM. E, nelle varie operazioni previste, c'erano tutte le operazioni eccetto quella richiesta da me, da noi. Cioè tutte le operazioni comprendiamo sempre, alla fine, l'utilizzo delle ganasce. Quindi, già da allora, ripeto, se il 9 gennaio, quando si conosceva già il contenuto di questa mozione è stata emessa una delibera del genere, il risultato era chiaro. Va beh, comunque, la maggioranza ha deciso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è qualcun altro vuole intervenire? (VOCI FUORI MICROFONO).>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Io parlo in italiano, non lo so quale lingua..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, l'unico, il problema, cerco di interpretare un attimino, se viene fatto la rimozione, come lei dice, cioè la rimozione no la rimozione, lo spostamento e poi si rimette lì senza mettere le ganasce, lei ha detto questo, il punto è: chi paga? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< L'ho detto già due volte. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La multa. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, no, no un momento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, la multa va da sé. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, una multa per..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La multa va da sé, è il Codice della Strada, quello va da sé. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Una multa per il Comune e una fattura del servizio, della spesa, che la Ditta SIAM emette..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, sì. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<<..a carico del proprietario dell'auto, che deve essere pagato con le modalità di qualsiasi altro servizio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ho capito, ho capito. No, no, io era solo per capire. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Deve essere pagato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ho capito. Bene. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Altrimenti, c'è l'Agenzia delle Entrate che interviene e poi è peggio, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ho capito. No, no era solo per capire, scusi eh.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Prego, prego. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< No, no, tanto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Allora, se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< L'ho detto prima, per cui la dichiarazione di voto è velocissima. No, mi sembra talmente logico, cioè togliere la vessazione del blocco della macchina, poi il resto pagano tutto quel che devono pagare, ovviamente, secondo noi. Secondo me, ecco, non l'ho fatto io l'ordine del giorno, ma mi sembra che nell'ordine del giorno fosse previsto. Nessuno vuole favorire il fatto che uno può fare che vuole nella strada. Quello che fa una infrazione la paga, e paga anche il lavoro che questo prevede per lo spostamento ecc. Così come si paga il carroattrezzi quando si sposta, quando ci prendono la macchina e la

spostano, si paga, ovviamente. Te paghi. Non è accettabile, è una vessazione in più quella di bloccarla, quello di dover poi tirare fuori i soldi per portare la macchina, per pagare la macchina per togliere le ganasce. E poi, soprattutto, è anche un questione brutta. Ecco, io non lo so, una amministrazione che accetta una cosa del genere, secondo me, si fa partecipe di una visione coercitiva, diciamo, esageratamente coercitiva nei rapporti dei cittadini e non coinvolgente. L'ultima cosa, però nella dichiarazione di voto, che volevo dire, era questa: che potremmo anche approfittare di questa occasione, di questo dibattito anche per ridiscutere un po' anche la questione dei parcheggi che, però, comunque, va beh ne discuteremo in altra sede. C'è una questione dei parcheggi a pagamento nel centro ecc., che va rivista e va ripensata. Comunque, per quanto riguarda la pulizia delle strade, a me sembrava logico cioè, e soprattutto togliere questa vessazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Madau, per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Trenta secondi, perché, secondo me, bisogna essere un attimino, cioè bisogna, secondo me, considerare a 360 gradi l'aspetto perché io credo che ci fosse la possibilità con una alternativa di togliere le ganasce io credo che lo si farebbe immediatamente. Io credo che, veramente, c'è un sistema alla cui base c'è un problema di pagamento dell'utente, se si guarda le percentuali di pagamento delle multe, e qua ci va a rimettere, ovviamente, il Comune, ma se si va invece a considerare l'ente privato, che ti viene a spostare e a fare il servizio, io lo dico da ignorante, ma credo che in sede di contratto di servizio se ci s'ha la sicurezza che la somma venga pagata immediatamente, questo ha un costo. Se invece si deve entrare, cioè se questa sicurezza di pagamento immediato non c'è più, quel servizio lì deve crescere di costo e quindi si torna lì: chi paga subito è, tra virgolette, lo stupido che poi paga sempre tutto e deve pagare di più per colpa di quelli che non pagano. Si torna sempre lì. Io credo che, purtroppo, questo sia un qualcosa di necessario, anche se ha un carattere che può sembrare vessatorio..>>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Ti pagano le ganasce e non pagano la multa. Quindi, chi ci rimette è..>>

Parla il Consigliere Madau (M5S):

<< Purtroppo sì, purtroppo sì. Purtroppo sì. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Le ganasce chi le paga? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Le paga il Comune lo stesso, poi, va beh. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, il carroattrezzi chi lo paga?>>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Il carroattrezzi, va beh. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Via. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Solo per dire questo che, secondo me, bisogna..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, scusate eh! Scusate! Allora, Maurizio, via, per favore! Consigliere Quercioli, per favore! Sì, no, no dopo le ridò anche la parola, guardi. Bene. Madau, concluda. Allora, ho chiuso. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Scusatemi, scusatemi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no. Figuriamoci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Anch'io, velocemente, ridichiaro il nostro voto contrario a questa delibera. Io credo che questo sia esemplificativo. A volte le nostre, le vostre, le nostre mozioni peccano, in altri Comuni passano prima in commissione e si avvalgono di competenze tecniche che, credo, alla maggior parte di noi manchino. La pecca vera, che io ribadisco in questa mozione, è che non c'è proposta una, alternativa una. E' vero, si può sempre prendere spunto dalle migliori esperienze di tutti i Comuni, vediamo, mettiamole alla prova, cioè non credo Scandicci faccia così da dieci anni e funzioni. Magari, fa così da non so quanto, vediamo come funziona in altri Comuni, ma io davvero lo dico, lo metto a verbale perché non è un dogma le ganasce sì, ganasce no. Ganasce no, cioè levare e non mettere, un antico proverbio contadino non fa mai pari. Quindi, togliere un sistema senza proporre una reale alternativa, credo sia un modo sbagliato, sbagliato, sbagliato di far lavorare un Consiglio Comunale. Cioè oggi si propone di togliere qualcosa senza proporre una, che sia una reale alternativa. Ce ne

sono molte, tantissime, anche che vengono da altri paesi, bene. Io credo che prima di togliere bisogna avere chiaro che cosa si vuole fare. Questa mozione pecca, lo diceva all'inizio il Consigliere Madau, e io sono d'accordo, di questa parte. E quindi con la massima laicità possibile su questo argomento, dico che credo che davvero tutti i Comuni se si trovano modalità migliori di questa, sia assolutamente interesse di tutti metterle in pratica. Ad oggi, a quanto risulta a noi, non ce ne sono. Poi, se la sperimentazione, no sperimentazione, se l'idea di Scandicci funziona io non credo sia così drammatico per il nostro Comune mettere in pratica idee di altri Comuni su argomenti che, davvero, l'ho detto io, Consigliere Cavallo, non hanno niente di politico, bene? Quindi, credo che con la massima apertura e disponibilità a ritornare quante volte si vuole su questi argomenti, a mio modo di vedere avvalendosi un po' di più della capacità di chi tecnicamente ne sa un pochino più di noi. Però, con questa massima, credo che questa mozione pecchi di togliere senza mettere una realtà alternativa e quindi in questo caso, molto semplicemente, senza farne una questione troppo drammatica, il nostro voto sarà contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Io, va beh, sposo totalmente le parole di Maurizio Quercioli, quindi non sto ovviamente a ripeterle. Dico alla maggioranza, insomma voi siete due gruppi ambiziosi da questo punto di vista: cioè rifiuti zero voi l'avete promosso in una sorta di avanguardia straordinaria. Io immagino che la questione delle ganasce sia per voi un fatto, diciamo, minimale, soprattutto se ci confrontiamo con un Comune, che è quello di Scandicci, che basta pigliare la strada in 15 minuti e, magari, capire come funziona lì questa questione. Quindi, non è una ipotesi, diciamo, surreale o futurista, ma è una ipotesi, diciamo, che sta nell'ordine delle cose, c'è soltanto, diciamo, la volontà di osservarla e di, magari, prenderla, eh. Magari, poi. Sì, ora io poi, Andrea, questa proposta dei 5 Stelle è, diciamo, all'ordine del giorno dal 29 settembre, diciamo. Se c'era l'esigenza diciamo di approfondire una commissione e la maggioranza sentiva l'esigenza di capire se era fattibile, si poteva anche fare e indire una commissione di approfondimento. Quindi, detto questo, no se da parte della maggioranza, no da parte della maggioranza l'ha detto Andrea che c'era bisogno di una commissione per approfondire. Quindi, i tempi..allora, ho capito male. Ho capito male. Comunque, i tempi c'erano e noi votiamo a favore visto che, insomma, un comune a noi gemello lo fa in maniera non scandalistica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimino, Consigliere Cavallo, no soltanto ho letto, lo dovevo aver detto prima, però mi è venuto in mente ora di leggerlo. L'art. 159 del Codice della Strada, quello che parla di rimozione e blocco dei veicoli, dice al comma 1: gli organi di polizia, di cui all'art. 12 del Codice della Strada - ed elenca quali sono, no? Le forze di polizia, la polizia municipale, di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri ecc. dispongono la rimozione dei veicoli: lettera d) quando il veicolo sia lasciato in sosta in violazione alle disposizioni emanate dall'ente proprietario della strada per motivi di manutenzione o pulizia delle strade e del relativo arredo.

Quindi, impone la rimozione delle strade, la rimozione, va bene? Del veicolo. Quindi, con il carroattrezzi e te la porta via.

Poi dice, al comma 3: in alternativa alla rimozione è consentito, anche previo spostamento del veicolo, il blocco dello stesso con attrezzo a chiave applicato alle ruote, senza oneri di custodia le cui caratteristiche tecniche e modalità di applicazione saranno stabilite nel regolamento.

Quindi, cioè non lascia, non lascia adito. Cioè tu puoi vedere di non farlo pagare, però questo è un altro discorso. Però te il blocco, le ganasce tu le devi mettere, oppure tu fai la rimozione. Questo l'ho letto ora, art. 159 del Codice della Strada. Va beh, comunque. Prego. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< C'è scritto è consentito. Quindi, non è obbligatorio. Dice in alternativa alla rimozione. Però, siccome, quella pratica è già nel contratto, quella di spostare, altrimenti non pulisci la strada, anche se metti le ganasce se non la rimuovi non pulisci la strada. Quindi, ora l'operazione dello spostamento e ricollocamento, c'è già. C'è solo l'aggiunta delle ganasce, c'è solo questa aggiunta qui. Quindi, lo ripeto per la quarta o quinta volta al Consigliere Guarducci, che dice non c'è una proposta alternativa. Non lo so, io provo a ripeterlo: con il carroattrezzi si sposta il mezzo, si pulisce il tratto di strada e si ricolloca il mezzo al suo posto. Questa è una proposta, a casa mia! L'ho letta in italiano, lo capisci? Certo che ho ragione. E quindi, niente, niente che devo dire? Troviamo solo ed esclusivamente sempre la solita mentalità della maggioranza refrattaria ai cambiamenti. Spesso, quando questi cambiamenti andrebbero a vantaggio dei cittadini. Basta.>>

Esce la Consigliera Martini

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, penso che tutti i gruppi si siano espressi, si mette in votazione la delibera di cui al Punto 6.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 20, votanti 20, favorevoli 5, contrari 15, astenuti nessuno. La delibera è respinta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "Programma di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora, questa mia mozione nasce da, ovviamente, quello che è un obiettivo, che è scritto anche nell'oggetto della mozione, che è stata appena letta dal Presidente del Consiglio Comunale, che è un obiettivo di lotta, diciamo, alle disuguaglianze e, in questo caso specifico, alle disuguaglianze materiali. Si è parlato più volte in questo Consiglio di interventi per, insomma, appunto, volti a favorire una piena uguaglianza fra i cittadini e questo va in questo, questa mia mozione è da interpretare in questo senso e, con questa mozione, chiedo che la Giunta e il Sindaco si facciano carico di attuare, diciamo, la mappatura appunto di quelle che sono le barriere architettoniche presenti nella nostra città. Questo ordine del giorno è figlio di molte segnalazioni e dei disagi continui che, appunto, i cittadini che si devono muovere o su una sedia a rotelle, ma è il caso anche di una mamma, magari, con un passeggino che non riesce a sollevare il passaggio perché troppo pesante; può essere il caso di un ragazzo, una persona con le stampelle o anche solo temporaneamente si deve muovere con una sedia a rotelle. E la mia mozione vuole far sì che si faccia, si attui, si vada ad attuare un programma di interventi, che sia un programma strutturale e che non veda soltanto degli interventi spot una tantum, affinché si riesca a raggiungere, so che può sembrare utopistico, però in altri paesi, insomma, io ho viaggiato all'estero e, ahimè, le nostre città prestano molte più problematiche di quelle che presentano molte altre città anche in Europa. Quindi, l'obiettivo è quello appunto, dicevo, che può sembrare utopistico, ma quello di avere una città che sia totalmente priva di barriere architettoniche. Ovviamente, è un obiettivo a lungo termine, a lunghissimo termine, però creso sia un obiettivo, che è giusto porsi e che sia da, insomma da perseguire con tutti i mezzi possibili.

Entra il Consigliere Martini.

Non voglio, assolutamente, che, non credo che sia possibile, ovviamente, raggiungerlo, come dicevo prima, in tempi brevi però credo che soltanto una attenta pianificazione e una attenta programmazione, possano permetterci di avere in qualche maniera una bussola e possono dare degli strumenti all'Amministrazione, alle amministrazioni che verranno, di avere una bussola da perseguire su un obiettivo che, credo, e mi sento di dire non ha alcuna connotazione politica o alcun colore politico e che debba essere, che sia un obiettivo che tutte le forze devono risolvere, le forze politiche devono perseguire. Quindi, niente, la mozione chiede questo e chiede per raggiungere questo obiettivo anche la possibilità di far sì che il Sindaco e la Giunta interpellino le associazioni o anche i singoli cittadini, che hanno una disabilità, oppure quelle associazioni che lavorano quotidianamente sul territorio a tutela dei diritti delle persone con disabilità, per far sì che si crei un positivo interscambio di nozioni, di aggiornamenti anche qualora dovessero verificarsi nuove barriere architettoniche piuttosto che, invece, debbano essere, vengano queste già superate dall'intervento di privati cittadini. So che nel corso degli anni molti cittadini si sono, in prima persona fatti promotori di foto, piuttosto che, appunto, operazioni di dossieraggio di quelle che sono le barriere architettoniche presenti in città. Ecco, credo che, se questo impegno dei cittadini sestesì, viene abbracciato dall'Amministrazione e va a trovare un piano, magari, la butto lì, però veramente è soltanto a mero titolo, così, consultivo, potrebbe essere anche utile quello di fare, sul sito del Comune, un elenco delle varie, delle barriere architettoniche presenti in città e, magari, via, via aggiornare questo elenco con gli interventi, che vengono fatti, anche perché sia chiaro, magari, qual è l'indirizzo dell'Amministrazione, quali sono i, siano più visibili i vari interventi e soprattutto, appunto, quello che dicevo fondamentale, poi chiudo, fondamentale credo che sia per perseguire questo obiettivo quello di darsi una visione programmatica e una mappatura complessiva, affinché, magari, si vadano a concentrare tutti gli interventi in un periodo temporale, magari verso una direzione affinché, faccio un esempio stupido, però una zona di Sesto, laddove ci sono degli interventi, venga, inizialmente, totalmente, vengano abbattute totalmente le barriere architettoniche piuttosto che abbattere una barriera architettonica da una parte e lasciarne una lì accanto e abbatterla, invece, in un'altra zona di Sesto e poi lasciarne anche lì un'altra subito dopo. Quindi, nulla, questa è la mia mozione e aspetto il, insomma la discussione per intervenire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Allora, grazie Presidente. Ovviamente, siamo a discutere questa mozione che, da parte nostra, è sicuramente ben fatta, tocca bene tutti i punti e quindi non ci può che trovare, nel suo complesso, completamente d'accordo. Io credo che questo sia un tema che tutti i partiti non solo dovrebbero avere, ma che fortunatamente hanno all'ordine del giorno, credo anche tutte le amministrazioni. Poi, ovviamente, sta ad ogni singola amministrazione, ma anche, diciamo, anche ad una visione culturale diversa, che ci deve essere nel paese, mettere all'ordine del giorno e quindi operativamente andare a migliorare le nostre città da questo punto di vista. Quindi, rinnovando, veramente, il nostro più totale assenso alla mozione, io mi sono permesso, insieme al mio gruppo, di fare una modifica, che va a sostituire il secondo punto dell'IMPEGNA e, per noi, questo è un qualcosa che potrebbe ancora dare più peso e andare più nello specifico, ovvero a far promotore il Comune e l'Amministrazione, in accordo con il Comune di Calenzano con cui sta lavorando al Piano Strutturale, l'inserimento di queste direttive, di cui si parla nella mozione, al Piano Operativo Comunale e quindi redigere questo piano che prevedeva una graduale e sistematica eliminazione delle barriere architettoniche. Ora, se crede che questo possa essere un contributo all'ordine del giorno, ben venga. Sennò, insomma, va benissimo anche com'era stato pensato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, ovviamente, quando si parla di pari diritti non possiamo che essere d'accordo. Purtroppo, questo è un tema che vede carenti ancora molto, molti Comuni, c'è tantissima strada da fare e, ha detto bene il Consigliere Calzolari, ce ne accorgiamo non solo quando una persona è in disabilità, ma anche quando uno viaggia con un passeggino, con una sedia di un anziano, che ha particolari problemi e si rende conto, veramente, l'esperimento di mettersi a sedere su una sedia a rotelle e fare il percorso per la città, credo che dovrebbe servire a tutti. Devo dire che leggendo, poco tempo fa, anche su La Repubblica è stata fatta una indagine, lì fu presa ad esempio la città di Roma dove, ad un anno di distanza, prima fu fatto con un ragazzo la prova di viaggiare nella città, dopo un anno fu fatta con un'altra ragazza, sempre con la solita problematica l'essere costretta alla sedia a rotelle, e che in un anno, insomma, non era stato fatto quasi niente, un po' per l'inciviltà anche di noi stessi perché non ci rendiamo conto come quando parcheggiamo la macchina, che siamo fuori, dove la lasciamo, dove ci sono dei corridoi stretti che è impossibile veramente passare. Come occupiamo, anche se solamente per due minuti, i parcheggi riservati ai disabili. Quindi, c'è anche un fatto

culturale, che noi dobbiamo assolutamente combattere. E' anche vero che anche all'estero non tutte le città sono così. Allora, mentre Londra è la città che viene presa ad esempio perché è quella proprio a misura di disabile, si parla che la stessa Parigi, dopo 15 anni della legge che obbliga l'adeguamento, anche lì, di tutti gli edifici ecc., solamente il 30% è, diciamo, conforme alla nuova normativa. Berlino ancora peggio. Quindi, c'è ancora molte difficoltà. E questo è proprio, diciamo, la ristrutturazione dovrebbe ripartire proprio anche dagli ingressi dei negozi, faccio una banalità, che quasi tutti c'è lo scalino per accedere. Sembra un fatto veramente banale, però chi ha, diciamo, un mezzo chiamiamolo così, lo scalino diventa impossibile farlo, quindi.

L'emendamento, che ha proposto Sinistra Italiana, credo che siccome siamo nel momento di discussione del Piano Strutturale con il Comune di Calenzano, può essere un aiuto in più perché se questo elemento viene messo proprio come indicativo nel Piano Strutturale aiuta, cioè prima cosa abbiamo una visione un pochino più larga, abbiamo una visione, che comincia ad essere sovra comunale e quindi si può operare, c'è uno strumento in più. Quindi, io, per carità, poi il Consigliere Calzolari farà lui le cose, però, sinceramente, mi sentivo dire che, diciamo, può essere un aiuto in questo momento che il Piano Strutturale sta per essere, diciamo, è in lavorazione e in ristrutturazione, quindi questo qui lo accresce anche di valore, mettiamola così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Chiedo se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, si può andare in dichiarazione di voto? Sì, sì, eh lo so, lo so. Eh, lo so. No, volevo sapere se ci sono altri interventi. Intervieni? Prego, no, no. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sulla discussione, il discorso dell'emendamento se...eh, okay. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Certo, certo, ma infatti prima di metterlo in dichiarazione di voto avrei..(VOCI SOVRAPPOSTE)..>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Eh, perfetto. No, esatto, infatti io stavo aspettando a chiederle la parola. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<..detto se lei accettava. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay, perfetto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però se vuole fare un altro intervento, il secondo intervento glielo..>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, semplicemente, per dire come ho apprezzato l'emendamento perché, comunque, è sicuramente positivo e lo accolgo senza problemi e credo, anzi, che vada ad indicare nello specifico anche quale può essere uno strumento che, a maggior ragione, se riusciamo a coinvolgere in questo anche il Comune di Calenzano, credo che anche per i cittadini facciamo un servizio, forse anche per i cittadini di Calenzano anche se non siamo chiamati direttamente a questo, però va benissimo. Ci tengo soltanto a dire, esatto, a sottolineare come sono d'accordo sul fatto che sia una questione anche culturale e, ovviamente, come non tutte le città all'estero, non è che all'estero è il ben godi e in Italia si vive nelle peggiori situazioni, però, indubbiamente, ci sono esempi di città, come ha citato la Consigliera Bruschi, Londra, ma anche New York, insomma ci sono città che sono indubbiamente più avanti, da questo punto di vista, delle nostre. E, ovviamente, io facevo riferimento a quelle città lì. Ovviamente, come dicevo, è sì una questione culturale perché riguarda anche il semplice motorino parcheggiato con il bauletto che va ad occupare metà del marciapiede. Quindi, a prescindere, anche senza andare ad infrangere la legge, diciamo, quindi a stazionare sui posti auto dedicati, appunto, alle persone con il tagliando disabile, ma anche semplicemente un motorino parcheggiato male o anche, appunto, parcheggiato bene da un punto di vista del Codice Stradale, però può andare a disturbare. Così come, tante volte, ahimè, anche i lavori pubblici, delle amministrazioni vanno a creare dei disagi da questo punto di vista. Quindi, sono tantissimi i passi da fare e sono consapevole di questo. Credo, però, anche che ad un certo punto, oltre alle questioni culturali, ci sono anche le questioni esattamente pratiche e su cui possiamo incidere più velocemente, perché, indubbiamente, le questioni culturali, purtroppo, richiedono generazioni perché vengano risolte, invece da questo punto di vista questo strumento mi auguro, come dicevo, è un progetto a lungo termine quello di avere una città senza barriere architettoniche, o comunque con minori barriere architettoniche, però un po' meno a lungo termine diciamo di quello culturale, perché se aspettiamo quello culturale mi sa che di acqua sotto i ponti ne deve passare. Quindi, niente, ringrazio il Gruppo di Sinistra Italiana per l'emendamento perché, comunque, ha portato un contributo maggiore alla mia mozione e niente, accolgo l'emendamento e grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, allora ora si può andare in dichiarazione di

voto. Si sa cosa si vota. Si vota, quindi, il testo..Quercioli per dichiarazione di voto o intervento? Allora aspetta. Si va per dichiarazione di voto. Quindi, a questo punto, la dichiarazione di voto sul testo che è quello presentato, ovviamente, dal Consigliere Calzolari dove alla, quando dice che "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta" ci sono tre "impegna", il secondo "impegna" lo cassa perché lo sostituisce con l'emendamento Madau. Giusto? Va bene. Quercioli, dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ovviamente, siamo perfettamente d'accordo con l'ordine del giorno, così come siamo d'accordo con questa modifica proposta all'ordine del giorno. Quindi, voteremo a favore. Anch'io voglio ricordare questa difficoltà, poi, culturale che è vera, che è reale e contro la quale battiamo la testa tutti, perché qui non è un problema di maleducazione solo, è anche un problema di non conoscenza. Perché, quelli come noi, almeno io che dieci anni fa ebbi una gamba bloccata, quindi nulla ovviamente, per un mese, già andare a giro in quelle condizioni lì, ti fa rendere conto della situazione di difficoltà. Ma, a maggior ragione, una bambina piccola, un bambino piccolo con la carrozzina della bambina, già quello ti fa vedere le difficoltà di muoversi in una città per come è concepita ora, per come è struttura ora. E come le barriere architettoniche bloccano non solo le situazioni più difficili, ma anche quelle più temporanee, che ognuno di noi ha. E lo capisci solo quando ci batti la testa. Invece, bisognerebbe riuscire a far sì che si riuscisse, che si capisse anche al di fuori di quando siamo direttamente coinvolti. Quindi, giusto questa battaglia culturale, giusto anche però un lavoro concreto nelle amministrazioni e nelle scelte, e nelle scelte che le amministrazioni fanno sul loro territorio, sempre in funzione di questo tipo di problema. Quindi, d'accordo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, è solo una questione di sensibilità. Cioè sensibilità da parte di coloro che, fortunatamente, non hanno i problemi che hanno i disabili, quindi di sentire i loro problemi. E poi, soprattutto, è una questione di volontà. Perché io metto alla base la volontà, la volontà di muovere gli uffici tecnici e la volontà di muovere delle idee e mettere in pratica la soluzione, appunto, dell'eliminazione delle barriere architettoniche che, spesso e volentieri, sono di facile realizzabilità. Quindi, è solo principalmente una questione di volontà. Comunque, il nostro voto è favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, ovviamente è favorevole il nostro voto. No, non è per questo che prendo la parola, ovviamente per dire sì che è favorevole, ci tengo a dare uno spunto, un elemento di spunto in più, che mi è venuto in mente dalle parole del Consigliere Quercioli, che è quello che, magari, ora io non l'ho scritto nella mozione, mi è venuto in mente adesso, però lancio il sasso: noi in campagna elettorale, come gruppo politico, facemmo una manifestazione in cui facemmo provare, appunto, mettendo a disposizione proprio dei cittadini, in centro a Sesto, delle carrozzine, le facemmo provare a chiunque le volesse provare o comunque passasse lì dal centro. Tra l'altro, fu molto bella come iniziativa, perché mi piacque particolarmente perché abbiamo avuto la fortuna di incontrare un gruppo di ragazzi molto giovani, che presero la cosa, anche all'inizio un po' per scherzo, un po' per provare, no? Anch'io gli feci qualche battuta. Poi, provarono e si resero conto, effettivamente, anche da quello che poi ci dissero dopo, delle difficoltà. Ecco, credo che ci sono eventi organizzati in altri Comuni, credo che sia Bologna uno dei Comuni dove, maggiormente, viene effettuata questa manifestazione, che si chiama "La scarrozzata" con cui proprio le amministrazioni vanno a provare quelle che sono, appunto, per le proprie strade provano, sedendosi appunto su una carrozzina, provano quelle che sono le, effettivamente, come diceva il Consigliere Quercioli, provando sulla propria pelle poi dopo la visione o, quanto meno, più chiara e la sensibilità anche dell'Amministrazione nelle proprie scelte, poi diventa magari più, non lo so, più ricca ecco diciamo. Non volevo ovviamente dare una connotazione negativa a chi non fa questo. Però, sicuramente, è più ricca per chi scegliere di adoperare questo sistema. Quindi, nulla, invito, così come idea l'Amministrazione, se volesse, di provare a percorrere anche questa strada, proprio per capire, magari, sulla propria pelle, o per fare capire anche ai cittadini, perché è possibile anche quello, anzi, forse, è proprio quello l'obiettivo finale, di quale può essere, quali possono essere questi disagi che, appunto, secondo me, per quello che dicevo di sentire le associazioni, perché creando secondo me, facendo un patto fra cittadini e amministrazione su questi temi dove, sicuramente, anche la cittadinanza è più quasi per non conoscenza che non per cattiva inclinazione o per, certo poi ci sono anche quelli che lo fanno perché insensibili, però credo che siano veramente una minoranza, e credo che si danno gli strumenti ai cittadini di capire, alcune volte, forse, si fa una azione politica quasi più forte, che non con qualsiasi mozione, che noi siamo in grado di presentare in questo Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì. Premessa la dichiarazione chiaramente del voto positivo, volevo fare, prendevo spunto da quello che ha detto ora il Consigliere Calzolari sulle associazioni, per dire, per esempio, che nei circoli ARCI, qualche anno fa, si facevano cene al buio. Organizzate da associazioni di ipovedenti, per rendere proprio chiara la difficoltà, cioè ora, scusate il gioco di parole, la difficoltà di vivere in situazioni particolari di disabilità. Noi, un'altra precisazione, che volevo fare, è che noi in Italia abbiamo, ormai c'ha quasi trent'anni la normativa, la Legge 13 dell'89, c'erano già delle leggi precedenti, che riguardavano edifici pubblici. La normativa in Italia, forse, è all'avanguardia, credo in Europa, per quanto riguarda le leggi sui disabili. E' incentrata quasi esclusivamente sulle disabilità motorie e questo è un grosso limite, ma l'altro limite è quello dei finanziamenti perché se non ci sono finanziamenti, le idee sono belle, ma rimangono tali. Gli unici interventi, che si riesce a fare, sono quelli sugli edifici privati, cioè non gli unici, diciamo, quelli in cui uno è obbligato perché c'è la legge che ti prevede vuoi fare l'intervento del privato, devi fare certe, avere certe caratteristiche, come minimo di visitabilità o di adattabilità o di accessibilità di un edificio privato, che va a realizzare. Quindi, credo che si debba fare anche pressione affinché queste leggi siano attuate attraverso l'emanazione di fondi dedicati a ciò, magari rivolti anche ai Comuni che li possono utilizzare avendo una programmazione propria. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si passa alla votazione. Chiamate tutti i Consiglieri. Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti, quindi tutti e 21. Quindi, all'unanimità la delibera è approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto 8 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8 - Mozione avente ad oggetto "Scioglimento Forza Nuova" presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Lo presenta il Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, questo ordine del giorno..si sente? Sì. Boh. Allora, questo ordine del giorno è figlio delle preoccupazioni che, sinceramente, al livello personale, ma credo che non sia il solo, sono cresciute nel corso degli ultimi mesi, servirebbe, penso, un intervento di un paio di ore per raccontarle tutte, ma partirei da due semplici fatti di cronaca e per poi arrivare, diciamo, al perché ho deciso, insieme al Consigliere Sacconi, di presentare questo ordine del giorno. All'indomani di un fatto di cronaca che, in cui un pazzo ha preso una pistola e ha sparato in maniera randomica ad un gruppo di persone africane, di fronte a, fortunatamente, una indignazione pressoché totale delle forze politiche, ce n'è stata una, Forza Nuova, che, invece, si è offerta di prestare assistenza legale a questo pazzo.

L'altro evento di cronaca, invece, necessita di una precisazione, di una premessa: infatti, occorre ricordare come il leader di questo partito, un tale Roberto Fiore, è un terrorista già condannato in via definitiva per banda armata e associazione sovversiva, che è fuggito per 19 anni all'estero, in seguito ad ordine di cattura emesso dalla Procura di Bologna in seguito ai fatti e alle indagini sulla strage del 2 agosto a Bologna. Ecco, non mi scandalizzo se la settimana scorsa migliaia di cittadini e cittadine sono scese in piazza estremamente pacificamente per fare evitare il comizio ad un terrorista nero, perché, come diceva Pertini, essere antifascista significa ai neo fascisti di manifestare. Ciò che mi scandalizza, invece, sono stati i manganelli che sono volati per far sì che un comizio fascista si potesse verificare. Ecco, il clima nel paese è diventato pesante e, purtroppo, all'ordine del giorno, e soprattutto la campagna elettorale si sta colorando sempre di più di temi fascisti e razzisti. Io credo che l'approccio soft, che c'è stato in questi anni, nei confronti dei movimenti fascisti abbia fallito e che, ora più che mai, se questo non viene fatto a livelli più alti, debbano essere gli organi, le assemblee dal basso a chiederlo, che il Fascismo non è una opinione legittima, come le altre, perché è la stessa negazione della, è la negazione stessa della democrazia e che, per questo, ai fascisti non può essere riconosciuto nessun tipo di agibilità politica. E da questo deriva la nostra volontà di portare questo ordine del giorno per lo scioglimento di una forza politica, che, purtroppo, sta tenendo banco nelle cronache di questi giorni, ma

questo, ovviamente, può essere allargato a tante altre forze politiche, almeno altre due o tre, che fanno del Fascismo dei bracci, dei saluti romani e dell'inneggiare ancora ad una figura come Benito Mussolini il proprio cavallo di battaglia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Salvadori. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Volevo anch'io iniziare il mio intervento con alcune informazioni di cronaca, non così recenti come quelle citate dal Consigliere Madau, ma che mi pare il caso in questa sede di ricordare e sottolineare con forza.

Esce l'Assessore Sanquerin.

Forza Nuova è stata costituita ufficialmente nel '97 da Roberto Fiore e Massimo Morsello, che, come ricordava Jacopo Madau, furono condannati entrambi nel 1985 in via definitiva per il reato di associazione sovversiva e banda armata, rendendosi latitanti dall'Italia dal 1980 fino al 1999. Il partito aderì dal 2003 al 2006 ad Alternativa Sociale, guidata da Alessandra Mussolini, fino a quando anche il leader di della coalizione Casa della Libertà, ovvero Silvio Berlusconi, sancì l'impresentabilità di Fiore come candidato alle elezioni politiche. Ciò sancì quindi la scelta della decisione di Forza Nuova di presentarsi autonomamente, cosa che, peraltro, riaccadrà alle prossime elezioni politiche del 4 marzo. Secondo me, è importante soffermarsi su quello che è, in realtà, Forza Nuova oggi. Forza Nuova è antisemitismo, anche con atti intimidatori. Il 24 gennaio del 2014, infatti, Ernesto Moroni, 29enne romano, fondatore di Azione Frontale e vicino a Forza Nuova, spedì delle teste di maiale all'Ambasciata di Israele, al Museo della Memoria e alla Sinagoga firmando i pacchi con il nominativo "Giovanni Preziosi", nome del Ministro Fascista che firmò il manifesto della razza. L'uomo è tuttora indagato per istigazione all'odio razziale.

Forza Nuova è anche il negazionismo della Shoah. Il 6 febbraio 2014, infatti, tre uomini di Aprilia furono denunciati per l'affissione di uno striscia "ricordati di non ricordare", all'Istituto Rosselli dove si era appena tenuta una giornata dedicata alla memoria della Shoah. In questi (parola non comprensibile) furono rinvenuti simbolo riconducibili all'estrema Destra, quale quello di Forza Nuova.

Forza Nuova è anche aggressioni di stampo razziale. Infatti, tra il novembre del 2012 e il novembre del 2013 i frequentatori del circolo di Via Livi a Roma si sono resi responsabili di 50 e più aggressioni razziste, a danno di cittadini bengalesi, scelti come vittime perché ritenuti dagli aggressori immigrati inermi e restii a denunce.

In 13 sono indagati dalla Procura di Roma. I soggetti, come riportato sul decreto di perquisizione dei carabinieri, sono accomunati da una vocazione ideologica di estrema Destra Nazionale-Socialista caratterizzata dal propugnare sia le tesi negazioniste dell'Olocausto, sia quella della superiorità della razza bianca.

Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata all'incitamento, alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, minacce, lesioni, detenzioni di armi da sparo ed altri reati.

Oltre ai raid razzisti, il gruppo è accusato di avere aggredito alcuni oppositori politici e di avere picchiato altri militanti.

Secondo l'accusa i (parola non comprensibile) ed i presunti capi del gruppo avrebbero istigato i frequentatori della sede di Forza Nuova a commettere vari atti razzisti come cori inneggianti al suprematismo bianco, striscioni negazionisti e spedizioni punitive nei confronti dei cittadini del Bangladesh. Inoltre, il 28 settembre 2017, altri 4 manifestati di Forza Nuova sono stati arrestati con l'accusa di resistenza, violenza e lesione a pubblico ufficiale, nonché di manifestazione non autorizzata per avere lanciato contro degli agenti di Polizia Municipale di Roma dei san pietrini nel tentativo di impedire lo sgombero di un edificio popolare, occupato abusivamente, che doveva essere, in realtà, assegnato ad un cittadino di nazionalità eritrea.

Pochi giorni dopo, 2 novembre 2017, viene pubblicata sulle principali testate nazionali la notizia che, secondo un'altra informativa dei Carabinieri, nella sede di Forza Nuova a Roma si praticava un autentico indottrinamento di minori per spingerli all'odio e alla violenza razziale.

Forza Nuova è anche xenofobia. L'8 luglio 2016 la sezione di Forza Nuova di Vicenza ha pubblicato un post sulla sua pagina Facebook attaccando i profughi nigeriani in fuga da Boko Haram, con toni violenti e razzisti additandoli come codardi, violenti e meritevoli, post che citerò, e mi scuso per le parole: "in Nigeria Boko Haram riempie di esplosivo i bambini e li manda a fare stragi. Ma tu sei un eroe e scappi in Italia. A Fermo uno ti insulta e tu lo aggredisci fisicamente, ma le prendi e muori. La tipica fine di un verme".

Parole orribili che, come dicevo prima, faccio fatica tuttora a rileggere.

Forza Nuova è anche omofobia. Nella notte del 20 ottobre 2016 i militanti di Forza Nuova esposero manichini impiccati e affissero con uno striscione con scritto: state uccidendo la famiglia. (Parola non comprensibile) nei pressi di un Hotel a Roma, luogo nel quale si sarebbe tenuto il gay wedding, kermesse dedicata alle unioni civili.

Forza Nuova è intimidazione alla libertà di informazione. Il 6 dicembre 2017 alcuni militanti di Forza Nuova, con volto mascherato, effettuarono un blitz con lancio di fumogeni sotto la sede del quotidiano La Repubblica, con esposto un cartello recitante: boicotta Repubblica e l'Espresso.

Il commento di Roberto Fiore, leader politico di Forza Nuova, fu: "questo è il primo atto di una guerra politica contro il Gruppo Espresso e contro il Partito Democratico".

Quindi, cos'è Forza Nuova oggi? Forza Nuova è fascismo. E questo dovrebbe di per sé bastare. Sono partito da questo per esprimere profondo convincimento nell'atto presentato dal Consigliere Madau e dal Consigliere Sacconi. Se non bastassero le diverse ideologie politiche, sempre che per Forza Nuova si possa parlare di ideologie, mi piace sottolineare come l'apologia del Fascismo sia per nostra fortuna considerata in Italia un reato, lo dice la dodicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione, lo ribadisce con fermezza la Legge Scelba. Citate anche nella mozione del Consigliere Madau.

Su quello che è stato il Fascismo in Italia, su quello che ha lasciato un ventennio di dittatura fascista, ci siamo espressi abbondantemente, ma in un contesto storico come questo, è opportuno ricordare con forza i principi sacrosanti che stanno alla base della democrazia e l'antifascismo è uno di questi.

Proprio stamani leggevo l'ultimo rapporto di Amnesty International sulla situazione dei diritti umani di 159 Stati del mondo. Il rapporto definisce l'Italia come intrisa di odio, razzismo e xenofobia, e sembra concentrare più di altri paesi europei le dinamiche di tendenza all'odio. Un odio purtroppo protagonista anche della campagna elettorale, come gli episodi ricordati dal Consigliere Madau stanno appunto a testimoniare.

Il pericolo derivante dall'insorgere, sempre più forte, di questi venti razzisti, xenofobi, omofobi, di stampo squadrista, non può più rimanere inascoltato. Il nostro appello va a tutte le forze politiche democratiche, che in un clima di unione contribuirono a scrivere una Carta Costituzionale antifascista, e che oggi dovrebbero nuovamente mostrare un fronte comunque per arginare questo pericolo.

Io penso che su questo argomento si debba prendere una posizione, decisa e definitiva, una totale opposizione ad ideologie di questa natura. Chi sceglie di non esprimersi, di non condannare tali politiche e tali comportamenti si mette sullo stesso piano, mia opinione personale, di chi li sostiene e li mette in pratica.

Noi, oggi, da questo Consiglio Comunale dobbiamo lanciare un messaggio chiaro ed unanime. Vogliamo dire sempre con forza, con più forza, no al Fascismo e quindi no a Forza nuova. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. La parola alla Consiglieria Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Grazie Presidente. Mi sentite? Grazie Presidente. Allora, dopo l'intervento del Consigliere Madau e Salvadori, il mio intervento sarà a questo punto leggermente diverso. E che dire? Possiamo tutti

facilmente constatare che da qualche anno, purtroppo, sta crescendo in tutta Europa un clima razzista e xenofobo, che viene alimentato dal processo crescente di immigrazione e che è vistosamente strumentalizzato dalle forze reazionarie oscurantiste, ma anche snobbato con indifferenza o addirittura sostenuto dai cosiddetti centristi. Vale ricordare, forse, che proprio in un clima di questo tipo, poté affermarsi un secolo fa il Fascismo in Italia e dieci anni dopo il Nazismo in Germania. Settant'anni di democrazia. La forza della Repubblica e la nostra Costituzione sono argini sicuri alla rinascita della dittatura..scusate. Settant'anni di democrazia, la forza della Repubblica e la nostra Costituzione sono argini sicuri alla non rinascita della dittatura. Ho sbagliato. Ma non dobbiamo, comunque, sottovalutare questi fenomeni, anzi dobbiamo impegnarci tutti per seppellire ogni (parola non comprensibile) neofascista. Come ha detto bene il Presidente Mattarella, le leggi razziali del '38 e la guerra non furono solo errori del Fascismo, ma conseguenza diretta ed inevitabile, direi naturale, di quella ideologia e di quella forma di dittatura Fascista e Nazista, che sconvolse l'Europa, inventò i campi di sterminio e causò 60 milioni di morti. E questo mi è venuto in mente mentre studiavo storia con mio nipote. Diceva Pericle, ben 2.500 anni fa, esaltando la democrazia ateniese: la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai nessuno straniero perché la democrazia, per definizione, accoglie tutti, non fa distinzione né di razza, né di sesso, né di religione come recita poi la nostra Costituzione. Chi non accoglie è semplicemente fascista e, come tale, deve essere isolato dalla nostra società civile prima che sia troppo tardi. Fascismo è sinonimo di violenza, ignoranza, discriminazione, intolleranza, odio, è l'opposto della democrazia, che abbiamo conquistato con tanti sacrifici e che, non a caso, si richiama ai valori della Resistenza. Gli strumenti per fermare i fascisti ci sono. Sono scritti nella nostra Costituzione e si sono concretizzati nella Legge Scelba del 1952, già citata, modificata ed integrata con successiva del 1975 per poi arrivare alla Legge Mancino. Si tratta solo di applicarla questa legge. Per troppo tempo è rimasta lettera morta, ma bisogna, io penso, anche avviare una seria campagna pedagogica che si opponga con forza alle revisioni storiche in atto e che recuperi i valori fondanti della nostra storia repubblicana. Ricominciamo dalle scuole, di ogni ordine e grado, ridefinendo l'educazione civica, istituzionalizziamo i viaggi della memoria e l'educazione alle diversità e poi proseguiamo con iniziative, che coinvolgono più volte l'anno l'intera popolazione. Troppo spesso, invece, oggi ci si dimentica cosa è stato il Fascismo perché i Governi, che si sono succeduti, in tutti questi anni, hanno messo nel dimenticatoio la storia recente e hanno chiuso gli occhi davanti alle violenze crescenti contro i diversi. E' l'ora di fermare una volta per tutte queste violenze e di dare di nuovo slancio e vigore alla nostra democrazia, purificandola di tutto il putridume infestante. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque, inizio subito dicendo quali saranno le conclusioni: Forza Nuova andava sciolta già molti anni fa, come ha già detto il Consigliere Madau e così pure Casa Pound, e così gli altri gruppi e gruppetti probabilmente fascisti e che hanno realizzato e realizzano l'apologia di Fascismo in più occasioni, sia con slogan tipicamente fascisti che con simbologie di tipo fascista. Ma non ci si può appellare a Voltaire per dire che sono manifestazioni di opinione politica, seguendo quella frase di Voltaire, che poi di non era di Voltaire, ma era di Eveline Beatrice Hall una biografia di Voltaire e di edulcorare il tutto e minimizzare questi fatti.

Il Fascismo non è una opinione come le altre, è un crimine, e come tale va perseguito e condannato. Le leggi ci sono, ma, purtroppo, non vengono applicate. Secondo la legge, fare il saluto romano, gridare slogan fascisti è un reato, ma ormai sembrano diventati sport nazionali. Purtroppo, in Italia, non abbiamo fatto mai davvero i conti con il periodo fascista e il suo retaggio. Fino a quando sono esistiti i partiti di massa, eredi della tradizione antifascista, e che avevano scritto la Costituzione e partecipato alla Resistenza, le manifestazioni di tipo fascista, anche se ci sono state, poche volte, sono state sempre respinte dalla ripulsa popolare. Ricordiamoci i fatti di Genova del 1960 quando il MIS voleva organizzare il suo congresso nazionale a Genova e la popolazione insorse, guidata dal Presidente Pertini, allora non Presidente della Repubblica, ma semplice deputato, e dei giovani che vi parteciparono, i cosiddetti giovani delle "magliette a strisce", così chiamati allora.

Gli anni '70, in cui veniva praticato il cosiddetto "antifascismo militante" e le manifestazioni di tipo fascista erano pressoché inesistenti. E così fino alla fine degli anni '80. Poi la scomparsa dei partiti tradizionali, il Partito Comunista, Democrazia Cristiana, Partito Socialista e gli altri, e con l'inizio degli anni '90 si apre la via alla rilegittimazione politica del Fascismo, quando Silvio Berlusconi appoggiò Gianfranco Fini, fresco reduce dalle celebrazioni per il 70esimo anniversario della Marcia su Roma, come candidato Sindaco contro Rutelli.

La rilegittimazione del ventennio proseguì poi ad ancora opera di Berlusconi con il tentativo di trasformare al Festa del 25 Aprile, la Festa Nazionale della vittoria della Resistenza sul Nazifascismo in una giornata di riconciliazione nazionale equiparando, in sostanza, fascisti ed antifascisti, e dimenticando chi stava dalla parte giusta e chi stava dalla parte sbagliata. Voglio ricordare alcune frasi di quel periodo di Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana:

"il Fascismo mandava gli oppositori politici in villeggiatura, quando li mandava al confino. Mussolini non ha mai ucciso nessuno." Frasi testuali del Presidente Berlusconi, dimenticando Don Minzoni, Matteotti, Gobetti, Amendola, Vagnini e tanti altri. Con queste sue prese di posizione, faceva così svanire l'abissale differenza e l'incompatibilità morale tra gli antifascisti, che si battono per gli stessi, si sono battuti per restituire all'Italia alla libertà e i fascisti al servizio del Nazismo e delle SS con le stragi di massa e le torture.

E' così che si è delegittimato e, piano, piano, il Fascismo presso l'opinione pubblica e si è andati avanti con un processo di militarizzazione delle coscienze, instillando poco per volta questi sentimenti.

Esce il Presidente Moscardi.

Ricordiamoci, in tempi più recenti, quando Alemanno conquistò il Campidoglio, e divenne Sindaco di Roma, le manifestazioni di giubilo con saluti romani e grida di tipo fasciste in Campidoglio a Roma. E' inusuale vedere adesso nei dibattiti televisivi fior di fascisti dichiarati parteciparvi normalmente e con grande rilievo. Pensiamo agli scrittori tipo Buttafuoco o Veneziani, e giornalisti. Ma come si dice in un detto inglese: "enough is enough" cioè ora basta, abbastanza è abbastanza, ormai si impone una rivolta morale che non vuole più essere rinviata. Le forze politiche e sociali, che ancora si riconoscono nella Costituzione, nata dalla Resistenza Antifascista, hanno il dovere, di conseguenza, di fare applicare rigorosamente le leggi, che esistono, e che possono impedire ogni ripresa in qualsiasi forma della presenza fascista. E se occorre una legge interpretativa delle leggi esistenti in materia, venga fatta al più presto perché, molte volte, in presenza di manifestazioni chiaramente di tipo fascista, ricordiamoci, per esempio, gli scritti messi da quel gestore balenare in Veneto, i giudici non l'hanno considerata una manifestazione di tipo fascista e quindi facciamo queste benedette leggi interpretative, che eliminino ogni possibilità di distinguere se sia, di distinguo e questa legge sia veramente punitiva di ogni manifestazione di Fascismo nel modo più rigoroso possibile. Perché ogni giorno si ripetono ormai fatti di questo genere, in uno stillicidio continuo. Anche oggi e sui giornali c'erano fatti avvenuti nei giorni scorsi, in cui queste manifestazioni di Forza Nuova o di Casa Pound e non solo di loro. Basta andare, ci sono altre, anche altre organizzazioni tipo, per esempio, Casaggi, Casaggi che ogni 11 agosto si reca al Cimitero di Crespiano per commemorare i caduti della Repubblica Sociale Italiana, lo stesso giorno in cui si celebra la liberazione di Firenze. E Casaggi, due settimane fa, dieci giorni fa, aveva un banchino qui a Sesto insieme a Fratelli d'Italia. Il recarsi a Crespiano e commemorare i caduti della Repubblica Sociale Italiana è chiaramente

indice di una ideologia di tipo fascista e dei suoi sentimenti di tipo fascista. Il Segretario della Toscana di Forza Nazionale, Marras, nega l'esistenza dei campi di sterminio e dice che nei campi di sterminio c'erano piscine, campi di calcio ecc., ecc., ecc., teatri e via dicendo.

Casa Pound, come è già stato detto, sostiene Traini, ed è disposta a pagare le spese per un suo legale.

Un'ultima espressione di Casa Pound è questa foto in cui si festeggia il camerata, come dicono loro, Segretario di Lodi di Forza nuova in Lombardia, con una torta, che tutti possono vedere, in cui è rappresentata una svastica e festeggiano al grido di "siegh heil" che è il noto motto delle SS tedesche. Quindi, a questo punto, bisognerà in Italia che le forze politiche più sensibili prendano veramente posizione al fine di mettere al bando, diciamo, queste forze di tipo fascista, anche se altre forze questo è già stato tentato negli anni '70, forse Maurizio se lo ricorda, quando volevano mettere fuori legge il MSI, non ci siamo riusciti. Però, questa volta, forse, possiamo anche riuscirci. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Eh, in effetti, è preoccupante che si debba nuovamente ridiscutere, ancora in questo Consiglio, e, purtroppo, anche probabilmente in altri della questione del Fascismo e del Nazismo. Io sono d'accordo con quello che veniva detto finora: il Fascismo non è una opinione, è un reato. Primo. E, intanto, bisogna partire da queste considerazioni di fondo basiche. E' una ideologia ripudiata dalla nostra Costituzione e dalla legge. Sappiamo che è la storia del secolo passato. La storia del secolo passato ci dice chiaramente: primo, che il Fascismo è dittatura, che il Fascismo è Leggi Razziali, che il Fascismo è guerra imperialista, che il Fascismo è guerra. Il Fascismo ha provocato guerre di conquista e di aggressioni. La Guerra Mondiale con 1 milione di morte, idee della razza e di suprematismo razziale. Quindi, non esiste nessuna giustificazione che possa pensare, dopo settanta, ottanta anni, di rivedere in maniera critica quel tipo di ideologia. C'è stato, è vero, un revisionismo storico negli anni passati, nei decenni passati, che tendeva a rivedere le caratteristiche della guerra di liberazione, ma qualsiasi, non mi dilungo ovviamente tutti lo conosciamo, qualsiasi tipo di analisi storica, pur legittima, pur legata alla esigenza di approfondimenti ecc., non giustifica comunque nessun elemento di recupero dell'ideologia fascista e nazista. Sono state battute dalla storia, sono stati vinti, fortunatamente, dalla storia con, addirittura, 20 milioni di morti in una guerra mondiale. Punto. Questo è il punto principale.

Poi, è ovvio che in un paese come l'Italia, che per vent'anni il Fascismo è stato al Governo, che è stato il Fascismo in Italia un regime reazionario di massa, cioè ha avuto per periodi anche storici abbastanza lunghi, una adesione di massa, non c'è dubbio, che una parte del popolo italiano è stato fascista, questo bisogna, lo sappiamo, storicamente è un dato oggettivo in un paese come questo che però si è redento, se si può dire, con una guerra di liberazione tale che ha riportato e ha ridato onore al popolo italiano, ecco era ovvio e lo sappiamo e questo è avvenuto nel dopoguerra, ovviamente, la permanenza all'interno delle frange del popolo italiano di elementi di nostalgia, di elementi nostalgici, ma erano sempre e sono stati sempre elementi nostalgici marginali, legati alla marginalità e comunque condannati nel sentire comune di tutto il popolo italiano. C'è stato un periodo in cui il fanatismo fascista, lo ricordava Barducci prima, nei gli anni, nei momenti di maggior crisi della democrazia italiana è stato usato, è stato usato dallo Stato, dallo Stato Italiano secondo poi la logica degli opposti estremismi per combattere l'avanzata e le vittorie del movimento operaio in certi momenti. Voglio ricordare che alla fine degli anni '60, agli inizi degli anni '70, il movimento operaio grazie alle battaglie, alle lotte è riuscito ad ottenere grosse conquiste salariali e normative, tolte, fra l'altro alcune tolte solo recentemente con il jobs act. Ecco, e in quella occasione, è quando si sono maturate in Italia quella che è stata definita la strategia della tensione: utilizzo di frange fasciste, estremiste attraverso, e queste sono prove perché già non una valutazione politica, queste sono prove giudiziarie, venute alla luce con atti giudiziari, lo Stato con servizi segreti deviati, ha usato queste marginali, queste presenze marginali del Fascismo per combattere e per far passare l'idea degli opposti estremismi, facendo, tra l'altro, stragi efferate anche nel nostro paese.

Rientra il Presidente Moscardi.

Ma anche così, pur sapendo questo, e tutti noi ne siamo politicamente coscienti, l'idea, l'aspetto del Nazifascismo o del neo Fascismo italiano era comunque legato a settori particolari, isolati, certo sopravvalutati o comunque utilizzati in maniera impropria, comunque erano fasce isolate dal senso comune e dalla coscienza comune della gente italiana. In questi anni di incertezza, il rigurgito nazifascista, neofascista, però credo che ci debba preoccupare di più, ancora di più. E' un periodo dell'insicurezza, della paura, in questa fase: il lavoro che manca, ricatti, società disgregata, fiducia nell'agire collettivo. La politica, in questo nuovo secolo, ha dato il peggio di sé. Quindi, sfiducia nella politica come agire collettivo. Questi elementi di novità della politica e nella società italiana hanno prodotto una egemonia culturale degli interessi, che oggi governano il mondo, ne parlavo anche lo scorso Consiglio

Comunale. Si è così instaurato nella mentalità comune, in Italia, una egemonia culturale, che va a favore dei grandi potentati economici multinazionali e della grande finanza. L'individualismo, la paura del diverso, l'incertezza del futuro. Del resto cosa possiamo dire ad una donna, ad uomo di trent'anni, di quarant'anni, anche di cinquanta che ancora non ha un lavoro stabile o che ancora non ha avuto un lavoro? E poi c'è la povertà, la povertà in aumento. I dati della Toscana, che erano qualche mese furono dati dalla Caritas, sono abbastanza chiari: si passa dalla povertà assoluta dal 2% al 3,2%. Una povertà relativa intorno al 5%. Decine di migliaia di persone. Decine di migliaia di persone in stato di povertà. Le cosiddette pietre di scarto come le chiama il Papa, poveri come scarti di un sistema che non prevede il loro riassorbimento. In Italia, inoltre, si pensa, si individua nel 30% dei residenti italiani, quella percentuale delle fasce a rischio di povertà e di esclusione sociale.

In questa situazione io credo intanto c'è un problema di risposta alternativa, che ancora stenta. E qui si va alle elezioni, ma ancora non appare chiaro, purtroppo devo dirlo con chiarezza, alla gente comune, una possibile alternativa vera allo stato attuale. E le forze politiche nessuna è in grado di dare credibilità e livello di massa una alternativa a questo tipo di situazione.

In questa situazione, quindi, stenta ad essere compresa una politica alternativa di sviluppo nel mondo ed in Italia. Una idea che spinga ad unirsi al cambiamento. Il rigurgito nazista è pericoloso perché si innesta in questa insicurezza di paura del futuro e di paura del diverso. Diventa quindi più facile, per chi è in situazioni davvero di ignoranza culturale e di indigenza vera, e diventa quindi più facile incolpare per le proprie difficoltà il povero nero migrante, invece che il vero responsabile, cioè quello che ti ruba il futuro con uno sviluppo distorto ed ingiusto. Tu, povero e indifeso, che individui in chi è più povero di te la causa dei tuoi problemi. E si viene fuori quindi come meccanismo mentale, prospettiva quindi il richiamo alla patria, il richiamo all'ideale di quelli che siamo tutti uguali in Italia, gli italiani, prima gli italiani. E prima gli italiani, chi? Prima gli italiani noi o prima gli italiani Montezemolo qualcun altro? Cioè perché prima gli italiani? E io allora ritorno a Don Milani il quale diceva: volete dividere il mondo, se non sbaglio, cito un po' così al ricordo, in Italiani e stranieri, io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati, oppressi da un lato e privilegiati ed oppressori dall'altro. La mia patria, la mia patria sono i primi, i secondi sono gli stranieri per me. E' questo il concetto, ma è un concetto che, voglio dire, parlo di Don Milani, parlo di trenta, quaranta, cinquant'anni fa e ora questi valori stanno diminuendo, stanno diminuendo la loro capacità attrattiva. Quindi, si tratta di riproporre oggettivamente una mentalità nuova. Il terrorista di Macerata, il terrorista, perché uno che spara alla gente è un terrorista, viene quasi giustificato. Addirittura c'è, come veniva detto prima, chi si offre di pagargli le

spese legali. Io credo che la risposta, quindi, debba essere ferma, no al Nazismo ed al Fascismo, ma con una idea di sviluppo diversa che deve innanzitutto essere credibile per divenire davvero egemonia. Quindi, d'accordo con, e finisco, d'accordo con la proposta che viene fatta, ma avendo coscienza di un bisogno diverso di iniziativa, che non può fermarsi solo ad un documento votato, pur importante, in Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Devo constatare come, purtroppo, da quando ci siamo insediati come Consiglieri, non è la prima volta e credo che, purtroppo, non sarà l'ultima in cui parleremo di questi argomenti e in cui ogni volta che parliamo di questi argomenti, ahimè, c'è da aggiornare l'elenco dei fatti che si sono susseguiti e che riguardano appunto attacchi di matrice fascista, neo fascista, nazista e neo nazista, xenofoba, razzista, chiamiamola come la vogliamo chiamare, ma quello è. L'ultimo caso è di due giorni fa, quindi quando questa mozione è stata scritta, c'è da aggiungere un altro caso: che è quello di due giorni fa quando esponenti di Forza Nuova sono entrati nelle sedi di La7, hanno provato a bloccare la messa in onda del programma di "Di martedì". Non ci sono (parola non comprensibile) ufficiali su Forza Nuova, io, appunto, proprio dopo questo elenco, gli elenchi sono già stati fatti dal Consigliere Salvadori, dal Consigliere Madau, dalla Consigliera, insomma un po' tutti i Consiglieri che hanno preceduto con il loro intervento, sono enormi, sono tantissimi, sono preoccupanti. Io sono andato a cercarmi se ci sono delle cifre su questi casi, su questi avvenimenti. Ecco, le cifre ufficiali su Forza Nuova sono state fornite, le uniche cifre ufficiali due anni fa dal Ministero dell'Interno e riguardano un periodo fra il 2011 e il 2016, quindi sono 65 mesi, e si sono contati 240 denuncia e 10 arresti. Si parla di 4 casi al mese, di un caso alla settimana. Sono numero non preoccupanti, di più. Sono numeri che dovrebbero veramente far riflettere sulla portata anche, non soltanto, appunto anche quantitativa di quello dell'argomento di cui stiamo parlando. E io credo che su questo ci sarebbe stare attenti anche sul pericolo di chi strizza l'occhio a questi movimenti neofascisti, quindi quando gli viene chiesto espressamente, in maniera schietta, se è antifascista, bolla con la classica risposta: fascismo e antifascismo per me sono categorie vecchie, che non vanno. Semplicemente per non rispondere, per strizzare gli occhi a questi movimenti. E allo stesso modo chi non prende posizione, perché credo che su temi come questo, maggiormente su temi come questo, questo come più di altri, l'indifferenza non sia a costo zero. Ma quando uno sceglie di non scegliere, in realtà, una scelta la fa, come diceva il

Consigliere Salvadori. E la scelta è chiara, okay? Qui non si sta parlando di scelte interpretabili, ci sono due posizioni e basta. A Macerata si è sparato a delle persone solo per il colore della loro pelle, nel 2017. Okay, 2018. Si è sparato alla sede del Partito Democratico, insomma di un partito, non è qui in discussione il fatto che non ci debbano essere differenze fra partiti, come più volte è stato detto in quest'aula. E' stato sparato alla sede di un partito politico. Questo è Fascismo. E' Razzismo e Fascismo. Io sono preoccupato, un articolo, tra l'altro c'è un articolo de L'Espresso del dicembre del 2017, che è molto interessante sulla storia di Forza Nuova, credo che sia stato letto a naso dagli interventi, che hanno fatto il Consigliere Madau e il Consigliere Salvadori, credo abbiano letto anche loro proprio quell'articolo, io l'ho letto con molto interesse, dove viene proprio elencata la storia di Fiore, di Forza Nuova, di tutti i movimenti neofascisti, presenti in Italia, viene ricondotto al terrorismo nero, la storia di questi personaggi è chiara, okay? Si sta parlando non di qualcosa che è opinabile, questo è fascismo e più volte si è detto, io l'ho già detto anche in un intervento su una mozione, mi sembra, che trattava questo argomento come, appunto, la libertà non è dare, la democrazia non è dare gli spazi a tutti perché chi si propone, grazie proprio al fatto che in democrazia, in teoria, appunto tutti possiamo, ognuno può dire la propria, può dire le proprie opinioni, però chi nelle proprie opinioni vuole negare le opinioni altrui, ecco, a queste persone gli spazi non devono essere concessi o devono essere combattuti. Io però faccio, prendendo spunto anche da quanto detto dal Direttore di La7 con un tweet, appunto, proprio sull'ultimo fatto quello di due giorni fa, in cui portava tutte le forze, chiamava tutte le forze democratiche ad una riflessione su quello che sta succedendo, perché per quanto riguarda un po' di dubbi sull'accomunare l'emergere di questi movimenti neofascisti con la situazione economica, perché non le vedo come strettamente collegate, ecco. Poi, probabilmente, c'è anche quell'aspetto lì, però quando uno va poi dopo a giocare a "spara all'uomo di colore", ecco non so se le motivazioni lì sono economiche, perché lì credo che proprio ci sono delle motivazioni oltre, appunto, di ignoranti. No, no certo, certo. Però, quello che volevo dire, appunto, è come dobbiamo riflettere e io ci rifletto su questo, sulla presa che questi movimenti hanno, purtroppo, sui giovani e sull'educazione, sui processi di educazione, di conoscenza e di memoria, che tanti ne vengono fatti, ma, probabilmente, non sono abbastanza perché, probabilmente, i giovani non conoscono, non lo so forse bisogna trovare tutti degli strumenti diversi, magari più efficaci, più immediati. Però, ecco, purtroppo bisogna essere consapevoli come queste neo, insomma queste forme di neo fascismo, di neo nazismo abbiano una grandissima presa sui giovani e questo è un dato preoccupante perché, appunto, se i giovani sono i cittadini del futuro, ecco, questo dato deve farci riflettere. Io credo che, appunto, questo ordine del giorno sia del tutto condivisibile, questa

mozione sia del tutto condivisibile e credo che, appunto, Forza Nuova non abbia bisogno di essere definita in maniera diversa, se non come una forza neofascista e, appunto, i casi, che facevo prima, i numeri che dicevo prima, 200, li ripeto perché sono sempre, non voglio sembrare troppo ecumenico, però sono numeri veramente preoccupanti perché, appunto, 240 denunce in 65 mesi con 10 arresti, sono un qualcosa di veramente preoccupante.

Quindi, niente, noi siamo ovviamente favorevoli e approviamo questa mozione. Quello che invitiamo a fare a tutti noi una grande riflessione perché, come diceva il Consigliere Quercioli, probabilmente le risposte, che abbiamo adesso, non sono efficaci o non lo sono per lo meno quanto servirebbe, perché quando delle persone, quando uno si mette a fare, come è successo a Macerata, un atto terroristico di quello stampo, di quella matrice, di quella violenza, veramente vuol dire che non ci siamo. Che non ci siamo, che le risposte, che stiamo mettendo in campo, ci metto tutti dentro, tutte le forze democratiche e ci tengo a sottolineare come, il fatto che se siamo qui a parlare di questo è proprio grazie al fatto che le forze democratiche hanno vinto questa battaglia settant'anni fa, però, ecco, è una battaglia che deve essere sempre tenuta viva e, in momenti come questi, anche in campagna elettorale, però dobbiamo tutti, probabilmente, fare una grande riflessione su questo, su questo tema e provare a costruire insieme delle risposte diverse, perché le risposte, che ci sono ad oggi, probabilmente, non sono sufficienti. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì. La posizione del Movimento 5 Stelle, rispetto a questa mozione, la illustrerò in alcuni punti. E' acceso. La posizione del Movimento 5 Stelle, rispetto a questa mozione, la illustrerò in alcuni punti.

Primo punto: il Movimento 5 Stelle è nato come movimento non violento, ed è per questo che è stato fondato nel giorno di Francesco d'Assisi, uno degli esseri che ha incarnato e messo in pratica maggiormente il concetto di non violenza.

Quindi, non potranno fare parte di ogni verso del Movimento 5 Stelle, tutte quelle forze politiche, che promuovono la violenza, sia fisica che verbale, di qualunque colore esse siano e che promuovano la faziosità, una componente fondamentale per lo sviluppo della violenza.

Secondo punto: ancora un confronto diretto. Ancora uno scontro frontale fra Sinistra e Destra, dico ancora perché questi confronti-scontri sono avvenuti tante e tante altre volte in passato. La mia

mente va agli anni '70, come ha ricordato anche il Consigliere Quercioli, anno in cui lo scontro fra Sinistra e Destra è forse stato più acuto. In quello scontro pluri-decennale non c'è stato un vincitore tra le due fazioni, anzi questi si sono rafforzati sempre di più. Infatti, i risultati li vediamo in questi periodi. A farne pesantemente le spese, però, è stato proprio il popolo italiano, che ha subito i vari danni derivati da questo confronto.

Quindi, la storia dimostra che con atti impositivi, di fazione, non si risolve nulla perché gli stessi problemi poi ritornano sempre. E, a questo punto, prima di proseguire, devo leggervi un testo, che mi è arrivato proprio qualche ora fa, ed è un post che ha scritto il nostro Renato Scalia, che è un neo candidato al Parlamento, prossimo parlamentare con il Movimento 5 Stelle. Ricordo che Renato Scalia è stato direttore per anni, non direttore, ispettore della DIA di Firenze e ora è ai vertici della Fondazione Caponnetto, di Firenze.

Dunque: stanotte, di rientro dal tour sicurezza e libertà del Movimento 5 Stelle, ho letto il comunicato stampa del Consiglio dei Giovani di Certaldo, nel quale si annunciava che il dibattito tra le forze politiche organizzate per la serata del 22 febbraio, in preparazione delle elezioni politiche del 4 marzo, è stato annullato. Anche i giovani di Certaldo, così come è accaduto a Firenze, non avranno la possibilità di ascoltare direttamente dai candidati i programmi delle forze politiche in campo. E' stato un colpo al cuore, una sconfitta per tutti noi adulti. Così Renato Scalia, ex ispettore DIA e candidato al Movimento 5 Stelle nel collegio Empolese Valdelsa. Nel comunicato del Consiglio dei Giovani di Certaldo traspare tanta amarezza e delusione, sottolinea Scalia. Quanto avvenuto è l'ennesimo pessimo insegnamento che gli adulti, in questo caso politici, hanno saputo offrire a questi figli. I giovani di Certaldo hanno dimostrato di essere più maturi di chi aspira a sedere sugli scranni del Parlamento Italiano, prendendo una difficile decisione per la voglia di essere informati sulle proposte politiche dei candidati al Parlamento. Avere negato loro questo confronto è stata una pessima lezione di vita.

Ho basato la mia pregressa esperienza lavorativa sul dialogo. Ho avuto modo di parlare con terroristi neri e rossi e chiedere loro le ragioni dell'abominio, che li ha visti protagonisti negli anni più bui del nostro paese. Sono stato anche denunciato all'autorità giudiziaria dal leader di Forza Nuova per averlo definito fascista, questione archiviata ovviamente dal GUP, prosegue il candidato Cinque Stelle, ma mai mi sono sottratto ad un confronto con chi aveva un pensiero diverso dal mio.

L'opportunità di far comprendere a tutti che il Fascismo deve essere ripudiato per sempre, anche in questo caso, è stata vanificata, aggiunge Scalia, modificando anche la necessità di ragionare proprio sul motivo della recrudescenza del Fascismo in Italia e in Europa, soprattutto tra i giovani. Un risultato dovuto al fatto che le periferie, i luoghi dove il disagio sociale raggiunge livelli

incivili per una società come la nostra, hanno vissuto una politica distante rispetto alle loro necessità quotidiane.

Io voglio parlare di tutto questo anche con i ragazzi di Certaldo, dopo le elezioni del 4 marzo. Chiederò al Consiglio dei Giovani di Certaldo e agli studenti dell'Istituto Tecnico Marco Polo, la possibilità di incontrarli per confrontarci anche su questo tema, conclude Scalia.

Bene, qui abbiamo un nostro candidato alle prossime elezioni parlamentari che dice: sono contro il Fascismo, sono contro Forza nuova, ma sono per il dialogo. A differenza di voi, con la vostra chiusura settoriale, con i vostri dictat, come ha espresso poco fa il Consigliere Salvadori che, o votate la nostra mozione, oppure siete come Forza Italia, questo lo rigetto al mittente naturalmente. Quindi, ci vuole dialogo..Forza Nuova, insomma, scusate il lapsus. No, si deve rispettare perché non c'è la Consiglieria. Va beh, quindi le vostre chiusure non giovano assolutamente a nulla e ci vuole dialogo proprio per fare capire ai giovani come veramente stanno le cose.

Proseguo con il mio scritto. E visto che questi metodi impositivi di fazione non funzionano, allora suggeriamo un altro metodo per far regredire le forze di destra apparse sulla scena politica. Un metodo più efficace, più intelligente e soprattutto non violento. Suggeriamo di togliere a queste forze di Destra l'arma che hanno in mano, che, peraltro, gli è stata fornita proprio dai Governi negli ultimi cinque anni: quest'arma si chiama disagio sociale, nel significato più ampio di questa definizione, che, che ne dica il Consigliere Calzolari, che a lui conviene mettere da parte il discorso del disagio sociale, visto che l'ha provocato principalmente il suo partito.

Nel momento in cui, come quello che stiamo vivendo, il disagio sociale non è risolto, anzi acuito dagli attuali amministratori pubblici, è normale che venga cavalcato opportunisticamente dalle forze di Destra. Quindi, ripeto, l'unico modo efficace e non violento per far regredire questa forza politica, è quello di risolvere con i fatti e non a parole il disagio sociale che attanaglia il nostro paese.

Porto un piccolo esempio: se la Germania negli anni '20 e '30 fosse stata la Germania degli anni '70 e '80, credete che il Nazismo sarebbe apparso? Credo proprio di no. Al massimo ci sarebbe stato un imbianchino in più, niente di più.

Terzo punto. Non siamo degli avvocati, ma, nonostante ciò, abbiamo il sospetto che questa mozione presenti delle caratteristiche di forte inopportunità. Perché? La forza politica, che viene contestata in questa mozione, proprio perché viene contestata in piena campagna elettorale, mentre i giochi sono in corso, è stata ammessa fra le liste partecipanti proprio dal Ministero dell'Interno, cioè da una istituzione del nostro Stato, che noi dobbiamo rispettare. Sapete meglio di me come funziona l'iter per l'ammissione: (parola non comprensibile) di tutte le caratteristiche della lista, statuto,

programma ecc., che non siano in conflitto con le leggi e con la Costituzione Italiana. Quindi, l'ammissione di Forza Nuova, nella competizione elettorale, è stata ritenuta legale dal Ministero dell'Interno, unico responsabile di questa scelta, magari prendetevela con il Ministro dell'Interno. E, guarda caso, il Ministro dell'Interno è proprio Ministro PD. Quindi, mettetevi d'accordo.

Poi, niente, stiamo assistendo - quarto punto - sempre di più ad una forte escalation dell'antifascismo in contrapposizione con il nato, con l'appena...sì, sì, escalation, in questo momento è escalation rispetto al passato, perché come ha detto, ricordo quello che ha detto il Consigliere Barducci, no? Bisognava sciogliere Forza Nuova anni fa, sono d'accordo con te. Guarda caso proprio mentre voi eravate al Governo, perché non l'avete fatto? Voi, voi del PD. Voi del PD, in passato eravate al Governo e non l'avete fatto. (VOCI FUORI MICROFONO). Vi siete sciolti tre anni fa, eh. Quindi, questo fenomeno è stato recentemente criticato. Dice, come mai è apparso in questo momento? Quasi a comando. Quindi, questo fenomeno è stato recentemente criticato fortemente da diversi intellettuali, tra cui spiccano Massimo Fini e Diego Fusaro, intellettuali non certo di destra. Anzi, è stato proprio il filosofo Fusaro..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora, è stato il..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi eh, un attimo, Consigliere Cavallo. Per favore, non interloquiamo, via! Vada avanti. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< E' stato il filosofo Fusaro ad indicare, fra i filosofi del passato a cui si ispira di più, oltre a Marx ed Heghel, proprio il nome di Antonio Gramsci, che è ritenuto da Fusaro il vero antifascista in epoca di vero fascismo.

Quindi, in definitiva, ricordando un po' quello che è stato il passato perché noi, io e il Consigliere Quercioli l'abbiamo vissuto, e quindi ricordiamo bene quello che è accaduto, le dinamiche, diciamo, e le motivazioni di tutto quello che è accaduto, sì le manipolazioni, le manipolazioni perché Destra e Sinistra..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, sì ma le bombe, sì ma le bombe sono state causa soprattutto di questo conflitto qui, perché non dimentichiamoci, è venuto fuori..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Per favore! Per favore, Consigliere Quercioli! Le ridò la parola. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dallo Stato, Consigliere Quercioli..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vada avanti, Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dallo Stato, Consigliere Quercioli, che non ha mai realizzato una vera, soluzione di continuità dal ventennio alla Repubblica, questo bisogna dirlo. E quindi all'interno dello Stato, purtroppo, c'erano e ci sono ancora frange, che hanno manipolato questi scontri qui. E' vero o no? E quindi ricordando quello che è stato il passato, (parola non comprensibile) quello che è stato il passato, e tenendo presente la grande confusione che c'è in questo momento, cioè pochi mesi prima delle elezioni politiche nasce un Fascismo, cioè ritorna il Fascismo e parte, di conseguenza, l'antifascismo. Cosa c'è dietro? A chi giova questo scontro qui? Proprio nel momento in cui si stanno preparando, sia in Europa, ma soprattutto in Italia forze politiche, che, forse, potrebbero cambiare il sistema corrotto, che ci ha governati finora. Perché tutto appare in questo momento qui? Quindi, proprio in virtù di questa grande confusione, in attesa che siano chiarite le motivazioni di tutto questo, noi non possiamo assolutamente esprimere nessun voto su questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Entra il Consigliere Falchini.

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, mi sembrava strano che il Movimento 5 Stelle esprimesse una opinione. Allora, su questo ordine del giorno devo, sono molto felice perché è firmato da due persone di età completamente diversa: un giovane di 26 anni e io che, insomma, a sessanta quest'anno. 27 ora non lo so se ce n'ha uno in più. Ah, io 27? Scusa. E io, sicuramente, non Madau, ma nemmeno io ho vissuto il periodo del Fascismo, però è un periodo che mi è stato, ho vissuto come testimonianza diretta della famiglia. E ricordo la testimonianza angosciata, sempre, nelle parole di mia nonna quando mi rammentava che il 20 giugno del '44, mio padre allora diciottenne non tornava a casa, e si era già sparsa la notizia della strage di Pian dell'Albero, dove morirono più di trenta partigiani o comunque persone. Quello che mi raccontava mia nonna di mio nonno costretto a stare giornate chiuso dentro una botte per evitare i rastrellamenti. O del nonno di mia moglie costretto ad emigrare all'incontrario da Montevarchi a Crotone perché non voleva prendere la tessera fascista e alla Montecatini all'epoca non lo tenevano qui. Allora, sono tutte situazioni di chi, insomma, il Fascismo lo ha sentito raccontare e, in qualche modo, ne ha vissuto, anche se indirettamente questi aspetti negativi.

Quello che volevo, un attimino, inquadrare era il discorso, che mi sembrava importante, lo so che questa mozione ha, diciamo la Legge Scelba è stata in qualche modo ridimensionata dalle sentenze della Corte Costituzionale, che ha limitato l'applicabilità a casi, cioè definendo come penalmente rilevanti solo alcune ipotesi di apologia di Fascismo, concretamente idonea alla riorganizzazione del Partito Fascista. E siccome la Corte Costituzionale, ha un rango costituzionale superiore, le leggi che ne conseguono si devono adeguare a quelle che sono queste interpretazioni e dettami della Corte Costituzionale. E' per questo che all'epoca la Legge Fiano, che aveva proposto il PD, aveva delle probabili carenze di incostituzionalità. Comunque, detto questo, credo che si stia vivendo ora un periodo molto confuso in cui, effettivamente, la Destra nell'ambiente giovanile ha trovato un terreno fertile, perché quello spazio è stato lasciato completamente vuoto. Credo che bisogna inquadrare il fenomeno in un percorso di trasformazione storica, che sono sempre percorsi completi e si sviluppano a partire da articolazioni e intrecci che legano mentalità, pratiche sociali, scelte economiche e decisioni politiche in rapporti profondi fra loro. La storia va sempre inquadrata nello spirito del tempo, nella sua dimensione culturale, intendendo per cultura in questo senso l'insieme delle mappe mentali che orientano il comportamento delle persone. Queste mappe mentali, così le ho chiamate, rinviano a sistemi di credenze e di valori trasmessi da sistemi narrativi, più o meno complessi. Un tempo e anche ora c'erano il racconto orale, i testi, le rappresentazioni grafiche, i sistemi rituali, le politiche relazionali, erano questi quelli sostanzialmente nel passato, oggi si affermano sempre di più i media ed internet. Quindi, sono con questi sistemi che oggi si diffondono e si, come posso dire, crea questo sistema narrativo verso le persone. E gli individui sono chiamati a confrontarsi con queste informazioni per accettarle e rifiutarle o elaborarle in maniera personale. E in questo sistema, questo processo di formazione delle personalità individuali, si traduce, in qualche modo è anche indotto da quei sistemi, che dicevo prima, in meccanismi di convergenza e contribuisce alla formazione della comunità sociale, politica, religiose e culturali. Questo è un po' il processo che avviene, che crea nella società una propensione per dare poi spazio a quello che si diceva prima di una Destra, che ritorna fuori, soprattutto, e, invece, tornando a quello che diceva il Consigliere Calzolari io sono d'accordo con Quercioli perché è in situazioni di inquietudine politica e di instabilità economica che, in genere, che si genera un terreno fertile per la crescita di populismi e di idee forte, che pretendono di trovare semplificazione, soluzioni semplici in realtà complesse e il meccanismo è sempre lo stesso: è quello di trovare una causa esterna, a cui attribuire la colpa, e farne un proprio cavallo di battaglia. Si citava prima il caso degli immigrati, ad esempio.

Allora, in questa situazione credo che ci siano quelli che io posso definire due classi di azione: gli untori e gli ignavi. Secondo me hanno ambedue lo stesso grado di colpa. Per untori intendo quelli che approfittano di queste situazioni anche per fini, come quelli elettorali, per spargere il terreno del terrore, l'insicurezza, no perché a volte ci credano veramente, ma semplicemente per pura e semplice speculazione prodromo sua, per esempio, in campo elettorale. Per ignavi trovo quelli che dicono Sinistra e Destra sono uguali. Questo è un atteggiamento, che ha una sua complicità nella situazione attuale. Prima parlava il Consigliere Cavallo della Germania degli anni '20. Forse, un anno prima, nel gennaio del '19, c'erano i freikorps, che erano gruppi paramilitari, che repressero nel sangue la rivoluzione spartachista dell'epoca, con Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, insomma non mi ricordo il nome..eh? Sì, insomma, lui. E due anni dopo, nel '21 mi sembra, venne fuori quello che lui chiamava l'imbianchino, il Fuhrer, che diventò capo del suo partito, dove nel suo programma si ritrovano elementi, che sono all'ordine del giorno oggi: era previsto l'espulsione di tutti gli immigrati non tedeschi arrivati dopo il 2 agosto del '14 in Germania. Non vedo, a distanza di così tanti anni, niente di nuovo rispetto a quello che sta succedendo oggi dove si dice prima gli italiani e gli altri aiutiamoli a casa loro.

Esce l'Assessore Golini.

Quindi, è vero che questa mozione ha un carattere, come posso dire, sostanzialmente simbolico perché non potrà avere, per lo meno speriamo che lo abbia, ma non so quanto lo possa avere, una applicazione pratica per quelle limitazioni, che dicevo prima, apportate dalla Corte Costituzionale alla Legge Scelba, ma il discorso di ritrovare un approccio culturale verso i giovani e di testimonianza per fare capire che la situazione storica attuale, in qualche modo, è simile a quella che è avvenuta in altri periodi, e se la storia si giudica a distanza di anni, però una analisi di quelle che sono le condizioni, che dicevo prima, attuali, culturali, va fatta e in qualche modo bisogna cercare di invertire la rotta e di riacquistare una credibilità nei confronti dei giovani dove, effettivamente,..sì, scusa, finisco qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..al Consigliere Cavallo. Io non sono mai stato iscritto al PD, non sono mai stato in maggioranza con il PD. Se vuole conoscere il mio excursus politico, io dal 1964, quando avevo 17 anni, sono stato iscritto allo SIUP, se lui ricorda cosa fosse; poi al Manifesto, al PDUP, a Democrazia Proletaria, a Nuova Sinistra

Unita, a SEL e a Sinistra Italiana. Quindi, tutti partiti diciamo minoritari, che non sono mai stato in maggioranza, salvo questa volta, poi sono sempre stato in minoranza in tutti, nell'arco, in tutto questo excursus politico. Mai stato iscritto a nessun partito di maggioranza, tipo il Partito Comunista o tipo il PD. Solo per precisare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. C'è nessuno? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, poche cose perché è stato detto tanto, quindi non voglio ripetere cose già dette. A me la cosa che impressiona, ovviamente, uscendo anche un po' da quello che c'è scritto su questa proposta, è l'efficacia che questo tipo di messaggio, di linguaggio di questi gruppi, come avevo già detto nello scorso Consiglio, sono diventati linguaggi e messaggi, che fanno parte del dibattito pubblico nazionale. Gruppi fascisti, Forza Nuova, Casa Pound, io ne ho ricordo da una vita fa, diciamo. Non erano nella discussione pubblica nazionale. Io, oggi, tutti noi, se si guarda le televisioni, troviamo trasmissioni che culturalmente fomentano una cultura di natura razzista, fascista, di intolleranza verso il diverso. Quindi, uno può chiedere ovviamente lo scioglimento di una forza, no? Può essere un atto pratico, può essere un atto simbolico. Non c'è dubbio, però, che la questione, come è stato detto, cala in profondità. E quindi per fotografarla e per affrontarla abbiamo bisogno, davvero, di analizzare anche questi ultimi anni e in questi anni dobbiamo mettere una crisi economica che non ha avuto uguali nel corso degli ultimi sessant'anni, che abbiamo affrontato con difficoltà, che ha affrontato l'occidente con difficoltà e oggi ne prendiamo anche un po' gli sbocchi sociali e culturali che questa ha provocato. E, ovviamente, li ha provocati perché si è innestata una cultura fondata sulla paura, e quando fondi il sentimento popolare su preoccupazioni, paura del futuro, evidentemente parole d'ordine molto semplice, io ti proteggerò, tu non ti preoccupare ci si pensa noi e ti si toglie il fastidio del diverso, che comunque è sempre complesso comprendere le diversità, c'è bisogno anche di calma, no? Cioè c'è bisogno anche di non dover pensare se arrivo alla fine del mese o arrivo a mangiare un pasto. E come si vede questo vento ha attraversato e attraversa tutto l'occidente, cioè non è una particolarità italiana. Noi si vede dall'Ungheria alla Polonia, attraversando anche la Germania con forze che vanno a rappresentare, diciamo, in quei parlamenti che poi in Germania, diciamo, tutta la storia del Nazismo è stata affrontata, non come è stata affrontata in Italia, ma c'è proprio un fattore culturale di rigetto totale. Eppure, anche lì, in quel terreno, c'è stata, nonostante tra l'altro la Germania sia stato uno dei paesi dove la crisi economica ha toccato meno rispetto all'Austria, agli altri paesi anche europei. Quindi, c'è un sub movimento, che ci deve,

dal mio punto di vista, preoccupare. A me colpiscono certe questioni, come diceva anche Sacconi, secondo me due cose, secondo me fondamentali: una, è il fatto che, eventualmente, anch'io non ho vissuto, diciamo, la resistenza, non ho vissuto l'antifascismo, ma non c'è dubbio che c'è stato un contatto diretto in famiglia con chi ha fatto il partigiano, con chi, lo zio che è stato deportato. Quindi, diciamo, anche il lato che non è solo storico, ma è un lato anche emotivo, è un lato dove il legame familiare ti porta a vedere nel tuo nonno, nel tuo parente un pericolo reale, che c'è stato per la tua famiglia. Evidentemente, se tutto questo lo si stacca e quindi le nuove generazioni, quelle che hanno poi una presa maggiore in queste parole d'ordine, non hanno questo tipo di legame, di sentimento perché non c'è più la testimonianza diretta e ora è proprio la fase dove la testimonianza diretta è il periodo dove viene sempre più a mancare, qui ci si pone davanti davvero ad un problema che si sommano la crisi economica, una crisi culturale, la testimonianza diretta, i mezzi di comunicazione. Io, proprio stamani, leggevo questo report di questo osservatorio di Amnesty, che proprio sulla campagna elettorale ha un osservatorio sui discorsi d'odio in campagna elettorale. Cioè sta monitorando quello che il web partorisce, diciamo, dai vari esponenti politici, che viene aggiornato durante la campagna, proprio per citare il fatto che le parole, poi, alla fine, sono importanti, no? Quindi, al di là degli atti anche i messaggi, che si fanno passare. E c'è una, ora qui l'ho persa, ma c'è una propensione fortissima e poi i partiti, e qui voglio anche un po' dire sul dibattito poi pubblico, ora vado veloce. Partiti come Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega Nord, utilizzano questo tipo di frasi, che sono frasi contro ovviamente i Rom, i migranti e i rifugiati. Abbiamo la discriminazione religiosa con Forza Italia; l'islamofobia, che, insomma, conosciamo i suoi rigurgiti; le donne, gli omosessuali. Ci sono tutto quello che è stato, diciamo anche un po' il codice culturale, che era del Fascismo, no? Cioè il rigetto di tutte quelle diversità che ci sono nelle società.

Quindi, ora, io la faccio rapida nel senso che, come ha detto Marco, insomma, ovviamente siamo a sostegno di questo. E siamo a sostegno come Partito Democratico perché qui, molte volte, si sente delle frasi anche, il Partito Democratico ha governato, tremila difetti, errori, pregi, quello che si vuole, ma sul fatto che è un partito antifascista, su questo non possiamo metterci qui a fare l'analisi del sangue degli antifascismi, nel senso perché diventa surreale il dibattito e non aiuta, invece, la riflessione culturale su quel problema, che c'è. Perché noi, tutti i giorni, siamo a sentire Berlusconi che l'altro giorno diceva, mi dispiace che non c'è la Tauriello, ma l'altro giorno diceva che il problema non è il Fascismo, evidentemente, che è morto e sepolto, ma sono gli antifascisti, cioè questo meccanismo che il problema è questo antifascismo di ritorno. Di Battista diceva: siamo ancora a ragionare

di antifascisti e di fascisti? E' come ragionare di Guelfi e Ghibellini. Cioè si passa a quel lato della storia lontano, che lo si va poi a buttare in una sorta di contenitore neutro dove a quel punto, diciamo, i valori si innescano, dice non è più attualità e quindi non c'è più preoccupazione da questo punto di vista. Ovviamente, non cito la Lega e la Meloni come, diciamo, che come diciamo Costituzione fanno di quei principi, anche se non sono partiti, ovviamente come Forza Nuova, ma ne fanno diciamo un terreno di consenso, di consenso facile.

Quindi, niente, il punto è che tutte quelle forze, che si riconoscono nell'antifascismo e dovrebbero essere tutte le forze dell'arco parlamentare, si devono porre un forte interrogativo, un forte problema su come affrontare questa tematica, ahimè, che non credo che terminerà, diciamo, domani l'altro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliere Cavallo. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Allora, vedi, lo vedi Zambini che mi dai ragione? No, mi dai ragione quando, cioè quando io dico che questo antifascismo è, diciamo, utilizzato principalmente per fini elettorali. L'hai manifestato nella tua comunicazione all'inizio, l'hai detto anche ora tirando fuori, parlando di antifascismo e tirando fuori soltanto i partiti tuoi avversari, Forza Italia, Di Battista, qua e là, se non capisci il messaggio di Di Battista, non è che ha escluso il Fascismo del passato, Di Battista. Ha detto soltanto che non lo strumentalizziamo a fini elettoralistici, al fine di bloccare una vera forza alternativa, che sta andando avanti.

Poi, volevo rispondere al Barducci. Non sapevo di cosa hai fatto parte, però sicuramente te hai sostenuto, no hai sostenuto per tanti anni il PD qui al livello, perché avete fatto parte della stessa maggioranza e quindi. (VOCI FUORI MICROFONO) Personalmente non lo so, ma tutti quanti voi vi siete, cosa ha fatto, dove eri tre quattro anni fa? Quattro anni fa eri seduto lì, non so se eri seduto lì, ma eri insieme a loro, ma eri insieme a loro! (VOCI FUORI MICROFONO) No. Sì, appunto. Spostiamo, però eravate insieme, eravate PD, eravate quattro anni fa, è vero o no? Quindi, no, no, no..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! Basta, basta! >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Solo in generale. Va beh. Va beh, comunque, a proposito di violenza volevo ricordare due fatti che sono accaduti proprio nei

giorni scorsi, marchiati PD. C'è stato, in provincia di Salerno, una aggressione, è stata malmenata una giornalista di Fan Page, mentre cercava di intervistare il figlio di De Luca. Quindi, è stata malmenata duramente da dei militanti del PD. Poi, qualche giorno fa, è stato arrestato un Consigliere Comunale PD di Vittoria, in provincia di Ragusa, proprio accusato di violenze, sottolineate bestiali, verso degli extra comunitari alle loro dipendenze. Quindi, come vedete, senza contare poi i centri sociali. Quindi, come vedete, voi non siete esenti da elementi che praticano la violenza, insomma. Poi, volevo dire un'altra cosa. Nella vostra mozione si dice in "INVITA ALTRESI'": "invita altresì tutte le forze politiche e sociali che si richiamano ai valori della Costituzione". Beh, a questo punto, vi devo ringraziare, perché avete richiamato solo il Movimento 5 Stelle, visto che in questo momento qui rispettoso della Costituzione lo è solo, sto parlando delle forze non di voi che ancora non siete al governo, delle forze che erano presenti in governo. Quindi, avete richiamato, fra le forze, che sono presenti tuttora in governo prima delle prossime elezioni, solo il Movimento 5 Stelle.

Entra il Consigliere Falchini.

L'altro ieri sera, c'è stato a Firenze un incontro sul Made in Italy e il relatore è stato un nostro parlamentare europeo, Fabio Massimo Castaldo, che è stato da pochi mesi eletto Vice Presidente del Parlamento Europeo. Ecco, in questo incontro lui ci ha parlato di diversi problemi, risolti, irrisolti, e ha toccato diversi temi sui quali, diciamo, cioè e degli equilibri economici, ha toccato diversi temi in cui poi alla fine è stata necessaria una votazione. Ogni volta, alla fine di ogni tema ci diceva: indovinate per chi hanno votato PD e Forza Italia? Quando c'è stato da bloccare la Cina con il suo export veramente irregolare e fuori legge, per chi hanno votato PD e Forza Italia? Hanno votato per la Cina. Quando c'è stato da votare per il pescato, per chi ha votato PD e Forza Italia? Hanno votato per la Turchia. Quindi, ritenete voi, che siete firmatari di questa mozione, ritenete che queste forze ora possono votare a favore di questa mozione? Purché che siano forze che si riconoscono, che siano rispettose della Costituzione e del popolo italiano? Io credo proprio di no. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Volevo ricordare che è stato anche accoltellato un militante di Potere al Popolo mentre affiggeva i manifesti, ieri l'altro a Perugia. Insomma, non è che, ancora s'ha da trovare i colpevoli, ma non è tanto difficile andare a trovare il colpevole. Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io vorrei solamente ricordare che per il regolamento del nostro Consiglio Comunale, durante le discussioni, bisogna attenerci all'oggetto dell'argomento trattato durante, insomma durante la discussione. Personalmente trovo che parlare, cioè dire che il Partito Democratico è antifascista per dei motivi, cioè è fascista per dei motivi personalmente che trovo assurdi, tipo citare il caso della Cina, ora non trovo nessun collegamento, sia, mi sembra che sia non essere aderenti all'oggetto della discussione. Poi, va beh, sono di Sinistra Italiana quindi non mi si può dire che sono diciamo, non sono tesserata al Partito Democratico, ma continuare a dire per l'ennesima volta, durante questo Consiglio Comunale, che il Partito Democratico è fascista, sta iniziando ad essere un po' pesante, sinceramente. No, l'ha detto oggi e l'ha già detto in passato. L'ha già detto già in passato. Sì, sto dicendo il falso. Va bene.
Detto ciò..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimino. Allora, per favore, non facciamo. Mah, comunque, su questo la ripresi anch'io l'altra volta. No, Consigliere Cavallo, andiamo a risentire le registrazioni, ma la fece un..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<..beh, la fece un sinallagma aristotelico che sembrava, appunto, che il Partito Democratico fosse un partito fascista. E dissi anche che, seppure io lo avversai, e l'ho sempre avversato fin dalla sua costituzione, non posso dire però che è un partito fascista. Anzi, anzi, eh. Si può dire che è un partito di centro che guarda a destra, tutt'al più. Io questo lo penso, però non è un partito fascista. Anzi, il Partito Democratico è un partito antifascista, ecco. Prego. E però non facciamo quello che io chiamo il ping-pong, via. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< So che vi garba questa parola, quindi la dico: il ping-pong. Prego, Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< No, detto ciò, durante la discussione è venuto più volte fuori il tema, appunto, dell'antifascismo legato alla diffusione, diciamo all'antifascismo all'interno, cioè alle fasce, cioè ai ragazzi, ai ragazzi. La settimana scorsa c'è stato un incontro all'AUSER,

promosso dall'ANPI Provinciale, dallo SPI-CIGL, dall'ANED, dall'Istituto Storico della Resistenza Toscana, se non erro, a cui ha partecipato anche il Sindaco Falchi. E lo SPI-CGIL, ora io ho questo ricordo preciso, ha detto che è un tema su cui lo SPI si sta interrogando su come fare a diffondere il tema dell'antifascismo fra i giovani perché, a quanto pare, ci sono state delle lacune. Se il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti medi è, si rifà dichiaratamente a Casa Pound, probabilmente qualche problema c'è. Detto ciò, io trovo che portare questa mozione in questo momento sia praticare un comportamento, che trovo abbastanza ovvio, nel senso: quando ci si trova davanti a delle forze, che non rispettano la libertà del prossimo, che la negano, che inneggiano all'odio, bisogna avere una posizione chiara e netta. Odiare chi, quando c'è da prendere una posizione, non la prende. Odiare gli indifferenti. Ecco, questa è l'unica cosa che mi sento di dire, che va fatta in questo momento. Personalmente, poi, una mia amica, un paio di anni fa, è stata anche vittima di una, cioè quando aveva 17 anni, è stata vittima di un attacco da parte di ragazzi, insomma ragazzi, di uomini sulla trentina, che avevano addosso tatuate delle svastiche. Quindi, trovo anche per un fattore proprio personale non posso fare altro che congratularmi, ecco, diciamo con i firmatari di questa mozione e incoraggiare sempre di più atti del genere. E, diciamo, dire grazie a tanti di quegli interventi, che ci sono stati in questo Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. No, il mio intervento sarà veloce, volevo un attimo soltanto chiarire, probabilmente mi sono spiegato male, sulla correlazione tra i movimenti neofascisti e le difficoltà economiche del momento. Ora, io volevo dire semplicemente come per me non sia del tutto automatico, non sia da considerarsi del tutto automatico questo passaggio. Ovviamente, i messaggi semplicistici, forti, fanno maggior presa su chi ha maggiore difficoltà, però, quello che volevo evidenziare è come, secondo me, questi messaggi, soprattutto quelli prettamente neofascisti, abbiano sicuramente e certamente presa più su chi non ha gli strumenti di conoscenza, che non esclusivamente su chi ha delle difficoltà economiche. Ora, io sarò sincero, ma me dispiace, a me dispiace davvero che il Movimento 5 Stelle, e lo dico veramente con sincerità, mi dispiace che il Movimento 5 Stelle, tutte le volte che si affronta questo tema, non abbia il coraggio di prendere una, o comunque prenda una posizione che, secondo me, è del tutto incomprensibile. Io apprezzai, ad esempio, quando si parlò per la prima volta di questo tema di questo Consiglio, apprezzai molto il voto favorevole ad un ordine del

giorno, mi sembra l'ordine del giorno presentato dal Sindaco, il voto favorevole di Forza Italia, perché è un partito ovviamente di Centro Destra, che però ha voluto in maniera chiara, appunto, marcare la netta differenza fra cosa vuol dire fra essere di Destra, di Centro Destra ed essere fascisti, perché c'è una differenza ovviamente sostanziale fra le due cose. Mi dispiace che il Movimento 5 Stelle, tutte le volte, non abbia mai voluto prendere questa posizione all'interno di quest'aula. Poi, riprendo un attimo il, Cavallo ad un certo punto ha detto come non ci sia stata discontinuità, secondo lui, tra il ventennio e la Repubblica Democratica. Ecco, secondo me, quella discontinuità c'è stata, è alla nostra Costituzione. E la nostra Costituzione, rispetto a questo tema, non è neutra, è una Costituzione che è fortemente antifascista perché tutti i richiami, anche legislativi, che ci sono in questo ordine del giorno, fanno poi dopo richiamo, appunto, alle disposizioni transitorie della Costituzione. Quindi, e alla nostra Costituzione doveva dichiarare, appunto, pericoloso, ma è in costituzionale il ricostituirsi del disciolto Partito Fascista. Quindi, credo che questa discontinuità ci sia stata e sia stata forte. Poi, sulla battuta fatta da Cavallo "sull'invita altresì", no? Che il Movimento 5 Stelle è l'unica forza chiamata, che..sì, sì, sì, che si sente in causa quindi da questo invito. Beh, io sono, non credo sia l'unica, però sono contento che il Movimento 5 Stelle si adopererà per diffondere tra le giovani generazioni un messaggio che blocchi sul nascere ogni possibile spiraglio di violenza. Quindi, questo credo che sia un aspetto positivo.

Detto questo, però io sono anche stufo dei continui attacchi di Cavallo al Partito Democratico quando si parla di questo tema, e ringrazio la Consigliera Falchini, che, pur non facendo parte del Partito Democratico, però ha segnato una netta distinzione tra, e ha detto, appunto, in maniera chiara come il partito Democratico, per quanto dal suo punto di vista, ovviamente, non sia un, non sposi le politiche e le scelte del Partito Democratico, però riconosca come sia una forza completamente antifascista.

Quindi, sarei anche stufo dei continui attacchi di Cavallo da questo punto di vista. Comunque, concludo il mio intervento, dicendo che se il dibattito vetusto e strumentale e inutile, no? Sul Fascismo e l'Antifascismo non fermerà il Movimento 5 Stelle ad andare al Governo, probabilmente ci insegneranno come, oltre a falsificare e fotoshoppare i bonifici, magari ci insegneranno anche come si fa la lotta al Fascismo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Penso che la discussione sia stata abbondante, chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto, ma anche la dichiarazione di voto, insomma. Se ci sono dichiarazioni di voto? Anche se è chiaro. Cavallo, per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo solo precisare, Presidente: l'altra volta, io non ho mai detto come questa volta che il Partito Democratico è fascista nel senso storico del termine. L'altra volta ho detto soltanto che mette in atto, ai danni dei cittadini italiani, metodi che sono di sapore fascista, il che è una cosa completamente diversa. E' falso quello che ha dichiarato la Consigliera Falchini, perché io, riguardatevi lo streaming, non ho detto. E' inutile che ridi, è falso e te lo ridico cento volte.

E poi, che devo dire? Niente. Quindi, in virtù, e in base a tutto quello che ho detto prima, niente, io non parteciperò alla votazione perché noi del Movimento 5 Stelle abbiamo l'abitudine di non fare parte del gregge, Consigliere Calzolari. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Quindi, Consigliere Cavallo, se magari toglie, se non partecipa alla votazione. Oppure se..ah, ecco. Grazie. Allora, presenti 19, votanti 19..eh, no, ho sbagliato io, sì. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20, quindi all'unanimità la mozione è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Detto questo, si passa quindi al Punto n. 9 all'ordine del giorno che, purtroppo, appunto non si può fare perché manca la Consigliera Tauriello.

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "introduzione di sgravi IMU e TASI per i privati che installano telecamere per la videosorveglianza così come previsto dal C.D. Decreto Minniti". Presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

RINVIATA

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, si passa al Punto 10, quindi viene cassato e si passa al Punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 - Ordine del giorno relativo alla firma del Decreto di VIA semplificata da parte dei Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali relative alla eventuale realizzazione della pista aeroportuale definita 12/30 dell'aeroporto di Firenze presentato dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

Do la parola per l'illustrazione al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Ritorna in questo Consiglio un argomento, a mio modo di vedere, assai importante per il futuro, il futuro della nostra città. Mi permetto di considerarlo, credo questo uno degli argomenti assolutamente più importanti per lo sviluppo della nostra città. Credo che più volte questo argomento ha toccato questo Consiglio Comunale e non so a che punto della storia siete rimasti, ma, insomma, più volte ve lo assicuro, a volte più di una volta, addirittura, su questo tema abbiamo fatto Consigli Comunali ad hoc, insomma. Segno davvero che questo, come pochi altri, è un tema determinante per il futuro di Sesto Fiorentino. Mi ha spinto a presentare questo, insomma, ha spinto la nostra forza politica, ma credo di poter parlare a nome della maggioranza, che governa Sesto, di presentare questo ordine del giorno, gli sviluppi che questa storia della volontà di costruzione di una nuova pista, appunto, che ce la siamo detti più volte, a nostro modo di vedere, distruggerebbe Sesto Fiorentino, la sua programmazione territoriale portata avanti negli anni, l'idea che ha del preservare un'area strategica, importante, come il Parco della Piana, come l'Università. Quindi, c'eravamo rimasti, l'ultima volta, che abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale era successivo alla sentenza del TAR che bocciava

la variante del PIT della Regione Toscana. Allora, una iniziativa congiunta, insieme al gruppo di Sesto Bene Comune, due ordini del giorno molto simili, presentati, che diventarono un ordine del giorno solo, ci unimmo, unimmo un'altra volta alle forze che in questo Consiglio combattono questa ipotesi prevista nella nostra Piana per, anche lì, ribadire quelle che erano la volontà del Comune di Sesto di prevedere altro sviluppo sulla Piana e di chiedere, appunto, alla Regione che non si appellasse al Consiglio di Stato. Ebbene, non c'è stato bisogno nemmeno che la Regione si appellasse al Consiglio di Stato. Qualcuno, come sapete, insomma e qui faccio un pochetto di storia recente, ha pensato bene di bypassare per l'ennesima volta qualsiasi idea che le Amministrazioni Locali possono avere voce sul modo di sviluppare il proprio territorio, addirittura spostando la decisione dalla Regione direttamente a Roma. C'è stato il Decreto Legge di questa estate, c'è stato ENAC, che si è avvalsa della possibilità di prevedere questa famosa VIA semplificata. Noi facemmo una comunicazione, a suo tempo, preoccupati di questo Decreto, che dava questa possibilità e come, quando, siccome mi dicono che spesso faccio proverbi, quando tuona da qualche parte vuol piovere e come si è verificato è piovuto. E quindi è stato scelto di aderire a questa possibilità di VIA semplificata da parte di ENAC e in un susseguirsi, in tourbillon di comunicati stampa, di tutti i, come si dice, i fautori del mega sviluppo che questa nuova pista porterebbe, nei mesi scorsi si sono avventati a sparare addirittura non solo, appunto, davano per scontato la firma, davano per scontato che le prescrizioni ormai, visto che siamo in Italia, fossero roba, bazzecole e non pietre tombali su un'opera veramente dannosa, insomma in barba a tutto annunciavano già la posa della prima pietra e l'inizio imminente dei lavori. Noi, appunto, poi è diventato questo ordine del giorno è stato presentato ancora prima che la VIA semplificata fosse pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, cosa che poi è avvenuta lo scorso 20 di gennaio di gennaio. Tra l'altro, a tal proposito, ho leggermente modificato il testo del mio ordine del giorno, inserendo appunto il dato che nel mio ordine del giorno iniziale parlavo della firma imminente, della pubblicazione imminente sulla Gazzetta Ufficiale, ma essendo già venuta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ho scritto, ho preso atto del fatto che questo decreto di VIA semplificata è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio e che i termini per ricorrere al TAR sono quelli del 20 di marzo del 2018. Quindi, se volete, ho lasciato una copia leggermente modificata, chi ha bisogno di prenderne visione lo può, come, visto che sono a fare dei piccoli auto-emendamenti, al secondo "CONSIDERATO" io parlavo erroneamente di Centro Nazionale di Ricerca, in realtà è il Consiglio Nazionale di Ricerca e l'ho semplicemente corretto. Ma, insomma, questo è un refuso di stampa. Quindi, dicevo appunto siamo, siamo ad oggi. Siamo ad oggi con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di questo decreto, c'è una ulteriore opportunità, a mio modo di vedere, assai importante perché

il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino si esprima di nuovo su questa materia.

C'è una opportunità importante di continuare la mobilitazione della città su un argomento, che, ripeto, io non vorrei anche qui farla troppa lunga, ma sono non parere, come si può dire, più di fare esclusivamente, di volare troppo alto, vorrei essere concreto perché questo argomento, come potete capire, ci sta particolarmente a cuore. Quindi, dicevo, abbiamo l'opportunità, riportando la discussione in Consiglio Comunale e se la maggioranza si esprimerà favorevolmente a questo ordine del giorno, a impegnare concretamente questa Amministrazione in due cose che, a mio modo di vedere, sono due pietre importanti per continuare a contrastare questa opera, visto che siamo stati svuotati di ogni qualsiasi possibilità di scelta su un'opera, appunto, bypassando addirittura la Regione in barba a tutte le autonomie locali.

E quindi, dicevo, il passaggio, secondo me, molto importante ci sono, credo, io non sono un esperto, faccio l'infermiere e non mi addentro in questioni giuridiche, ma secondo me ci sono, per quanto poco mi possa essere informato, le prospettive per un ricorso al TAR e quindi chiederei con questo ordine del giorno, in maniera forte, che il nostro Sindaco e la Giunta facciano, appunto presentino un ricorso al TAR, possibilmente insieme anche ai Comuni che da sempre hanno osteggiato questa opera, e continuare, immagino fuori dalla campagna elettorale, perché non credo che il Sindaco in piena campagna elettorale possa promuovere assemblee, ma insomma appena questa sarà terminata continuare anche quell'opera di sensibilizzazione in città, promuovendo, perché a mio modo ce n'è bisogno per spiegare anche le motivazioni, appunto, di questo, di questo ricorso al TAR, promuovendo uno o più momento, vediamo quello che serve, assembleari in città per dialogare, per far capire, per spiegare e per rafforzare, secondo me, le posizioni di una parte che, a mio modo di vedere, comunque, è maggioritaria in Sesto Fiorentino, che ancora si oppone a questa opera.

Quindi, questo vogliamo chiedere con questo ordine del giorno, perché, ripeto, il tema è fondamentale, ci sono tante preoccupazioni. Le 142 prescrizioni, arrivate su quest'opera, farebbero, io, a mio modo di vedere, a qualsiasi persona dire: signor, abbiamo sbagliato. Cioè è un'opera che non è sostenibile per un territorio. Cioè non sono le due, tre prescrizioni colorata di giallo piuttosto che di verde, ecco sono 142 di cui prescrizioni, a mio modo di vedere, importanti e pericolose come quelle che parlano dell'equilibrio idrogeologico, c'è da spostare il Fosso Reale non un piccolo torrentino. Quello che regge un equilibrio delicato, a mio modo di vedere. E quindi ce ne sono tante di queste prescrizioni che farebbero, io credo, tutte le persone di assoluto buon senso, dire: lì non ci va quello per lo sviluppo di Sesto Fiorentino, se non ci fosse bisogno di andare oltre a quello che avevamo pensato, davvero, che tante persone prima di noi hanno pensato. Ripeto, si parla degli

anni '70 quando Sesto Fiorentino disegna l'idea del Parco della Piana, ripeto, che non è un posto con i giochini per i bambini, è uno spazio vuoto, che compensi gli spazi pieni dove si è già costruito, che qualcuno dice non c'è. A mio modo di vedere, visto che l'abbiamo preservato, per ora c'è. Bene? Ed è uno spazio che noi dobbiamo difendere. E, a mio modo di vedere, anche solo mantenerlo così è una cosa che serve veramente tanto, veramente tanto alla nostra città, senza pensare, appunto, a quello che avevamo pensato nell'area dell'università, un posto dove far studiare i nostri figli, portarci il liceo. Ecco, queste sono le cose che vogliamo. E credo che davvero con questo voto e con l'idea che la nostra Amministrazione continui a lavorare per battersi con tutte le forze contro questa ipotesi e credo in qualche modo anche contro l'ipotesi di chi pensa che l'autonomia locale deve essere uccisa..sì, sì vengo a terminare, in nome di interessi che, in questo caso, si sa bene che tipo di interessi sono. E non sono interessi di sviluppo della città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Su questo tema sono coinvolto, come vi ho detto più volte, come tecnico e consulente dei comitati contro l'aeroporto, e, in particolare, ho curato una relazione per il ricorso al TAR relativamente alla parte idraulica, che non ha molto peso in questo momento, però ve la volevo brevemente illustrare. Prima di questo, però, vorrei sapere se in quel documento, Guarducci, stavo riflettendo ora, si possa aggiungere una richiesta specifica al Comune di Firenze e alla Città Metropolitana. Siccome nell'Osservatorio, che è stato proposto da questa nuova legge, Sesto Fiorentino, i Comuni interessati non ci sono, ma sono stati nominati da Nardella nella doppia veste di Sindaco di Firenze e di Sindaco della Città Metropolitana, l'Ing. Giacomo Parenti, già ingegnere della Provincia e ora dirigente al Comune di Firenze, e l'Avvocato Vincenzo Del Regno, entrambi di Firenze diciamo, quindi di una città che, in qualche modo, è favorevole all'aeroporto, mi sembrava giusto che in questa, nell'Osservatorio fosse rappresentato il Comune di Sesto o di Campi, o comunque quei Comuni che sono direttamente interessati dall'opera. So che il nostro Comune ha avanzato questa richiesta, ma forse se c'è un voto del Consiglio Comunale, che dà maggior valore a questa richiesta e gli viene inviata, per lo meno gli si fa sapere la nostra opinione, anche se la saprà benissimo. Allora, dicevo in merito alla, vi leggo brevemente questa bozza di relazione, che ho preparato per il ricorso al TAR per i comitati. Il proponente, in questo caso ENAC, a seguito della possibilità offerta con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 104 del 16 giugno 2017, ha deciso di chiedere l'applicazione della nuova normativa, come previsto dall'art. 23 di detto decreto. Ciò ha consentito ad

ENAC di riaprire i termini dell'istruttoria tecnica, che si era conclusa con il parere della commissione tecnica VIA-VAS n. 2235 del 2 dicembre 2016 e di proporre integrazioni documentali consistenti in sette report.

La relazione conclusiva della direzione di valutazione ambientale del 15/12/2017, accorda ad ENAC la possibilità di aderire alla nuova normativa, considerando idonei i sette report integrativi proposti, ma richiedendo una ulteriore integrazione documentale, che espliciti e formalizzi la disponibilità del proponente, al che anche la gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere e non solo quella dei rifiuti prodotti in fase di esercizio, sia inserita all'interno di uno specifico sistema di gestione ambientale, di cui si doterà il gestore aeroportuale o, in alternativa, l'appaltatore dei lavori in base a specifiche prescrizioni di capitolato. La (parola non comprensibile) di valutazione ambientale conclude la propria relazione specificando che la documentazione integrativa è necessaria per aderire al nuovo Decreto normativo, ma che i contenuti non alterano la valutazione svolta in precedenza, in quanto non modificano in alcun modo gli elementi progettuali del master plan, già presenti agli atti, non introducono analisi, tematiche ambientali significative rispetto alla documentazione di studio di impatto ambientale, già verificate e valutate dalla commissione, dalla C.T.V.A, dalla Commissione Territoriale di Valutazione Ambientale. In sostanza, il parere 2570 del 5/12/2017, conferma il precedente parere prescrittivo 2235 del 2/12/2016 contenente le famose 142 prescrizioni. Per quanto riguarda la parte idraulica, di cui mi era stato chiesto un giudizio, sostanzialmente non viene affrontata, salvo per un aspetto: perché fra i report, richiesti, gli viene chiesto ad ANEC di fare, affrontare in un report apposito la preclusione della probabile evoluzione delle componenti ambientali in assenza del progetto di aeroporto, al quale la commissione dedica poche righe per dire che prendo atto delle affermazioni del proponente, circa l'inesistenza di variazioni significative, rispetto alla situazione idraulica esistente almeno nel breve, medio periodo. In realtà, andandosi a leggere la documentazione, al capitolo 2-3 del Documento ENAC, va beh, si riscontra che le valutazioni effettuate da ENAC sono artificiose e contraddittorie per i seguenti motivi:

1) dopo avere analizzato le programmazioni delle amministrazioni comunali locali per la riduzione del rischio idraulico, attualmente previsti in assenza del progetto di master plan, ENAC afferma: ne consegue che la probabile evoluzione della componente ambientale, in assenza del progetto, tende sul lungo periodo ad un generale miglioramento delle condizioni di deflusso del reticolo idraulico, atteso che le opere in programma potranno svolgere azioni di mitigazioni del rischio e della pericolosità idraulica del territorio. Questa è l'analisi che fa ENAC della programmazione attuale delle amministrazioni locali. Ma dopo avere espresso un parere così positivo, introduce un elemento di dubbio sulla capacità

di attuare le programmazioni previste, di cui si serve in ipotesi per costruire la seguente tesi: nel breve e medio periodo, pertanto, appare ragionevole ipotizzare il pressoché mantenimento delle attuali condizioni di pericolosità e rischio idraulico che, come illustrato, caratterizzano con significativi livelli tutto l'ambito territoriale di intervento.

Tale tesi, oltre ad essere non dimostrabile e denigratoria delle capacità delle amministrazioni locali coinvolte, evidenzia semplicemente che i tempi di attuazione degli interventi pubblici, sono lunghi per tutti, compresa ENAC, che ha iniziato il suo percorso con la presentazione dell'istanza di VIA nel marzo 2015. Quando c'è opere pubbliche, che coinvolgono, di forte impatto come questo è giusto che i tempi siano lunghi e siano analizzati bene.

2) Il punto 2. ENAC, in risposta alle conclusioni possibilistiche enunciate nel precedente punto, si presenta come soluzione al problema del rischio idraulico. Prima aveva detto quello che hanno previsto le amministrazioni locali è giusto nel lungo periodo, ma io metto in dubbio che siano in grado di realizzarlo. E dice: a tal proposito è invece il caso di ricordare i positivi e significativi effetti che potranno essere immediatamente prodotti dalla realizzazione dei diffusi e importanti interventi di riassetto del reticolo idraulico previsti dal master plan, e, inoltre, l'evoluzione delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio, in caso di non attuazione del progetto, non può che ritenersi peggiorativa, rispetto a quelle indotte dalla realizzazione delle opere di riassetto idraulico previste dal master plan. Ora, per fare questa valutazione, che è molto campata in aria, confronta due situazioni, che, in realtà, non sono confrontabili perché derivante da condizioni di partenza diverse, confronta mele con pere. Cioè non proprio così, ma. Le valutazioni del rischio idraulico effettuate da ENAC, negli studi presentati per la procedura di VIA e le successive integrazioni, utilizzano portate molto inferiori a quelle utilizzate per gli studi idraulici di supporto alla redazione del secondo Regolamento Urbanistico del Comune di Sesto o dei valori utilizzati dal Consorzio di Bonifica per il proprio piano di area.

In conclusione, i documenti presentati da ENAC non modificano le criticità dal punto di vista idraulico, sottolineate nel parere della commissione, le famose 142 prescrizioni, criticità per le quali inopinatamente è stato deciso di rimandare alla fase esecutiva della progettazione la verifica e ricerca di una soluzione, che le superi, senza sapere se ciò sarà possibile, visto che si chiede da un lato il mantenimento dell'invarianza del rischio idraulico, di idraulica; e dall'altro l'utilizzo delle linee segnalatrici di possibilità pluviometrica del 2012 più gravose per il dimensionamento delle opere idrauliche, e senza dimenticare, inoltre, la necessità di un parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per concedere la deroga a D.M. 16/1/2008, anche quello superato da un altro D.M. ma non credo che cambi nulla su questo aspetto, in riferimento al

sottoattraversamento dell'autostrada A11 da parte del Fosso Reale nella configurazione prevista.

Cioè, in pratica, si sta facendo un'opera per cui è necessaria una deroga ad una legge nazionale. Ma, cavolo, la volete chiedere prima la possibilità al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, se ve la dà o meno, invece di arrivare in fondo ad un processo in cui, alla fine, potrebbe venire fuori che non è possibile perché non vi dà la deroga.

In merito alla valutazione del rischio idraulico, in assenza di progetto, so sottolinea come ENAC riconosca l'evoluzione positiva a seguito degli interventi messi in programmazione dalle Amministrazioni Locali. La tesi, che mette in dubbio la capacità di realizzazione di tali opere è una semplice illazione, mentre il confronto fra la situazione attuale e la situazione conseguente all'attuazione del master plan è erronea perché riferita a portate diverse, come avevo già detto, ovvero favorevoli a loro.

Mi fermerei qui. Spero che il ricorso al TAR si vinca. E credo che il Comune di Sesto possa approvare questa mozione e inserirsi anche lui in questo ricorso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< E' tardi e siamo un po' stanchi, però l'argomento è importante, è fondamentale. Quindi, cerchiamo tutti noi, prima di tutti io, di fare uno sforzo per rimanere lucidi e cercare di prendere delle decisioni efficaci ed adeguate alle esigenze. Mi fa piacere la presentazione dell'ordine del giorno ha fatto sì che noi non l'avessimo presentato perché, dato che c'era già, si poteva già discutere su quello, fra l'altro lo condividiamo pressoché complessivamente, insomma, ecco. Per cui non c'è, non abbiamo nemmeno osservazioni particolari da fare, se non alcune, che poi ora vado ad esprimere. Però, un primo ragionamento di carattere generale lo voglio fare: questo è uno dei temi, uno dei due temi su cui ci sono giocate le elezioni amministrative a Sesto. Quindi, è chiaro che è uno dei due temi caldi della nostra Amministrazione. Su questo argomento io credo che il Comune abbia il compito, l'Amministrazione abbia un compito fondamentale cioè quello di essere sul pezzo continuamente. Non mi permetto di dare giudizi, mi sembra che per ora ci si sia.

Mi interesserebbe sapere, intanto, se l'Amministrazione ha già pensato questo ricorso, riguarda la questione dell'Osservatorio, su cui sono perfettamente d'accordo e che venga anche inserito nell'ordine del giorno. Cioè noi ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale, ora un attimo bisogna farlo un ragionamento generale: cioè qui c'è una proposta, che viene avanti da alcuni anni

di fare, modificare sostanzialmente stravolgere un territorio, chi lo propone, ovviamente, avrà delle idee, ha delle idee, io voglio vederci la buona fede nel senso che pensa davvero di stravolgere un territorio, ma contemporaneamente fare un'opera importante. C'è poi un territorio, che va al di là del Comune di Sesto, ma che riguarda tutta l'area, che ha chiaramente espresso la sua contrarietà ad uno stravolgimento di quel tipo lì, a maggior ragione pensando che anche le istituzioni, che in quel territorio operavano, avevano preso delle decisioni diverse per quel territorio, rispetto a quelle che sono state richieste. Quindi, c'è una parte, dei poteri, evidentemente forti, che hanno deciso, appoggiati anche, diciamo, da istituzioni, Firenze, la Provincia e così via, hanno pensato, la Regione, hanno pensato che uno sviluppo in questa fascia di territorio prevedesse la possibilità di fare questo aeroporto così grande. Ma, fin dall'inizio, sono emersi con chiarezza oggettive difficoltà, enormi difficoltà, relative espressamente alla struttura e alla natura stessa del territorio. Quando si parla di Fosso Reale, di situazione idrogeologica, quando si parla di spostamento di fiumi, cioè voglio dire, di corsi d'acqua, tutti mi dicono: ma ormai si può fare tutto, si fa i ponti su, sono d'accordo si può fare tutto. Ma al momento che si fa tutto, intanto con quale spesa? E poi con quali danni ambientali, con quali conseguenze ambientali? E poi, a quel punto lì, queste due cose valgono la pena, la spesa che si prevede? Perché fare tutte le operazioni, che si prevede di fare in questo territorio, mi sembra che porti ad una spesa enorme per una cosa che, se non sbaglio, inizialmente era partita come una spesa privata, cioè qui il pubblico non ci avrebbe rimesso nulla e non ci dovrebbe rimettere nulla, mentre, invece, mi sembra che già emergono notevoli, diversi impegni. Allora, chi sceglie di fare questo non solo fa le forzature al livello politico, al livello istituzionale e locale, ma addirittura cambia le leggi, cambia leggi al livello nazionale, apposta per questo. Quindi, gli interessi, che ci sono dietro, a questo punto, mi viene qualche dubbio in più, dico: ma, allora, forse c'è qualche interesse davvero più grosso perché un'opera pubblica, pur essendo importante, addirittura cambiare le regole in corso, cambiare le regole in corso, secondo me, è una delle cose più pericolose, che si possa fare, che devono avere un fondamento vero, ci deve essere dietro qualcosa e soprattutto ci deve essere una condivisione generale: se cambi le regole in corso, tu le puoi cambiare, forse, per delle cose che in maniera lampante tutti condividiamo essere assurda la regola e allora si cambia. Ma cambi le regole per fare quella cosa lì, che ti è stata bocciata dalla legge, dalla legge che te dovevi rispettare. Questo, quindi, è un elemento che a me preoccupa tanto, ma preoccupa proprio per meccanismo che c'è dietro, la politica che c'è dietro, l'idea politica, che c'è dietro. Inoltre, addirittura, sapendo che la difficoltà nel luogo sono, a livello amministrativo-locale, si pensa ad un osservatorio ambientale all'interno del quale non ci deve stare quelli che sono contrari.

Anche questa è un'altra birbonata, sinceramente. Ora, cioè te pensi ad un osservatorio, che controlli l'andamento di questa opera, e ci metti solo quelle istituzioni, i rappresentanti di quelle istituzioni nelle quali te, che vuoi fare quell'opera lì, hai la maggioranza. Non prevedi voci discordi.

Ecco, allora che a me si ripone nuovamente in questo senso il dubbio: ma cosa c'è dietro? Perché c'è troppo dietro. Cioè quando spingi a questo punto per fare un'opera, significa che, probabilmente, gli interessi dietro sono enormi. E, dato che non coinvolgono la comunità totale, ma coinvolgono solo alcuni, mi viene il dubbio che gli interessi, che ci sono dietro, siano gli interessi di quegli alcuni lì. Ripeto, a me volare mi va bene. Io, se devo spostarmi con l'aereo lo adopro, quindi non sono contro gli aeroporti. Il problema, che mi si pone, è se è opportuno e giusto stravolgere un territorio per fare un aeroporto a 50 km, a 40 km da Pisa, a 35 minuti da Bologna, e così via.

Questo è il punto che mi si pone. Cosa cambia? Cosa migliorerà economicamente nella zona facendo una operazione di questo tipo, facendo questo, il terzo aeroporto grande all'interno di un'area di 100 km? Non lo so, in 100 km quadrati, praticamente, c'è tre aeroporti, che fanno le stesse cose. Cosa cambia? Cosa porterà? Ecco a me, siccome non mi convince, è chiaro che, perché non mi convincono nemmeno le analisi economiche che ci stanno dietro, è chiaro che mi pongo davvero i dubbi veri, io ve li esprimo tranquillamente.

Allora, però, è ovvio che non la voglio fare lunga perché sono cose, però su questo punto ci siamo giocati, c'è chi s'è giocato la direzione dell'Amministrazione, su questo punto c'è stata una scelta chiara dei cittadini di Sesto. Quindi, noi su questo e l'Amministrazione ha un dovere in più e risposte chiare, così come le ha sulle questioni della raccolta rifiuti, così ce l'ha su quella questione dell'aeroporto.

Ecco, quindi, bisogna fare atti. Ora, io mi rendo conto che l'intreccio di questa situazione con le elezioni politiche, ovviamente, penalizza perché è chiaro, come si diceva, è difficile fare assemblee, è difficile mettere insieme i Sindaci di partiti diversi, sotto le elezioni contro una cosa. Quindi, mi rendo conto che bisogna aspettare ormai altri 15 giorni. Però, il rapporto con i Sindaci dell'area, devo ricordare che i Sindaci di posizioni diverse, in questa area, hanno detto però no a questa opera in maniera chiara fino ad ora, poi può darsi che cambino idea, ma Campi, Prato, hanno affermato negli anni una loro contrarietà. Quindi, e intanto chiedere a questi Sindaci di fare insieme un ragionamento perché non ci siamo anche noi nell'Osservatorio. Se la cosa deve andare avanti, per lo meno fateci vedere cosa state decidendo.

E poi, l'altra cosa, che chiederei al Sindaco se, il ricorso, se ho capito bene, non è stato ancora fatto quello, il ricorso al TAR, però si può aderire e una delle cose, che chiede la, sì, insomma, mi sembra che è una delle cose che chiede il documento e che io sono

d'accordo, condivido. E quindi, ecco, questi due atti principali, e poi, e poi la mobilitazione. E io credo che richiamare il popolo, che ha detto no all'aeroporto, alle ultime elezioni, sia uno dei punti principali e allargare le alleanze su questo piano. Ripeto, è una situazione kafkiana si direbbe, no? Cioè una situazione in cui la gente continua a dire di no, e si continua a cambiare, e si cambiano le leggi e si cambiano le regole in corso d'opera. E questo, apposta per questa cosa qui. E' la cosa che più mi preoccupa e mi fa, ecco, dubitare del futuro. Mi fermo qui. Ovviamente, la posizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, non è per essere polemico, ma il Consigliere Calzolari dice che sono stanco di sentire il Consigliere Cavallo che accusa continuamente il PD. Ma dimmi, Consigliere Calzolari, ma chi ha firmato la VIA, nonostante le 140 prescrizioni, a due mesi dalle elezioni, per favorire il nuovo aeroporto, chi?..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate eh, scusate. Allora, scusate. Ora..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ma rispondo in maniera intelligente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo, un minuto. Però, non può interrogare un Consigliere per farsi rispondere. Lei vada avanti, faccia..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, l'interrogazione è virtuale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no dica quello che deve dire, io non la interrompo sul contenuto. Non la interrompo, può dire che la vuole, però non faccia le domande, perché, altrimenti, se fa una domanda..>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, ma non è una interrogazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cioè la ponga, la faccia la domanda, la ponga in un altro modo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ma è un modo di dire, è un modo di dire. Sì, è un modo dire, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E, prego, non rispondete. Grazie. Scusi eh, Consigliere.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, nel senso..no, prego, prego. Cioè, nel senso che è stato un Ministro del PD, non è stato un Ministro 5 Stelle. Chiuso questo argomento qui.

Poi, va beh, è chiaro, come ha detto anche il Consigliere Quercioli, non siamo da sempre contrari a questa grande opera. Abbiamo esposto questa volta le alternative, che le conosciamo tutte. Quindi, niente aeroporto a Firenze perché sarebbe un dramma sistemarlo proprio in quell'area lì e sarebbe anche inutile. Quindi, potenziamento dell'aeroporto di Pisa, potenziamento del collegamento con Pisa e messa in sicurezza dell'attuale pista Amerigo Vespucci.

Un'altra nota. In questa competizione elettorale, proprio nel Collegio di Sesto Fiorentino, è candidato al Senato un nostro candidato, che è Fabio Zita, che è stato il primo tecnico ad osteggiare questa grande opera. Quindi, lui ricordo che anni fa, come capo dell'Ufficio VIA, dell'Ufficio Controllo del Territorio della Regione Toscana, si è proprio scontrato con l'allora Governatore Rossi e ha detto no a questo progetto, come ha detto no anche al progetto della TAV, e per questo è stato messo da parte, è stato, diciamo, allontanato da quell'ufficio. Ora, Zita, è candidato proprio qui a Sesto Fiorentino e non solo, però ha commesso l'errore di scegliere una compagine politica di cattivi, il Movimento 5 Stelle, quindi non so come andrà. Ma, sicuramente, diciamo l'elezione di Zita, e quindi l'eventuale posizionamento della Commissione Trasporti al Senato sarebbe una garanzia per la lotta contro le grandi opere, che si prevedono di costruire nella Piana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera. Allora, premetto che condivido completamente quanto contenuto nell'ordine del giorno del Consigliere Guarducci, sia per quanto concerne i dati del problema, sia per quanto riguarda l'invito finale rivolto alla Giunta, al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale ad inoltrare il documento.

Vorrei solo aggiungere alcuni elementi alla vostra attenzione, elementi che fanno chiarezza su cosa potrebbe rappresentare, dico potrebbe, sperando che non ci sia, questa nuova pista aeroportuale nella zona della Piana. Elementi che possono essere utili alla discussione e alla comprensione, visto che in questi ultimi mesi, sugli organi di informazione, si sono avuti molti interventi da parte, e interviste rilasciate da persone istituzionali, per esempio Renzi, Nardella, Carrai, che è Presidente di A.D.F, e dal Presidente

di CONFIDUSTRIA di Firenze, e vorrei concentrarmi sull'intervista, del Presidente di CONFINDUSTRIA di Firenze così che in qualche modo risponde anche a quello che si chiedeva Quercioli.

Tralascio le dichiarazioni di Renzi, che sono note a tutti, di Nardella che, a volte, anche se gli esponenti del PD non ci credono, ma possono essere surreali, come quando ha dichiarato: "sono stato eletto Sindaco di Firenze su un programma che prevedeva l'aeroporto." Peccato che il nuovo aeroporto dovrebbe sorgere sul territorio di Sesto F.no e lui non è stato eletto dai cittadini di Sesto Fiorentino e nemmeno dai cittadini della Città Metropolitana, in quanto è stato eletto in seconda battuta, non con elezione diretta.

In questo intervento, in questa intervista del Presidente di CONFIDUSTRIA Salvadori del 9 settembre del 2017 su Repubblica, si afferma testualmente: gli abitanti attualmente esposti ad un rumore tra i 60 e i 65 decibel sono 2.600 con la pista attuale. Gli abitanti esposti ad un rumore superiore ai 65 decibel sono 150 abitanti. La quasi totalità concentrata nei primi tre chilometri della pista. Va beh, tralasciamo questo, i primi tre chilometri dell'attuale pista. Con la pista parallela sarebbero soltanto 20 le persone esposte a 60-65 decibel e altre 20 oltre i 65 decibel, cioè solo 40 persone sarebbero soggette all'inquinamento acustico e ciò nonostante un aumento di 45 voli annui. E' un aumento non un totale, un aumento di 45 voli annui. Questo dipende dal fatto che la pista parallela è ruotata nei suoi primi tre chilometri di pista, e quindi l'inquinamento acustico si sentirebbe meno.

Ora, ci sono alcune questioni, riguardo a questi numeri, che lui ha dato: gli abitanti soggetti attuali, secondo lui, sono quei 2.600 più altri 150. Quelli nella futura pista sarebbero 40 persone e sarebbero soggetti ad inquinamento, dai dati che lui ha avuto dall'ARPAT. Queste 40 persone sono semplicemente le 20 più 20, che sono residenti nella zona del Polo. Purtroppo, al Polo, dalle 8,00 la mattina alle 20,00 la sera, e anche dopo, ci gravitano 3.000 persone dell'università, più il futuro Liceo Agnoletti, più i dati che parlavano in alcune altre interviste di circa 1.500 persone della scuola marescialli, che potrebbero essere soggette al sorvolo aereo. L'altra questione riguarda quando lui parla di questa pista di 3.000 metri. Io, essendo il Presidente di CONFINDUSTRIA Toscana, spero che dia dati veri, altrimenti ci sarebbe da preoccuparsi se i dati non fossero veri. Parla di una pista di 3 mila metri. A quanto io mi ricordi, nel luglio 2014 la variante al PIT parlava di una pista al massimo di 2.000 metri. Ci furono due emendamenti, che volevano portarla a 2.400 metri, e furono bocciati entrambi. Ora, normalmente, si parla sempre come dato di fatto di 2.400 metri di pista, come fosse assodato e qui si parla di 3.000 metri. Quello che mi preoccupa un po' è il silenzio assordante da parte della Regione, quando escono interviste di questo genere e nessuno ribatte.

Riguardo al numero di voli, che lui dice, dice: si avrà un aumento di 45 mila voli all'anno. Lì per lì, quando ho letto 45 mila, un

aumento, è un aumento non un incremento rispetto alla base di partenza. Allora, nell'ultimo giornalino, che ci ha mandato, che ci invia per posta ADF, ci sono i dati sui voli attuali, no? Questo giornalino che c'ho qui. Che ci invia ADF ogni mese, ogni due mesi, ci sono i dati sui voli attuali e i voli attuali corrispondono a 100 voli al giorno, quelli attuali. Quindi, se ci fosse un aumento di 45 mila voli l'anno, si avrebbe un incremento di 125 voli al giorno, basta fare il conto 45 mila diviso 360, poi diviso dalle 7,00 alle 23,00 sono 16 ore di coso, si avrebbe un aumento di 125 voli, voli intendo sorvoli eh, quindi in atterraggio o in partenza.

Quindi, si passerebbe dal 100 al giorno a 125 al giorno. Più che un raddoppio. Il che vorrebbe dire, più o meno, un sorvolo ogni quattro minuti. Ogni quattro minuti si avrebbe un sorvolo, quindi un aereo in partenza, in decollo o in atterraggio. Con aerei più grandi, come dice nel giornalino di ADF, dell'Associazione Valentino Giannotti, con aerei più grandi, tipo gli airbus 321..due minuti, l'airbus 321 e boing 737 e via dicendo. Tutto questo a 250 metri dalle aule del Polo. E il Polo, in questa intervista, non viene minimamente considerato. Gli aerei sorvolerebbero ad una altezza di 60 metri da terra gli edifici della Scuola Marescialli, dice ma la pista è unidirezionale. Anche questa attuale è unidirezionale, però quando c'è necessità per ragioni climatiche, partono dall'altra parte. Le piste, poi, non possono essere unidirezionali perché l'ICAO, che è l'ente internazionale che presiede ai voli, dice le piste devono essere bidirezionali perché devono prevedere in base ai venti l'atterraggio da una parte e dall'altra. Poi, posso rimandare, e termino a dei saggi, che sono pubblicati sulla rivista "Per un'altracittà.org" fatta dall'Architetto Zita. Oppure un volume piuttosto voluminoso di 35 pagine commissionato dai Sindaci di Calenzano, Carmignano e Poggio a Caiano, in cui analizzano tutte le controindicazioni di questo aeroporto, prendendo, analizzando le 142 prescrizioni, che sono 62 prescrizioni e 80 sub prescrizioni, riguardo alla viabilità dell'Osmannoro, che sarebbe interrotto il collegamento tra Sesto e la zona dell'Osmannoro, che le opere di mitigazione dovrebbero essere fatte prima dell'inizio della costruzione dei lavori e via dicendo. Quindi, la nostra contrarietà a quest'opera è assoluta e basata su dei dati oggettivi. Perché allora insistere su quest'opera? Se lo chiedeva anche Maurizio Quercioli. Esistono delle vie d'uscita? Beh, esiste la Firenze-Pisa, il tratto ferroviario in 45 minuti si può arrivare a Pisa. Vent'anni fa, negli anni '90, in un'ora con un treno ogni ora si arrivava all'aeroporto di Pisa. Quindi, non credo che ci sia niente di ostativo andare in altri aeroporti a non fare questo. Sono contento che ci siano dei ripensamenti anche nella parte del Partito Democratico, a meno che non siano di tipo elettoralistico. Il candidato Della Vedova, a quanto mi risulta, ha preso posizione dicendo: che non è un'opera prioritaria all'aeroporto di Peretola, ci sono i collegamenti

Firenze-Pisa. Può darsi sia semplicemente a carattere elettoralistico, ma vedremo. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Grazie. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, a parte, ora per alleggerire perché l'ora è tarda, io sarei per l'abolizione di tutti gli aeroporti perché la paura di volare, diciamo, che mi attanaglia, però mi dicono che i collegamenti ferroviari in tutto il mondo non si possono fare perché sono impattanti al livello ambientale.

Mah, detto questo, io cercherei un attimo di concentrarmi anche su alcuni aspetti politici, che dobbiamo in qualche maniera di discussione e di approfondimento su quest'opera, proprio perché, diciamo, è stato uno dei temi della campagna elettorale, un tema fondativo per questa maggioranza. E dico gli strumenti della politica, e parto minimamente da lontano, neanche troppo, nel 2014 fu fatto con i vari Sindaci del territorio, Sindaci uniti per il controllo tecnico e politico, istituendo poi un comitato di garanzia, dove erano coinvolti il Sindaco di Sesto Fiorentino, Biagiotti, Biffoni, Fossi di Campi, Biagioli di Calenzano, Cristianini, Martini di Poggio a Caiano, Perra l'Assessore del Comune di Firenze, per fare questo tavolo, sia politico che tecnico, per evidenziare quali erano le criticità che poi, come si vede, hanno prodotto del materiale che poi il Ministero, con tutte le prescrizioni, che sono arrivate, ha individuato. Un lavoro che, all'epoca, mi ricordo fu anche sbeffeggiato e che invece ha prodotto un risultato sul merito dell'opera e che oggi possiamo commentare con tutte quelle prescrizioni, che ci sono alla VIA. Noi, in campagna elettorale, insomma io l'ho ribadito, non c'è dubbio che dire sì o no comunicativamente, ha una maggiore efficacia, però questa è un'opera che il Comune di Sesto, diciamo, ha alcuni strumenti, ma soprattutto quelli politici per affrontarla, perché ha una natura, diciamo, di ordine sovra comunale. Non c'è dubbio che consuma tantissimo suolo del nostro Comune e non c'è dubbio che dal nostro punto di vista pone tre forti criticità, che vanno affrontate nel merito. E le tre criticità, che abbiamo sempre evidenziato sono la questione, non c'è dubbio, del Polo Scientifico che è un tratto identitario del nostro territorio e deve essere messo in condizioni non soltanto del mantenimento del Polo Scientifico, ma dello sviluppo del Polo Scientifico. La questione, ovviamente, del rischio idrogeologico, non sto a ripetermi, e di tutta quella zona, ovviamente, che era paludosa e che quindi comporta una attenzione specifica, che ci sono in tutte le varie prescrizioni. E poi la questione della frattura, della frattura urbanistica. Noi, da questo punto di vista, anche nel programma elettorale, ci siamo concentrati molto, anche questa poi è di difficile divulgazione, ma non c'è dubbio che un territorio con un

tessuto comunicante e dialogante è un territorio più sicuro, più vivibile e la frattura con l'Osmannoro, con l'aeroporto, con la nuova pista, rischierebbe una accentuazione maggiore. Quindi, ci sono tre questioni puntuali, che vanno affrontate con forza, e poi dobbiamo anche dirci, però, una questione, che il problema poi va preso anche dall'altra parte, perché noi si può fare tutta una campagna elettorale dicendo no al termovalorizzatore, però dobbiamo affrontare anche tutta la questione dei rifiuti, perché se poi la Regione Toscana, come viene riportato, nel 2021 è in emergenza rifiuti, non è che si è fatto un capolavoro. Quindi, nuova collocazione, riguardare il piano, ma non c'è dubbio che ci deve essere una risposta poi per la risoluzione dei problemi, come risposta ci deve essere sull'aeroporto attuale, che non è adeguato e che in anni e anni di ragionamento, l'aeroporto di Pisa, il treno, la chiusura dell'aeroporto attuale, portiamo una proposta da questo punto di vista, però c'è da capire che gli aerei sorvolano interi quartieri urbanizzati e vivi, non di Sesto, ma di Firenze. Oggi, ci sono interi quartieri che se tu gli dici che gli togli la pista, ti votano in massa su quella questione lì, sull'aeroporto attuale. Quindi, diciamo, il problema va visto nella complessità.

L'attuale amministrazione, mi ricordo i primi giorni dell'insediamento del Sindaco, fu proposta sulle due opere una commissione speciale, proprio per monitorare i passaggi, far sì che diventasse uno strumento anche per i Consiglieri, evidentemente, immagino, ipotizzo, di approfondimento sull'evoluzione delle due opere. Noi, già all'epoca, abbiamo sostenuto che era, diciamo, superflua quel tipo di commissione perché c'era già commissioni diciamo ordinarie, che potevano affrontare sistematicamente i due temi, vista l'importanza. Non mi sembra che ci sia stato un grandissimo percorso di approfondimento e, secondo me, quello potrebbe essere anche quello uno strumento per portare nelle commissioni gli interlocutori del polo scientifico, il Presidente della Regione, il Ministero per approfondire. Ovviamente, Sacconi, io, era difficoltoso comunque seguire. Serve una commissione per approfondire determinati temi, che non possono essere in discussione in Consiglio Comunale a questo livello particolare e tecnico e questo non c'è stato e, secondo me, è stato un male ad oggi non avere affrontato questo problema con gli strumenti che la politica ha.

Poi, visto che siamo, diciamo, tutti appassionati di citazioni e si dice bypassata la Regione, ma la Regione, io voglio portare alcune citazioni, visto che si citavano tutti: Rossi, 17 febbraio 2017. Sull'aeroporto: "spero possa essere pronto nell'arco di 2 o 4 anni". Cioè Rossi, oggi, è uno tra i principali leader di Liberi ed Uguali, cioè vostro diciamo partito di riferimento, della maggioranza attuale.

31/10/2017, quindi pochi mesi fa: "io sono sempre stato favorevole alla nuova pista di Peretola. E' evidente che dal punto di vista

ambientale la costruzione del nuovo aeroporto diminuirà l'impatto ambientale".

6 dicembre. E qui questa affermazione è un po' sibillina, poi ognuno, diciamo, dà le interpretazioni che vuole, ma: "tra termovalorizzatore e aeroporto non ho dubbi: sceglierei la rimodulazione della pista".

Ora, io capisco che ci sia un dibattito interno a quella forza politica e quindi, quando c'è un dibattito interno a quella forza politica, quello che si annusa da una frase del genere è: tolgo una cosina, però su un'altra mi devi dare il via libera.

Ora, quindi, noi abbiamo ad oggi una mancanza in questo Consiglio Comunale, nelle Commissioni, di un percorso politico nel merito delle questioni, che sollevavo, puntuale, di approfondimento, chiamando i soggetti.

Dall'altra c'è il maggior leader, diciamo del partito, oggi di riferimento, dell'attuale maggioranza, che ha questo tipo di atteggiamento e si va a portare, ovviamente, la questione al TAR. Diciamo l'area che si annusa è un bel teatro dove poi si utilizza la questione, anche qui del TAR, che sarebbe anche opportuno anche la questione del TAR e dell'approfondimento, capire dall'avvocatura, cioè capire un po' nel merito e nello specifico questo su cosa va a toccare, e questa potrebbe essere una commissione, per farlo capire anche a tutti i Consiglieri, non è che tutti siamo esperti e puntuali anche di ricorsi al TAR, per capire cosa comporta. Perché nel momento, io ipotizzo, nel momento in cui il TAR ce lo respinge, l'opera si può fare. Noi non abbiamo approfondito nessun tema e quindi a quel punto, diciamo, la questione può essere, c'è un via libera, cioè la politica viene appaltata ad altra roba. Io su questo ho forti dubbi e perplessità.

Al di là della commissione, poi, io penso, fra l'altro questa fu una proposta anche che lanciai alcune settimane fa, poi mi ricordo il capogruppo di Sinistra Italiana mi rispose dandomi dello smemorato. Se poi leggevi l'articolo non era una questione di smemoratezza, che era quella di ritrovare anche qui una occasione, più che una assemblea pubblica, poi si può fare anche le assemblee pubbliche, non è quella la questione, ma un nuovo Consiglio aperto, specifico su quel tema, anche lì con l'occasione di invitare in quell'aula alcuni interlocutori. Sarebbe anche questo, secondo me, ma non una replica perché da quegli anni lì ci sono state delle evoluzioni, la VIA e quindi tutto questo percorso nuovo ci pone, anche da questo punto di vista un approfondimento. Tra l'altro, sono anche d'accordo sulla questione della mancanza di Sesto Fiorentino nell'Osservatorio. Io questo penso sia un errore. Se sul TAR ho dei dubbi, dei dubbi grossi perché, secondo me, non affronta poi la questione nel merito e noi non dobbiamo farci catapultare un'opera senza avere affrontato la questione nel merito con gli strumenti della politica. Sulla questione dell'osservatorio io sono fortemente d'accordo che il Comune di Sesto, so che sia il Sindaco di Sesto, sia il Sindaco di Campi, già hanno fatto questa azione, e questo penso sia un errore,

che il Comune interessato dall'opera non sia all'interno di questo osservatorio. Quindi, io non aggiungo altro per adesso, se poi, magari, intervengo. Però, io penso che ci sia una parte monca, anche perché, davvero, non capisco come si poteva proporre una commissione speciale e poi non vengono utilizzate neanche le commissioni ordinarie. Si fa dalla maggioranza un appello all'amministrazione su questo ricorso. Nella maggioranza ci sono, a vari livelli istituzionali, delle contraddizioni fortissime. Quindi, diciamo, siamo osservatori. Quello che chiediamo, secondo me, è che ci possa essere un percorso puntuale, affrontato nelle commissioni e magari anche un Consiglio Comunale dedicato come facemmo all'epoca. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Soldi.>>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente. Boh, mi sembra che il tempo si sia fermato a due anni fa, poi, forse, sbaglierò. Però, il senso più forte di questa discussione mi sembra che sia l'assoluta carenza della politica in tutto questo ragionamento. Eh, Lorenzo, e qui il problema è di chi vuole imporre l'opera, che è carente nel fare politica. Perché qui si vuole imporre un'opera dal livello nazionale senza discutere e tenere conto di quello che è un territorio, ed è questo il problema. Perché a cominciare dalla campagna elettorale, dove i candidati, catapultati da Roma, non hanno accettato assolutamente nessun confronto politico su quest'opera, eh mi devi spiegare come si fa a discutere e a dire un minuto dopo che è la politica, che manca. Chi manca alla politica è il partito che, in questo momento, sta governando l'Italia su questa scelta qui, che ha cambiato le regole del gioco pur di non discutere. Ed è questo, invece, che noi dobbiamo riappropriarci. La politica deve riappropriarsi di queste cose qui. Se evitiamo di discutere, così come è stato fatto in precedenza, imponendo un'opera, è chiaro che questa poi ha i risultati sul territorio, politici, che il PD in prima persona ha misurato. Mi parli, mi si parla di sicurezza del Polo Scientifico. Qual è la sicurezza del Polo Scientifico con un aeroporto che, per esempio, che facciamo gli mettiamo le barriere? Qual è lo sviluppo della parte scientifica che si svolge all'interno del Polo con un aereo che atterra ogni quattro minuti? Gli strumenti, che sono lì dentro, lo sapete tutti che tipo di precisione hanno. E quindi io dico: boh, a me sembra che sia mancata la politica e stia mancando ancora la politica nella discussione in generale. Il ricorso al TAR è un atto finale, quando poi ti rendi conto che la politica non ha adempiuto più al suo compito. Noi abbiamo parlato prima di Fascismo, di antifascismo, ma il fatto di non discutere su un territorio e di non discutere su un'opera importantissima, come questa, poi porta i giovani a non credere più nella politica se si devono imporre certe cose semplicemente perché a qualcuno fa comodo.

La logica dei tre aeroporti a distanza di 50 km o 35 minuti, è una logica che in Europa non sta più in piedi. L'Europa te l'ha già detto: un altro aeroporto non serve. Il Parlamento Europeo l'ha già detto: un altro aeroporto non serve. Noi continuiamo a fare non riportando neanche nei documenti nazionali il fatto che si tratta di un'opera sovranazionale, perché non si tratta di un'opera sovranazionale perché deve avere il bollino dall'Europa per poter fare questo. Allora, una infrastruttura, che è una sovrastruttura, che è esattamente il contrario dell'infrastruttura perché si impone su un territorio dove poi tutte le infrastrutture, che dovrebbero essere servite da questa sovrastruttura entrano in crisi, e mi riferisco al polo, e mi riferisco alla viabilità, e mi riferisco a quelle aziende artigiane, piccolissime, che costantemente chiedono crescita e sviluppo e non la fanno con l'aeroporto, ma la fanno potendo costruire con il manifatturiero quello che è stato nei cinquant'anni dal dopoguerra ad oggi e che ha permesso a Sesto Fiorentino anche una coesione sociale sul territorio. Ed è per questo che profondamente mi sembra che questa Amministrazione ha rappresentato, e le ultime amministrative lo hanno dimostrato, questo senso, questo senso di appartenenza a questo territorio. Io mi preoccupo quando nessun esponente politico, come ho detto prima, ha accettato il confronto fra candidati. Cioè il sale della democrazia è il confronto. La pianificazione, la concertazione, o ce ne siamo scordati di queste cose qui? Oppure si vuole imporre semplicemente, perché stiamo oggi a governare, la nostra politica e basta. Non è così. Chiudo. Quindi, io dico: chiaro che, essendo anche Presidente di Per Sesto non sto neanche a fare dichiarazione di voto, però quello che io lamento di più è l'assoluta carenza della politica su quest'opera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. La parola al Vice Sindaco.>>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Non riesco a non intervenire su questo tema, nel senso che è una questione talmente importante per il nostro territorio e anche per la storia di questa, diciamo, della maggioranza attuale, della maggioranza precedente, delle amministrazioni precedenti tutte, che in qualche modo non si può non metterci tutto quello che si può dare di contributo per arrivare fino in fondo alla discussione. Consigliere Quercioli, glielo dico io perché si fa l'aeroporto: e non è per portare le persone. E' per il vantaggio economico che c'è a costruirlo. Punto. Perché questa città e questa Regione hanno delle, come dire, sistemi di infrastrutture, in particolar modo per il capoluogo della Toscana, che sono abbondantemente sufficienti per poter portare tutti i passeggeri, che ci sono, che sono necessari e che sono accoglibili dalle, invece, infrastrutture ricettive, che ci sono, e anche, mi si consenta, ma l'ha detto benissimo e molto meglio

di me il Consigliere Soldi, anche economiche. E di conseguenza non è questa la domanda. La domanda di costruzione incessante da parte dei gruppi di questo territorio per la costruzione di questa nuova infrastruttura deriva dal fatto, semplicemente per le opere di messa in sicurezza idraulica, si stima da parte del Consorzio di Bonifica di circa 120 milioni di Euro di lavori. Più ci si mette tutto ciò che ci sta intorno, più la costruzione, cioè ci immaginiamo qual è la dimensione di quest'opera. E quindi, a mio avviso, questa è la risposta, no? Che era una domanda ovviamente retorica perché lo sappiamo tutti e due, ma questa è la risposta: che la stragrande maggioranza di quelli che erano a manifestare all'aeroporto per la costruzione della nuova pista, erano, guarda caso, coloro i quali, perché non è che ci va, come dire, l'azienda della Querciola a montare l'impianto, che ne so, elettrico, e ci va, probabilmente, oppure il muratore della cooperativa di costruzioni sestese a costruire, a fare l'edificio, che ospiterà il nuovo aeroporto. Ci sono dei meccanismi che coinvolgono interessi per centinaia di milioni, che vedono adoperarsi per portare avanti questa opera. E quindi questo è il punto. E su questo non sono d'accordo con il Consigliere Soldi, ovviamente, ma invece sono d'accordo, ma non è che la politica non se n'è occupata, la politica se n'è occupata tantissimo. Se n'è occupata talmente tanto che ha mandato a casa un Sindaco su questo e sul termovalorizzatore. Se n'è occupata in maniera come non ha mai fatto nella storia di questa città, perché non si era mai mandato a casa un Sindaco, e il Partito Democratico, nella sua maggioranza, manda a casa un Sindaco su queste scelte non perché gli otto Consiglieri erano particolarmente cattivi eh, ma su queste scelte qui. Sulla strategia, sulla visione della città. Altro che non se n'è occupata la politica, la politica ha giocato un ruolo da protagonista e l'ha fatto con tutta la forza che aveva. E, su questo, siccome non è sufficiente perché la politica locale e anche il PD è sempre stato contrario eh, a parte quando siete arrivati voi, prima era contrario. Era contrario il Sindaco del PD, era contraria la maggioranza del PD. Poi, dopo, sono cambiate le maggioranze di partito e quindi siamo diventati, siete diventati a favore dell'aeroporto. Ma dal 14 febbraio del 2011, cioè quando il Presidente Rossi propone il PIT per San Valentino, e quindi, al contrario di quello che aveva scritto nel programma elettorale dell'anno precedente, dice che vuole realizzare quella infrastruttura, da lì in poi c'è stata una rottura. Una rottura che è stata una rottura non partitica, è stata una rottura di una comunità, anche politica, anche del Partito Democratico, che dice: su questo tipo di sviluppo e su questo modello di sviluppo non ci stiamo, non ci stiamo, tant'è che smette anche di, il Presidente della Regione già all'epoca, che era del mio partito, di venire anche da queste parti perché era l'unico elemento, no nelle campagne elettorali, nelle iniziative. Perché quello, poi, era l'unico elemento di discussione vera sul quale ci siamo sempre scontrati. Ci siamo sempre

scontrati anche da Partito Democratico qui. Poi, c'è stata una fase diversa, che non si più scontrata con questa logica e su questo si rompe e cade la Sara Biagiotti. Io non capisco, cioè quindi la politica se n'è occupata tantissimo. Quella domanda, che vi faccio ora però, perché siccome tutte le volte mi fa le domandine e mi dice: ma te che hai cambiato idea? Perché sul termovalorizzatore tu avevi scritto della roba sei anni fa, e ora tu ne dici dell'altra. E io ti dico: sì, ho cambiato idea e la motivo. Con motivazioni, che possono essere, come dire, apprezzabili, non apprezzabili, giuste, sbagliate. Ma qualcuno, evidentemente, visto che sono qui, le ha anche capite e le ha anche apprezzate. Ma su questo tema dico: allora, il Partito Democratico di oggi può continuare a dire l'aeroporto non era adeguato; però, forse, bisogna vedere se è compatibile con l'università; però, forse, bisogna fare il tavolo politico, ragioniamo del tavolo politico. Eh, la differenza fondamentale è questa: è che noi siamo contrari e non c'è tavolo politico che possa comporre questa contrarietà perché il tavolo politico serve a trovare le motivazioni per farlo e noi siamo a trovare le motivazioni per non farlo! Non lo vogliamo! E la battaglia è politica, prima di tutto, e l'abbiamo dimostrato. La maggioranza dei Consiglieri Comunali, che siede qui, sono, a questo punto, 7 su 8, che sono rientrati in questo Consiglio Comunale, che hanno sfiduciato la Biagiotti, forse rappresentavano anche all'epoca quello che pensava la città. Allora, primo.

Secondo. Se con la politica e con, come dire, gli strumenti della democrazia, che hanno visto mandare via un Sindaco, eleggere quelli che dicevano che erano contrari, non è ancora sufficiente perché si vuole, come dire, aggirare il problema facendolo passare da Roma, nemmeno dalla Toscana, che ha già perso al TAR, ma da Roma. Cioè si cambiano le leggi, come giustamente diceva il Consigliere Quercioli, per poter trovare il verso di realizzare quest'opera. Allora, se questi sono i metodi di una politica, i metodi di un'altra parte della politica non possono essere quelli che fare un ricorso al TAR, che mi sembra l'unico, visto che qualcuno è già stato vinto, ci sono delle basi probabilmente, speriamo, confidiamo, che possa in qualche maniera impedire e riconoscere le motivazioni contrarie.

Terzo. Se non basta neanche questo, continueremo a manifestare in tutti i modi possibili e immaginabili, ovviamente, al netto della violenza, che non ci appartiene e che non appartiene a nessuno di noi in questo Consiglio Comunale e alle forze politiche presenti, ma faremo una resistenza civile rispetto a questa cosa, perché quella roba lì non si leva, mai più nella storia della nostra città, e quindi credo che la, come dire, la storia di questa maggioranza imponga di mettere in piedi tutti i metodi possibili per poterlo fare. E su una discussione di tale importanza, trovo un po' poco, ecco, che ributtarla sui tavoli e i tavoli sulla politica erano fatti apposta da autorevoli amministratori del Partito Democratico per poter trovare una strada per poterlo fare. Ecco, noi vi si sta

cercando per non poterlo fare. E voi dovete scegliere se volete, perché le contraddizioni, figurati, sono venute al Congresso vostro a portare il saluto e vi ho ringraziato per essere invitato, e mi hai fatto la battuta su Rossi, giustamente. E, dall'altra parte, io ti ho fatto quella su tutti i Sindaci che sono del PD, a cominciare da quello di Campi Bisenzio, che entra in campagna elettorale credo il 5 di marzo perché, e che dice che è contrario all'aeroporto e anche all'inceneritore. Quello di Prato, che tiene un po', una volta dice di no, una volta dice di sì, e lancia i tavoli politici perché tanto si sa dove portano, a qualcuno ho anche partecipato da Vice Sindaco. Però, ditemi se volete, se il Partito Democratico rappresenta la contrarietà a quest'opera, e quindi non la vuole; oppure dice: sì, noi siamo d'accordo con il, cioè con il nostro partito, con alcuni livelli del nostro partito, che sono quello regionale, quello nazionale, e quello fiorentino che non mi pare che sia, invece, tant'è che il povero Stefano Gennai si è provato a dire: ma si potesse fare un referendum? Gli ha preso dei biscotti del Segretario Regionale che non mi sono mai, non ho mai preso neanche io. Quindi, voglio dire. Allora, però, dall'altra parte, dovete essere un po' più chiari su questo perché, secondo me, il giochino delle tre carte del tavolo politico è finito, è finito. E lo dico, come dire, anche contro l'interesse, perché alla fine l'interesse biecamente elettorale sarebbe quello di farvi continuare a dire sta roba perché non ci crede più nessuno, non ci crede più nessuno. Poi, il Parrini verrà eletto, il Giachetti verrà eletto, figuriamoci, però questa comunità ha detto chiaramente, quando è stata interrogata su questo, delle cose precise. Voi avete deciso di non ascoltarle, finisco subito, e noi abbiamo deciso di ascoltarle, perché provenivamo da quella parte politica che per, dal 14 febbraio del 2011 è andata in quella direzione, senza tentennamenti mai. E quindi, ad oggi, continuiamo a non avere tentennamenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune cose dopo gli interventi mi sembra giusto dirle. Quando parlo di politica, perché sennò si dicono, diciamo, i discorsi un po' a caso. Se viene proposto dall'attuale amministrazione perché noi stiamo parlando del Comune di Sesto Fiorentino, quindi siamo nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino e dobbiamo capire, Damiano, che strumenti abbiamo noi di discussione all'interno, nonostante anche le posizioni differenti. Se si propone l'attuale maggioranza una commissione ad hoc sulle due opere, all'inizio della legislatura, mi figuro che si voglia utilizzare questo percorso, oppure è una maniera per pigliare un titolo di un giornale e dire: il Sindaco ha proposto una commissione speciale sulle grandi opere, però poi le commissioni normali non si utilizzano. Ci deve essere quello

strumento. Sennò dice: manca la politica. A questo punto manca anche qui, perché intanto manca da tutte le parti. Te hai detto che la politica c'è stata, ora ci arrivo però anche su questo. E non mi sentirei neanche di tirare in ballo, davvero, il Fascismo e l'Antifascismo su questa roba qui. Stiamo, stiamo un po' larghi da quei temi, che ci si fa male. No, lo diceva Maurizio Soldi sulla questione del Fascismo ed Antifascismo. Stiamo larghi perché poi, alla fine, andare sempre in tribunale non è che aiuta, diciamo, la politica. Quindi, nel nostro piccolo, io parlo del nostro piccolo del Consiglio Comunale mettiamoli in campo questi strumenti, perché le conclusioni possono essere non una o due, sì o no, ma possono essere variabili. Io quando sento, qui mi prendo un po' però, perché io poi quella stagione, ovviamente, mi genera anche un minimo di, tu lo sai bene, anche di sofferenza e quindi ributtarla sempre con la politica alta ed ideale sulla sfiducia del Sindaco di Sesto, delle volte un po' mi stride dentro questa cosa. Mi stride dentro perché, leggendo poi alcune memorie di quei Consiglieri, che, io penso a quella di Antonio, che portò, diciamo, una sua memoria su quella pagina che ha riguardato il nostro partito, al Partito Democratico, parlavi anche di equilibri di Giunta, si parlava anche di questo, Damiano. Non è che si parlava soltanto degli ideali e delle lotte. Guarda caso, su quegli equilibri di Giunta, guarda caso alcuni di quegli equilibri sono nell'attuale Giunta. Niente di scandaloso, ma cerchiamo neanche di prenderci in giro, tra l'altro, in una comunità di persone che si conosce quotidianamente, perché sennò si fa gli interventi in maniera un po' troppo retorica. Quindi, riportiamo la politica alla politica e stiamo su quell'opera lì. E non capisco perché due anni fa, o tre anni fa, non sono rimasto lì, ma non capisco perché lì si poteva fare un Consiglio Comunale ad hoc, ed oggi questa roba non si possa fare. Tra l'altro, Maurizio, te in quell'occasione, c'ho anche un tuo virgolettato, pensa te, c'ho quelli di Rossi e il tuo, perché li ho ritrovati, ho ritrovato, dove dicevi, tra l'altro dicevi già allora perché lì ci fu una assenza in quel Consiglio Comunale, che era del nostro partito all'epoca, era la mancanza del Governatore Rossi, che non frequentava queste stanze, non frequentava questi territori. Io penso che farsi trovare in difetto su questo punto penso che sia un errore. Perché io non vorrei che una amministrazione, che dice: no, e si farà la manifestazione, si fa l'assemblea pubblica e poi tutte le questioni nel merito, a questo punto, dice no noi si va a diritto, nessuno ci ha portato a quei tavoli, è un pochino naif, no? Dove, poi, anche il tavolo che si fece con tutti i Sindaci sembrava naif, poi però le prescrizioni arrivano su quei tavoli da dover affrontare, le richieste.

Allora, io quello che dico utilizziamoli il nostro Consiglio Comunale, utilizziamo le nostre commissioni, utilizziamo gli strumenti della politica. Noi di Sesto Fiorentino, poi possiamo fare tutte, diciamo, le manifestazioni di protesta, che volete fare, avete fatto una campagna, ovviamente, con un no molto forte. Anche poi, tra

l'altro, sulle questioni di cambiamento di opinione sul termovalorizzatore, io poi tutte queste tue, diciamo, nuove visioni, forse non l'ho capite in profondità, non l'ho viste. Comunque, dicevo, poi i problemi, una volta bloccati, vanno affrontati anche dalla coda perché poi rimane il problema e se fra due anni, ribadisco, la Regione Toscana, discariche piene e si porta i rifiuti all'estero, non penso si sia fatta una operazione. Va, io lo dissi anche, non è la questione del posizionamento, si trova un altro luogo? Un altro posto? Anche lì diciamo c'è l'elemento della discussione su quello, ma il nostro partito, quando io, quanto te eri con me, diciamo su quello era solido. Cioè è documentata la cosa, non è che si può stare qui a ribadire e a ribadire.

Quindi, io dico soltanto questo: io dico soltanto che non prendiamo la politica e non mettiamola soltanto come strumento di propaganda e di elezione. Utilizziamola anche nei momenti di ordinarietà, si chiudo, e approfondiamola lì, chiamandoli quegli interlocutori. Sull'operazione della moschea, insomma, il Rettore Dei è stato portato poi nell'interlocuzione e sul polo scientifico il Rettore lo possiamo portare a prendere una posizione ora, in questo momento, a sentire loro. Io ripropongo a questa assemblea e ripropongo alla maggioranza che si faccia quel percorso, come si faccia la richiesta alla questione dell'Osservatorio, che è fondamentale. Se poi queste cose sono soltanto gli appelli, come dici te, le motivazioni per farlo, io non vorrei che poi lo facessero lo stesso, senza poi asfaltare tutto, e diciamo il Consiglio Comunale, la politica di Sesto su questo, invece che starci, è stata passiva a dire dei bei no, dei begli omaggi, ma che però non ottengono il risultato voluto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Non ripeterò molte delle cose, che ho sentito e che condivido e che parlano delle motivazioni per cui questa Amministrazione Comunale, il suo programma di mandato esprimono una chiara e netta contrarietà all'opera del nuovo aeroporto di Peretola. I motivi sono noti e mi sembra, diciamo, non utile in questa sede, in questa occasione, in questo momento della giornata e del Consiglio Comunale ritornarci sopra. Sono noti e non credo ci sia davvero nessun dubbio da questo punto di vista.

Facciamo, però, un po' di pulizia e di chiarezza in quello che è il percorso, il crono programma, i passaggi da cui veniamo e quelli che abbiamo di fronte, perché se non facciamo questo rischiamo di fare una discussione, che non ha senso, e che ragiona di scenari da aprire, da poter, tavoli, porte da poter aprire e che non stanno né in cielo e né in terra, ma non perché lo dico io, non perché lo sostenga un Consigliere Comunale piuttosto che un altro, ma perché è

la legge, è la normativa in questione che ha costruito il percorso e che ce lo pone davanti.

L'opera, il via all'opera del nuovo aeroporto di Peretola, lo ricostruiva benissimo il Vice Sindaco nel suo intervento, nasce per una decisione sciagurata dell'allora Giunta Regionale e dell'allora Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il 14 febbraio del 2011. Giunta Regionale in cui si porta l'approvazione della variante al PIT. Bene? E che apre la strada, apre i buoi, apre la stalla diciamo per fare uscire i buoi e dà la possibilità di inserire, diciamo, come elemento forte nel dibattito regionale, un tema che era sempre stato, per fortuna, fino ad allora, tenuto in disparte: cioè che era quello della nuova pista dell'aeroporto di Peretola.

Da lì poi tutta la discussione in Consiglio Regionale sempre sulla variante al PIT. Ricordo che quella variante al PIT è stata bocciata al TAR perché sulla base della espressione, e penso tutti avrete letto la sentenza emessa dal giudice amministrativo, dal TAR della Regione Toscana, perché era una, come dire, era una scelta, una approvazione basata su documentazione non sufficiente, su approfondimenti non sufficienti, che rimandava a dopo discussioni ed approfondimenti tecnici, che dovevano essere fatti prima. La dico in soldi, ma questa era essenzialmente la motivazione per cui è stata bocciata.

Ma questo è un iter che, in qualche modo, si è arenato, anche prima della bocciatura del TAR, perché il Governo e la maggioranza parlamentare di questo paese hanno deciso, con varie normative, tra cui anche lo "Sblocca Italia", di modificare la normativa nazionale con cui si approvano opere di questo tipo, tagliando e bypassando completamente, completamente, ogni tipo di rapporto e di relazione con gli enti locali, Regione e Comuni che operano queste opere. Per cui, non si può raccontare che è mancata la politica. La politica c'è stata. Una politica chiara, netta, che ha fatto sì che si approvassero normative nazionali, che sulle grandi opere bypassassero e se ne fregassero altamente delle opinioni, dei tavoli, dei confronti, degli input, degli stimoli che venivano dal territorio. E questo è. Questa è la normativa nazionale. Su questo non si discute. Su questo non c'è valutazioni. Chi l'ha approvata, evidentemente, riteneva che il nostro paese avesse bisogno di quel tipo di legislazione, ma su questo non si discute perché non è una cosa, è la verità, è così. E tant'è vero che l'attuale iter sull'autorizzazione alla nuova pista da 2.400 metri, il nuovo aeroporto di Peretola nasce da un master plan presentato da ENAC e Toscana Aeroporti direttamente al Ministero dell'Ambiente. La Commissione di VIA ci ha messo tutto il tempo che abbiamo visto, approfondendo e quindi le prescrizioni nascono, Consigliere Zambini, dalla Commissione di VIA non dai tavoli politici dei Sindaci e dei Comuni, che, sicuramente, sono stati utili, hanno prodotto del materiale, hanno prodotto diciamo degli elementi da portare alla Commissione di VIA così come abbiamo fatto anche noi autonomamente non appena eletti, ricorderà

agosto del 2016, quando, insieme al Vice Sindaco, siamo stati a Roma al Ministero dell'Ambiente abbiamo chiesto di essere auditi dalla Commissione di VIA e abbiamo portato, diciamo, ulteriori elementi, ma che erano già, ovviamente, da approfondire da parte della Commissione di VIA, che ha individuato tutte quelle prescrizioni. Ma è la normativa che a questo punto e anche nelle fasi precedenti ha bypassato tutti quei passaggi. Per cui, adesso, siamo nella situazione in cui noi abbiamo un decreto, un decreto firmato dal Ministro Galletti e dal Ministro Franceschini per quanto di propria competenza, che rende effettivi e che rende legge i pareri della Commissione di VIA. Quella è la situazione. Per cui, non è che si può fare la discussione ritirando fuori le criticità. Le criticità sono quelle che ogni forza politica, ogni cittadino nella propria libertà può avere individuato. Ma a questo punto, ricontinuare a parlare di criticità non ha senso. E' fuori dal tempo, è fuori dalla logica è solo un escamotage per non prendere posizione. Perché adesso siamo nella situazione, essendo stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio il Decreto di VIA di dover decidere se questa Amministrazione Comunale, se questo Comune, insieme agli altri Comuni lo riterranno, valutano di avere gli elementi tecnico-giuridici oltretutto politici, ma quello è un altro paio di maniche, tecnico-giuridici per poter presentare un ricorso al TAR rispetto a quel Decreto di VIA. Altre strade non ci sono. Altre strade non ci sono. Figuriamoci a me se piace dovermi rivolgere ai tribunali per far valere dei diritti e far valere le procedure corrette, come dovrebbe essere. Non ci dovrebbe essere bisogno in un mondo un po' più normale e in un paese un po' più normale del nostro. Ma nella situazione data in cui siamo, o ci si prende il Decreto di VIA così com'è, oppure se si valuta, e io l'ho letto, spero l'abbiano fatto tutte le forze politiche, il Decreto di VIA con tutte le prescrizioni e il parere della Commissione di VIA che viene lì richiamato. E io ritengo, e lo ritengono anche i tecnici, che ci stanno supportando, che hanno dato un aiuto anche in forma volontaria per portare competenze tecniche e professionalità nello studio di questi importanti atti, che quegli approfondimenti necessari, che dovevano essere fatti prima di esprimere il parere, all'interno del parere, sono invece rimandati ad una fase successiva. E questo è un primo elemento che, secondo me, da un punto di vista tecnico-giuridico, pur non essendo un tecnico, mi sembra che rappresenti tutta una serie di elementi, molto, molto importanti.

Sul fatto della mono direzionalità e bi direzionalità della pista, si rimanda a verifiche successive. Intanto si parte, poi ci sarà un comitato che dovrà verificare di volta in volta come mettere in pratica quelle che sono, però, un master plan che non ha gli approfondimenti necessari da questo punto di vista. Le curve di rischio. Mille altre questioni tecniche, che adesso tralascio e che se interessa al Consiglio Comunale, al Partito Democratico, alle altre Forze Politiche siamo ben disposti prima, come dire, di

qualsiasi altro passaggio a presentarle anche in Commissione, ma le commissioni consiliari non le decide il Sindaco né la Giunta quando convocarle. E, tendenzialmente, sono uno strumento che serve soprattutto alle opposizioni, che possono in quel modo tendenzialmente avere un maggiore interesse in questo. Se non le si fanno, se non le si richiedono, evidentemente, si valuta che tutto vada bene così com'è. Comunque, per quanto mi riguarda, nessun problema e nessuna, anzi auspico che anche le commissioni consiliari possano approfondire questo tema se lo ritengono opportuno, ma a questo punto non siamo nella fase in cui si può, diciamo, riprendere tempo e provare a buttare la palla più in là. A questo punto si decide: o ci sono gli elementi tecnico-giuridici per portare avanti un ricorso, oppure no. Ma se è no, non c'è nessun altro tavolo, non c'è nessun altro elemento per poter riaprire la discussione, perché quella discussione l'hanno già fatta e l'hanno fatta a Roma senza ascoltare qui, né prima e né dopo e questo perché funziona così la normativa, no perché il Comune di Sesto si è voluto sottrarre alla discussione. Ce ne siamo inventati di ogni, va beh di tutte, va bene? Di ogni, di tutte ce ne siamo inventate pur di riaprire la discussione politica. Abbiamo partecipato ad ogni tavolo ad ogni sede di discussione, ma il punto vero è che la normativa quella discussione l'ha completamente espunta dal livello locale. L'ha completamente espunta dal livello locale e di questo o se ne prende atto o, sennò, si ragiona di una cosa che non esiste. Nello stato attuale, al momento attuale quindi nelle, come dire, criticità o opinioni, diciamo, di dubbio su quello che è ne prendiamo atto, però a questo punto queste in cosa si trasformano? In un continuo avere dubbi o si trasforma anche in una opinione e in una posizione? Perché di quello noi dobbiamo discutere. Se si valuta che ci sono le condizioni tecnico-giuridiche, per poter portare un ricorso al TAR nei confronti del Decreto di VIA oppure no. E se è sì, siccome io credo dai primi approfondimenti fatti, dallo studio delle carte, dalle analisi approfondite, che stiamo facendo fare e che stiamo facendo, che ci siano gli elementi. Se così sarà io credo che questo Comune, sono convinto che questo Comune dovrà essere conseguente rispetto alle posizioni, che ha preso. Ribadendo il fatto che non sono i tribunali il luogo in cui portare la battaglia politica, ma sono il luogo in cui fa rispettare la legge e la legalità. E siccome ritengo, riteniamo che in questo procedimento ci siano più elementi, tanti elementi che hanno, in qualche modo, bypassato quello che doveva essere il regolare iter procedimentale, questi sono elementi che devono, secondo me, essere portati di fronte ad un giudice amministrativo, che è chiaro che non si esprimerà, come non lo fa mai nessun giudice quando fa correttamente il proprio lavoro, nel merito e nella bontà politica di una scelta, che spetta, dovrebbe spettare alla politica, ma si esprimerà sul procedimento amministrativo, sui procedimenti amministrativi, che sono stati seguiti. E siccome noi riteniamo che da questo punto di vista, a partire dalla Legge 104,

dal Decreto Legge 104, che ha bypassato completamente e che ha messo per legge, scritto nero su bianco che le comunità locali, gli enti locali non hanno più nessuna voce in capitolo in queste procedure, che riguardano opere pubbliche particolarmente importanti, ma che poi ricadono sui territori di questi enti locali, credo sia un primo elemento particolarmente forte di non rispetto della legge, tant'è vero che 8 regioni in Italia hanno già sollevato una questione di costituzionalità su quel Decreto Legge e sono regioni di vario orientamento politico e quindi non credo da questo punto di vista che si possa passare come estremisti o come coloro che usano i tribunali comunali come, diciamo, elemento dove portare la battaglia politica. Ecco, io credo in questo momento noi siamo di fronte a questa situazione. E la valutazione, che dobbiamo fare in tutta trasparenza e in tutta apertura è se ci sono le condizioni o se non ci sono le condizioni e se ci sono le condizioni che cosa si fa. Lì sta la scelta politica. Perché pensare di rimandare ulteriormente la decisione, significa continuare a fare quello che si è fatto fino ad adesso, cioè pensare che possano essere altri, magari, ad ascoltarci perché così ne hanno voglia. Ma, come abbiamo dimostrato e come abbiamo visto, purtroppo, non è così. Per cui non è più il momento di rimandare, non è più il momento di tenere posizioni, diciamo, poco chiare, poco trasparenti, anche un po' opache, ma è il momento, secondo me, che ogni forza politica, visto il tema ed il tempo per gli approfondimenti e per le verifiche anche tecniche, per chi le ha volute fare, ma soprattutto politiche, credo ci sia stato a sufficienza, è il momento di decidere e di valutare se questa strada la vogliamo percorrere in fondo o se riteniamo, invece, che tutto sia stato seguito in modo corretto e che non ci siano le condizioni per opporsi ad una roba che, secondo noi, invece, questo territorio deve opporsi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è nessun altro vuole la parola? Se non c'è nessun altro, c'è un emendamento presentato dal Consigliere Sacconi, che, magari, dico, lo vuoi dire te? Almeno tu dici direttamente su tu l'accetti o no? Sì. Sì, sì. No, no però dicevo, appunto, siccome c'è il Consigliere Sacconi, che ha proposto un emendamento...>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, lo dico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ora, appunto, magari se il Consigliere Guarducci lo spiega nella replica, almeno poi se l'accetta o no l'accetta e va bene. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, pensavo appunto di, brevemente, anch'io ringrazio innanzitutto di pensavo, cioè non avevo dubbi, insomma, sul livello elevato degli interventi e sul fatto che ci siamo presi tutto il tempo che serve andando in deroga, perché credo questo sia il nostro dovere quando si affronta, si affronta un tema così importante. Anch'io credo che, boh, anche oggi si perda una ulteriore occasione per dare un segnale. Io penso, davvero, poteva essere se è il fatto che non se ne parla in commissione, sì ce ne prendiamo come maggioranza sestese le nostre colpe, insomma, sicuramente l'attività politica dei gruppi consiliari passa anche attraverso le Commissioni, ha ragione il Consigliere Zambini, cioè giustamente dice il Sindaco non tocca a noi convocarle e ha pienamente ragione, tocca alla maggioranza fare il proprio lavoro politico per difendere le proprie idee, per l'amor di Dio, tutti hanno le proprie colpe, credo nessuno possa esimersi da averne. Credo, però, siccome c'è bisogno davvero di tutti, si può anche, insomma, io appartengo alla categoria che pensa che, a volte, si possa anche cambiare idea sulle questioni perché continuare a limitarsi, a dire sì, va bene, si fa tutto, vediamo che succede, questa questione ce l'hanno portata via dai tavoli, dai tavoli sestesi e credo sia davvero arrivato il momento di prenderla questa posizione. Per quanto riguarda l'emendamento, d'accordo, io credo che, voglio sperare che non si arrivi mai ad avere bisogno dell'Osservatorio. Quindi non ce l'avevo messa con questa ratio, insomma, perché credo che, spero che ci sia qualche cosa che lo fermi questo masso, che sta rotolando. Credo che anch'io penso, lo dicevo prima, ci sono dei buoni appigli perché questo ricorso possa vere degli esiti. Se questo non sarà, per l'amor di Dio, inseriamo pure l'emendamento Sacconi, però credo che, spero che ci si fermi un istante prima. E sono d'accordo di dire che, comunque, in ogni caso credo che la battaglia non, insomma continuerà a vederci impegnati H24 come diceva, citando un nostro famoso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Se non c'è nessun altro, si va per dichiarazione di voto. Sì, ve lo leggo. Appunto, dopo "IMPEGNA" dopo l'ultimo "IMPEGNA" a richiedere con forza al Ministero dell'Ambiente, a nome del Consiglio Comunale di Sesto F.no, che in subordine agli esiti del ricorso al TAR per il Decreto Ministeriale 377/17 debba far parte dell'Osservatorio Ambientale Previsto dal Decreto Legislativo 104/17 un rappresentante indicato dal Comune di Sesto Fiorentino". Quindi, apro le dichiarazioni di voto. Quercioli. >>

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Velocissima dichiarazione di voto, che ovviamente è a favore. Solo però una osservazione relativa alle cose che diceva il Consigliere Zambini, io ho capito, penso di avere capito, io ho interpretato, ho voluto interpretare in maniera positiva il richiamo alla politica che lui faceva nel senso che non c'ho letto, non ho voluto leggerci retrovie o retro pensieri o tentativi di, che potrebbero esserci per, cioè a certi dubbi che possono cioè pensare di poter mandare avanti l'attuazione di quell'opera anche attraverso le discussioni. No, invece, il discorso della politica io credo è fondamentale. E il discorso della politica ci rientra, io credo, però, come è stato un po' anche detto, anche attraverso i rapporti con le amministrazioni vicine, un approfondimento anche al nostro interno, probabilmente una commissione che affronti non sarebbe male, anche se, diciamo, la discussione in Consiglio Comunale di stasera, pur essendo l'ora, è stata già sufficientemente ampia e ha dato alcuni elementi. Però, un approfondimento anche in commissione io non lo escluderei e non lo eliminerei. Sta di fatto, però, che le cose che diceva il Sindaco, poi, alla fine, sono quelle fondamentali. Intanto vediamo se sul piano del ricorso legale, diciamo, si riesce a spuntarla, proprio sulle regole, anche perché le regole sono, lo dicevo all'inizio, cioè era ovvio nel mio intervento quello che poi è esplicitato in maniera chiara, che ci siano interessi enormi dietro tutta questa operazione non c'è dubbio. Ecco, l'altro aspetto, che mi sembra di cogliere, cioè ecco però l'elemento del coinvolgimento anche di altri livelli istituzionali e politicamente altri livelli non è sbagliato. Mi farebbe piacere parlare, in una sede ufficiale, ovviamente, perché personalmente si può fare, con il Presidente della Regione che, appunto, è stato la causa iniziale di tutta questa situazione. Ecco, poter, no lo porto io, dato che è uno dei vostri leader, mi auguravo che fosse possibile portarlo. Però, no, dai, lo so. Mi rendo conto, però è una contraddizione importante questa, che io vorrei fosse, cioè mi permetto di mettere in discussione. E' chiaro il dirigente politico, il Presidente dell'Amministrazione Regionale non sarebbe male che venisse a sentire le idee della popolazione di questa zona e delle istituzioni di questa zona. Vai, comunque, credo di avere, erano un po' le cose che volevo dire, mi fermo data l'ora. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni, si mette ai voti. Bene, dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari 4, astenuti nessuno. Quindi, allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari 4, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Bene, siccome non c'è altro all'ordine del giorno, cioè non c'è la Consigliera Tauriello per le interrogazioni, si dichiara chiusa la, come si dice, la seduta e il prossimo Consiglio è il 13 marzo. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,50.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*